Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 17 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8967 nuova serie Fondazione 1881

IERI IL DOLLARO E' SCATTATO A QUOTA 842 E PERDITE SI SONO AVUTE NEI CONFRONTI DI TUTTE LE ALTRE VALUTE

LA LIRA PRECIPITA: DRASTICHE MISURE PER RASTRELLARE ALTRI 1500 MILIARDI

Ministri ed esperti sono rimasti in riunione con Moro fino all'una della notte - Il governo intende ricorrere soprattutto a forti inasprimenti dell'Iva - Voci su aumenti vertiginosi della benzina (la super a 550), della carne e degli alcoolici

Roma, 17

La caduta a precipizio della lira ha indotto il governo a tenere una convulsa riunione interministeriale che è durata praticamente tutta la giornata e si è conclusa poco prima delle ore una. La riunione, presieduta da Moro e alla quale hanno partecipato i ministri finanziari e il governatore della Banca d'Italia, si è svolta nel più stretto riserbo e ciò ha fatto correre una ridda di voci sui provvedimenti che si stavano concordando a palazzo Chigi. Soltanto al termine si è saputo qualcosa di concreto attraverso una dichiarazione del ministro del tesoro Colombo.

Ai giornalisti che, nonostante l'ora tarda, gli facevano ressa intorno, il ministro ha dichiarato che nel corso della lunga riunione è stato trovato un accordo per alcuni provvedimenti di carattere fiscale, che riguardano le imposte indirette e che, in generale, riguardano prodotti collegati alla bilancia dei pagamenti. Su queste decisioni — ha aggiunto — saranno svolte consultazioni politiche prima della prevista riunione del Consiglio dei ministri.

Il ministro Colombo ha aggiunto che le misure che verranno proposte sono incentrate principalmente sull'aumento della aliquota dell'Iva, e dovrebbero consentire di rastrellare circa 1.500 miliardi di lire. Egli ha inoltre escluso — rispondendo ad una domanda di un giornalista — che i provvedimenti possano direttamente influire sull'andamento delle importazioni. Il ministro del tesoro ha confermato che nel corso della riunione è stato anche esaminato l'andamento della lira negli ultimi giorni.

A sua volta il ministro dell'industria Donat Cattin ha precisato che si tratta in prevalenza di provvedimenti di competenza del ministero delle finanze, ma anche del ministero del tesoro. «Sono provvedimenti — ha aggiunto — che mi preoccupano un po' per i riflessi che potranno avere sulla produzione industriale». Invitato a chiarire quest'ultima affermazione, Donat Cattin non ha fornito altri particolari ed ha detto: «Li vedrete quando ci sarà il Consiglio dei ministri».

Per tutta la giornata, come detto, si sono fatte numerose ipotesi sulla sostanza dei provvedimenti che il governo si accingeva a mettere a punto. Le misure di cui si è parlato sono queste: 1) aggravio dell'Iva in misura fortissima sulla benzina (la super andrebbe a 500-550 lire al litro); 2) aggravio dell'Iva in misura anch'essa rilevantissima sulla carne (aumenterebbe di un terzo). Il provvedimento dovrebbe essere provvisorio e durare un mese, per frenare le importazioni del petrolio e dei bovini, che incidono in maniera molto pesante sulla bilancia dei pagamenti. Altre voci registrate nella notte concernono la chiusura delle macellerie per 15 giorni al mese e l'aumento delle imposte di fabbricazione sugli alcoolici.

Il lungo protrarsi della riunione sembra sia stato causato, oltre che dalla difficoltà intrinseca dei provvedimenti, anche dalle divergenze sorte tra i ministri; si è parlato, anzi, di contrasti. Il ministro delle finanze Stammati, infatti, aveva espresso parere contrario all'inasprimento dell'Iva, ma pare che a un certo momento egli si sia trovato in minoranza rispetto a coloro che sostenevano la necessità di misure più drastiche. Conferma questa tesi l'intervento, verso le 21.30, del ministro dell'agricoltura Marcora alla riunione di Palazzo Chigi, dove già erano presenti, oltre al presidente del Consiglio Moro, i ministri Colombo, Andreotti, Bisaglia, De Mita e Toros.

Anche il governatore della Banca d'Italia Baffi e il direttore generale Ossola si sono recati alla riunione, ripresa alle 19 di ieri, dopo che in mattinata i ministri avevano già discusso a lungo di provvedimenti economici da sottoporre al Consiglio dei ministri. La drammatica discesa della lira ha indotto Moro a chiamare a consulto tutti gli esperti monetari. Da qui la discussione sulle drastiche misure di emergenza.

La svalutazione al 22 per cento

Roma, 16

Un'altra giornata nera per la lira, più nera di tutte quelle precedenti. Il dollaro ha toccato il picco di 842 lire e tutte le altre valute quotate ufficialmente hanno segnato un rafforzamento più o meno accentuato rispetto alla moneta italiana. Anche le valute che in questi ultimi giorni hanno subito ampie pressioni al ribasso mostrano recuperi rispetto alla valuta italiana: così il franco francese ha raggiunto 180 lire contro le circa 175 lire di ieri; in ripresa sulla lira anche la sterlina inglese, che ha raggiunto le 1615 lire a Milano contro le 1587,95 lire di ieri. Il marco tedesco, la «moneta forte» del blocco europeo, è stato quotato 329,60 lire a Milano e 328,49 lire a Roma (contro rispettivamente 321,85 e 321,65 lire di ieri).

L'uscita della Francia dal «serpente europeo», sotto la spinta della speculazione, che preme incessantemente sulle monete meno forti, ha avuto quindi riflessi sull'andamento della lira, in un momento particolarmente fluido, in cui tutti i paesi considerano attentamente la pericolosa possibilità dell'innesco di una serie di svalutazioni competitive, volte a migliorare la capacità di ciascuno a rendere più favorevoli le condizioni di esportazione. Anche l'avvio del prestito CEE di un miliardo di dollari all'Italia non ha avuto alcun riflesso positivo sul mercato valutario.

Fin dalle prime contrattazioni odierne la lira ha mostrato la sua accentuata debolezza aprendo a 830 lire per dollaro. Nel corso della mattinata, poi, le richieste di valuta estera, sempre eccedenti il livello dell'offerta, hanno portato il dollaro a quota 842. In questa situazione il mercato si è fatto sempre più teso e nervoso, registrando un'affannosa ricerca di valuta estera, per saldare operazioni da tempo procrastinate o ripartite in piccoli importi nella speranza di una rimonta della lira.

A detta degli operatori, la Banca d'Italia ha usato una «estrema prudenza» nell'impegnare le sue residue riserve valutarie per impedire un crollo ancora più vistoso della moneta, che a Roma ha chiuso a 841,90 per dollaro contro le 825,60 di ieri, e a Milano a 842 contro le precedenti 825,75. La media Uic (Ufficio italiano dei cambi) è risultata pari a 841,95 contro le 825,675 di ieri. La lira ha così perduto un altro due per cento sul dollaro. Rispetto al 20 gennaio la perdita supera il 22 per cento.

Dopo il listino, è perdurato il nervosismo tra gli operatori, che si è riflesso in ulteriori perdite della lira; alcune banche hanno trattato il dollaro a 844-845 per partite limitate; operatori riferiscono che qualche transazione si sarebbe conclusa su massimi di circa 850 lire. Nelle ultime operazioni della giornata, però, il dollaro è tornato a quota 842. La lira, ad ogni modo, resta al centro del ciclone monetario, sottoposta a pressioni notevoli, sia per ragioni di fondo (disavanzo dei conti con l'estero), sia anche per l'accentuarsi di aspettative negative sulla situazione monetaria generale.

Ed ecco le quotazioni odierne delle valute estere, secondo la media calcolata dall'Ufficio italiano dei cambi (tra parentesi le quotazioni di ieri): dollaro Usa 841,95 (825,675); dollaro canadese 855,375 (837,15); franco svizzero 327,50 (319,55); corona danese 136,20 (133,575); corona norveg. 150,85 (148,355); corona svedese 191,40 (187,46); fiorino olandese 313,50 (307,05); franco belga 21,28 (20,78); franco francese 180 (175,495); lira sterlina 1614,625 (1587,625); marco tedesco 329,045 (321,75); scellino austriaco 46,025 (44,84); escudo portoghese 30 (29,10); peseta spagnola 12,697 (12,322); yen giapponese 2,853 (2,752).

L'indebolimento della lira si è riflesso, ovviamente, negli indici di deprezzamento, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto alle quotazioni del 9 febbraio 1973, ultimo giorno prima della fluttuazione della valuta italiana. L'indice ponderato di de-

Continua in 2.a pagina

Addio a Downing Street



Telefoto Ansa-Up: Londra — Il saluto di Wilson, dinanzi al n. 10 di Downing Street

BRUSCA VIRATA A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO SOCIALDEMOCRATICO

Ora anche il PSDI guarda all'alternativa di sinistra

Le correnti anti-Tanassi si sono assicurate il 51 per cento dei voti - Anche Preti è allineato con i vincitori - Intese con il PSI e nessuna preclusione verso il PCI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 16

Il PSDI ha messo le vele al vento del 15 giugno. Le tre correnti di sinistra, coagulate per l'occasione di questo 17.o Congresso che si è concluso ieri notte a Firenze, hanno conquistato il 51 per cento dei voti congressuali. Il gruppo di Tanassi ha ceduto anche sulle previsioni, piazzandosi poco sopra il 32 per cento. A Preti è andato il 17 per cento. Sulla base di questi risultati il nuovo comitato centrale formato da 101 membri più i cinque ex segretari (Saragat, Tanassi, Matteotti, Ferri e Orlandi) è composto da 32 tanassiani, 18 di Romita, e 12 ciascuno di Ferri, Orlandi e Preti.

La linea politica che esce da questo congresso è identificabile nella mozione vincente che porta le firme dei leaders della sinistra. Su questa linea marcia perfino Preti, anche se, nella votazione conclusiva, ha tenuto a distinguersi dagli altri gruppi. La sua adesione infatti, pur con alcune riserve, è strettamente politica e non operativa. Comunque, l'ex ministro delle finanze ha firmato una risoluzione insieme agli altri capi delle correnti di sinistra che condanna la politica tanassiana.

La mozione finale esalta il ruolo del PSI e sostiene che con questo partito devono essere cercate intese e convergenze. Per quanto riguarda i comunisti, si sottolinea il processo di revisione democratica e «sia pure con maggiore difficoltà, di ricerca e di autonomia nei confronti dell'Unione Sovietica». Per i nuovi padroni socialdemocratici quelle del PCI sul pluralismo sono chiare enunciazioni. Il problema pertanto è di vedere come resisterà questo partito se diventando forza di governo, dovesse subire spinte e pressioni in senso opposto. Dopo aver dichiarato che l'obiettivo di fondo è l'alternativa di sinistra, il documento rileva che sono venute meno le pregiudiziali preclusioni verso il PCI.

Con questa linea politica, le sinistre formalmente unite sotto l'ala protettrice di Saragat andranno alla riunione del comitato centrale, dalla quale dovrà uscire la nuova direzione. Ancora non si sa cosa accadrà in futuro. Pietro Longo, che è uno dei capi della sinistra, ha detto che c'è una proposta dell'ex presidente della Repubblica per la formazione di un ufficio politico. Questo ufficio dovrebbe essere composto da undici membri: lo stesso Saragat, i presidenti dei due gruppi parlamentari Cariglia e Ariosto, e otto rappresentanti delle quattro correnti anti-Tanassi. Il gruppo dell'ex segretario del portito dovrebbe gretario del partito dovrebbe questo ufficio politico dovrebbe funzionare un ufficio operativo, composto da quattro persone: a ognuna di esse dovrebbe essere affidato un settore del partito.

Longo, commentando il risultato di ieri notte, si è detto molto soddisfatto. Significativa, per lui, la convergenza di Preti sulle posizioni della sinistra. «E' finita un'era — ha affermato — dopo vent'anni di predominio tanassiano». Quest'ultima battuta ha lasciato molto perplessi: si è avuta infatti l'impressione che Longo confondesse un po' gli avvenimenti. Per quanto riguarda Tanassi, si può parlare semmai di «predominio decennale» perché l'ex segretario socialdemocratico prese in mano il partito quando Saragat fu chiamato alla presidenza della Repubblica. Fino a quel momento (ed i maligni dicono anche dopo) a comandare era davvero uno: Saragat.

Se Longo va con questo spirito verso la nuova gestione del partito, è chiaro che gatta ci cova: probabilmente insieme a qualcun altro ha in mente di ridurre il più possibile l'influenza del capo carismatico della socialdemocrazia italiana, chiudendolo nelle morse di un ufficio politico. Longo, infatti, sa bene che le posizioni politiche di Saragat non hanno niente a che vedere con le linee indicate dalla mozione finale di questo congresso: in definitiva, se non ci fossero problemi diversi. Gli interpreti più fedeli delle scelte ideali saragattiane

Fulvio Apollonio

Continua in 2.a pagina

LE CLAUSOLE PER IL MILIARDO DI DOLLARI

Pone limiti ai salari il prestito della CEE

**Riduzione delle spese e lotta alle evasioni
Previsti controlli più severi che in passato**

Bruxelles, 16

L'evoluzione dei redditi, ossia dei salari, in Italia deve essere compatibile con gli obiettivi economici generali. Questa è una delle condizioni che, secondo voci che circolano insistentemente negli ambienti comunitari, sono state sottoscritte dall'Italia per ottenere il nuovo prestito CEE di un miliardo di dollari. Questa clausola è nuova rispetto a quelle per il credito di 1,88 miliardi di dollari concesso nel 1974.

Per quanto riguarda le altre condizioni — stando alle medesime fonti — esse ricalcano in sostanza quelle del finanziamento precedente. Oltre al contenimento dell'espansione globale del credito entro 29.500 miliardi di lire, del passivo del tesoro entro 13.800 miliardi e a al suo finanziamento da parte della Banca d'Italia entro il limite massimo di 5.700 miliardi, le clausole di politica economica prevedono anche: la diminuzione delle spese e del numero degli enti parastatali, la lotta all'evasione fiscale, un contenimento generale delle spese ed una razionalizzazione della pubblica amministrazione, uno sviluppo dei trasporti collettivi con il fine, tra l'altro, di ridurre il consumo dei prodotti petroliferi, uno sforzo particolare per promuovere ed assistere gli investimenti stranieri, soprattutto nel Mezzogiorno.

Non si esclude, negli ambienti comunitari, che il rispetto delle condizioni poste all'Italia possa essere soggetto a controlli da parte della CEE. Le clausole degli accordi del 1974 prevedevano che l'Italia fornisse alla Comunità dati sufficienti per consentire a quest'ultima di valutare l'osservanza delle condizioni da parte italiana. Ora, negli ambienti CEE, non si fa mistero dell'insoddisfazione della commissione esecutiva sull'entità delle informazioni fornite nel 1975 dal governo di Roma.

Quali saranno i nuovi controlli e che forma assumeranno, non è ancora noto. Negli ambienti comunitari non si ritiene tuttavia attendibile l'ipotesi che essi potranno essere gestiti direttamente dalle autorità CEE. Si pensa piuttosto a maggiori pressioni politiche sulle autorità italiane, perché forniscano in misura maggiore che in passato adeguate informazioni sul rispetto delle condizioni sottoscritte. *(Ansa)*

NEL CORSO DEL '75

102 mila miliardi le spese della Nato

Roma, 16

Le spese militari dei quindici paesi della Nato sono state, nel 1975, di 149,282 miliardi di dollari, cioè di oltre 102 mila miliardi di lire; per circa il 60 per cento sono state sostenute dagli USA, che hanno contribuito alle spese militari dell'Alleanza con circa 61 mila miliardi di lire. Queste cifre vengono riportate da notiziario della Nato.

Le spese militari, nel complesso della Nato, rappresentano in media il 5,3 per cento del prodotto nazionale lordo. Considerando i singoli paesi, le spese militari disposte da ciascun governo rappresentano rispettivamente il 6,7 per cento del prodotto nazionale lordo in USA, il 7,5 in Portogallo, il 6,9 in Grecia, il 5,7 in Gran Bretagna, il 4,6 in Francia, il 4,1 in Germania, il 3,9 in Olanda, il 3,6 in Norvegia, il 3,3 in Belgio, il 2,9 in Danimarca il 2,8 in Italia e l'1 in Lussemburgo. *(Italia)*

«SOSTA OPERATIVA»

A Gaeta 23 unità della Sesta Flotta

Gaeta, 16

Ventitré unità navali della Sesta Flotta americana si sono ancorate, questa mattina, nella rada di Gaeta, per una «sosta operativa» nell'ambito di un'esercitazione nel Mediterraneo. La squadra comprende unità di tutti i tipi, tra cui le portaerei «Saratoga» e «Indipendence» e la nave ammiraglia «Little Rock», sulla quale alza le insegne il comandante della flotta, ammiraglio Turner. *(Ansa)*

DECISIONE A SORPRESA DEL LEADER LABURISTA INGLESE

WILSON SI DIMETTE

Lascia la guida del governo e del partito per «limiti di età» (questa almeno la versione ufficiale) - Il nome del successore si conoscerà il giorno 25 - Possibilità di elezioni anticipate

Londra, 16

A pochi giorni da una vivace battaglia parlamentare che ha visto in 24 ore il governo laburista battuto sulla politica economica e poi vittorioso in una votazione sulla fiducia, il primo ministro britannico, Harold Wilson, ha deciso di dimettersi per «raggiunti limiti di età». Le dimissioni — a quanto precisa un comunicato emesso da Downing Street, comunicato che a Londra ha avuto l'effetto di una bomba — sono «irrevocabili» e diverranno effettive quando il gruppo parlamentare laburista avrà designato il successore di Wilson alla direzione del partito e del governo; la «macchina» per l'elezione del nuovo leader e premier si è già messa in moto, e il nome del prescelto si saprà il 25 marzo prossimo.

La decisione di Wilson — l'uomo che, in questo secolo, ha battuto tutti i primati come durata di permanenza al numero 10 di Downing Street (la residenza ufficiale del primo ministro) — è stata da lui stesso comunicata ai membri del governo, stamane; successivamente Wilson si è recato dalla Regina Elisabetta per la comunicazione formale. Wilson (che è deputato da 31 anni, leader del partito da 13 e che per otto anni è stato a capo del governo inglese) aveva maturato da tempo la decisione di dimettersi, una volta arrivato a sessant'anni: li ha compiuti giovedì scorso, e oggi ha reso ufficiale la sua decisione, presa — secondo il comunicato emesso stamane — ancor prima delle elezioni del febbraio 1974, che lo riportarono a capo del governo.

Non sono state, dunque, le ultime vicende politiche a indurre Wilson a «lasciare» (in particolare, durante la battaglia parlamentare dei giorni scorsi, il premier aveva dovuto fronteggiare una delle peggiori ribellioni della sinistra del suo partito, oltre all'opposizione dei conservatori). Tuttavia, secondo gli osservatori, anche la questione dei sessant'anni non è che un pretesto: «Ho cominciato presto — ha detto Wilson nel suo comunicato odierno — e ho avuto la responsabilità dell'incarico di premier così a lungo, per cui sessant'anni è l'età giusta per un cambiamento»; ma — si rileva a Londra — in realtà Wilson non è né meno «in forma» né meno battagliero di quanto lo fosse alcuni anni fa (e lo ha dimostrato proprio la settimana scorsa, quando ancora una volta ha fatto rientrare nei ranghi la sinistra ribelle, facendole votare all'unanimità la fiducia al suo governo). La verità è un'altra, secondo quanto si dice — non da oggi, ma da tempo — negli ambienti politici inglesi: Wilson ha voluto ritirarsi come campione che, sul terreno elettorale, è stato battuto solo una volta (nel '71) su cinque: le elezioni del 1964, quelle del '66 e le due del '74.

Ora, si attribuisce a Wilson l'intenzione di non accettare di passare alla Camera dei Lords (come fece un altro ex premier laburista, Clemente Attlee) e di voler sedere, invece, ai Comuni, tra i «backbenchers», cioè nei ranghi del gruppo parlamentare, e senza più alcun incarico oltre il mandato di deputato. Stamane, Wilson ha presieduto la sua 472.a riunione di gabinetto, dopo la quale è apparso, sorridente e disteso in volto, alla piccola folla che si era addensata nell'angusta Downing Street.

Nel pomeriggio, poi, alla Camera dei Comuni c'è stata una notevole eccitazione quando Wilson è arrivato per rispondere, come di consueto, alle diverse interpellanze: il leader dell'opposizione, signora Margaret Thatcher, ha avuto parole di elogio per lui, affermando che, nonostante le divergenze politiche e nonostante le battaglie combattute, gli augura ogni bene; ma, subito dopo, la Thatcher ha chiesto nuove elezioni, per risolvere ogni incertezza e per dare al nuovo primo ministro del Paese l'autorità di cui ha bisogno. Wilson ha ringraziato per gli auguri, ma ha respinto recisamente il suggerimento di nuove elezioni, fra i clamori dei conservatori, insinuando che questi ultimi chiedono le elezioni, ma in realtà non le vogliono.

Nella serie di tributi a Wilson, sotto forma di interpellanze, il tradizionale humour che impera anche alla Camera dei Comuni non è venuto meno: il leader del partito nazionalista scozzese ha chiesto al ministro del lavoro quali prospettive di impiego ci siano «per un uomo di sessant'anni senza eccessive qualifiche». A sua volta, l'

Continua in 2.a pagina

L'ANGOLA RISCHIA DI FAR NAUFRAGARE LA DISTENSIONE

Accuse e ritorsioni degli S.U. verso Mosca

«Saltano» i colloqui sulla cooperazione energetica e i negoziati per il petrolio - Kissinger condanna l'«avventurismo» sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 16

Un duro attacco del segretario di stato americano Henry Kissinger contro l'«avventurismo» sovietico, la sospensione dei negoziati per l'acquisto da parte degli S.U. di petrolio sovietico per un volume di dieci milioni di tonnellate all'anno (negoziati che erano in corso da sette settimane a Washington) e l'annuncio che gli Stati Uniti hanno chiesto all'improvviso il rinvio di una riunione della commissione mista russo-americana per la cooperazione energetica hanno ridato credito oggi, alla tesi secondo cui è in atto, a Washington, un processo di revisione dei rapporti fra le due superpotenze.

In un discorso lungo 67 pagine, fatto alla commissione affari esteri del Senato, Kissinger ha ammonito l'Unione Sovietica sulle possibili conseguenze di una ripetizione delle sue iniziative in Angola, pur facendo intendere che gli Stati Uniti non hanno ancora accantonato le loro speranze di moderare la politica di Mosca attraverso un rafforzamento della cooperazione economica e tecnologica. «Questa nazione — egli ha affermato fra l'altro — non andrà alla ricerca di motivi di confronto alla leggera, ma una cosa è certa: essa è determinata a difendere la pace, resistendo in modo sistematico alle pressioni e alle azioni irresponsabili».

Kissinger ha così proseguito: «Se noi tollerassimo conflitti locali, favoriremmo una graduale scalata verso una catastrofe mondiale. Non vi è infatti alcuna garanzia contro la possibilità che una crisi locale sfugga al nostro controllo. Dobbiamo quindi prevenire crisi regionali». «Desideriamo vedere il continente africano libero dalle rivalità o dai conflitti fra le grandi potenze. E' quindi nel nostro stesso interesse far sì che i conflitti locali non siano sfruttati ed esacerbati da forze esterne, intervenute per cercare vantaggi unilaterali».

Nel contempo, Kissinger ha negato che gli Stati Uniti abbiano deciso di rinnegare le loro intese di collaborazione pacifica con l'URSS: esse costituiscono i mezzi, egli ha detto, per fornire al governo sovietico un' effettiva cointeressenza nel mantenimento della pace. Il compito degli Stati Uniti, ha aggiunto il segretario di stato, è quello d'instillare nell'URSS e negli altri paesi «l'abitudine alla moderazione» negli affari mondiali.

Mentre Kissinger faceva queste dichiarazioni, funzionari del dipartimento di stato confermavano che gli Stati Uniti hanno chiesto il rinvio della riunione programmata per questi giorni, a Mosca, del comitato misto USA-URSS per la cooperazione energetica. La notizia era stata data in un primo tempo dalla «Washington Post» la quale, citando funzionari governativi, spiegava che l'iniziativa aveva il valore di un «avvertimento», di un «segnale» della disponibilità americana a ridurre — per rappresaglia contro la politica sovietica in Angola — a un livello «di minore esposizione» i contatti ufficiali fra Washington e Mosca. «Non siamo disposti a comportarci su tutti i piani della vasta gamma dei nostri rapporti con l'URSS come se nulla fosse accaduto» aveva detto alla «Washington Post» un funzionario governativo.

Aldo Bagnalasta

PROSEGUE L'ONDATA DI PROCESSI AGLI OPPOSITORI DEL REGIME

Jugoslavia: altre tredici condanne a «cominformisti» e «controrivoluzionari»

Fino a quindici anni di carcere - Tre sentenze a Sarajevo, dieci a Novi Sad

Belgrado, 16

Raffica di condanne nei confronti di «cominformisti» e «controrivoluzionari» in Jugoslavia: nelle ultime 24 ore ne sono state pronunciate tre a Sarajevo (Bosnia), a conclusione di due diversi processi, e dieci a Novi Sad (Voivodina). Un altro gruppo di quattro «cominformisti» era stato condannato, la settimana scorsa, a Belgrado, a pene varianti dai sette ai dieci anni di carcere; nel frattempo, altri processi sono in corso a Banja Luka (Bosnia) e a Spalato (Croazia), mentre si sta sviluppando un'istruttoria a carico di un anti-titino jugoslavo naturalizzato belga (tale Vladimiro Dapcevic), arrestato l'estate scorsa.

I dieci «nemici del regime» processati a Novi Sad sono stati condannati a pene varianti da un anno e sei mesi a 15 anni di carcere: si tratta di sei pensionati, d'un medico, d'un ingegnere, d'un economista e d'una studentessa. Come ha riferito l'agenzia «Tanjug», i dieci sono stati riconosciuti colpevoli di essersi «dedicati a un'attività ostile, volta a rovesciare con la forza il potere costituito» in Jugoslavia, e di avere «cercato all'estero appoggio alla propria attività»; secondo la «Tanjug», sette degli imputati erano già stati condannati per gli stessi reati.

A Sarajevo sono stati condannati per «attività nemica» un avvocato, Milard Dacic, e un artigiano, Hristifofer Siljanovic, riconosciuti colpevoli di «avere svolto propaganda controrivoluzionaria e nazionalista, d'aver attaccato l'autogestione, il sistema economico, la parità fra le nazioni jugoslave, l'unità e la fraternità dei popoli e la politica di non allineamento, d'aver offeso nel modo più volgare i dirigenti dello stato, il tutto allo scopo di rovesciare il sistema costituzionale». All'avvocato sono stati inflitti otto anni di carcere duro, all'artigiano cinque anni e otto mesi.

In un altro processo, lo stesso tribunale di Sarajevo ha condannato un croato, Tero Tadic, a 11 anni di reclusione a regime duro per intelligenza con organizzazioni estremistiche «ustascia» aventi sede in Germania, allo scopo d'«organizzare una ribellione armata» in Jugoslavia. *(Ansa-Afp)*

PER ESSERE «CURATO»

FINISCE IN MANICOMIO il «dissidente» Igrunov

Mosca, 16

Da fonte «dissidente» si è appreso, oggi a Mosca, che Viatcheslav Igrunov, un operaio di 27 anni, accusato di «attività antisovietica», e, in particolare, di aver fatto circolare pubblicazioni vietate, sarà «curato» in un ospedale psichiatrico, fino a che «le sue condizioni di salute non miglioreranno». Essendo stato riconosciuto «malato», Igrunov sarà ricoverato in un normale ospedale psichiatrico (a Odessa, in Ucraina) e non in uno «speciale» (come altri noti «dissidenti»).

LA CONTROVERSA LEGGE AL GIRO DI BOA DELL'ASSEMBLEA DI MONTECITORIO

UNA SEDUTA-FIUME HA CHIUSO LA DISCUSSIONE SULL'ABORTO

I lavori riprenderanno dopo il congresso della DC - Ieri sono intervenuti quindici oratori Polemico discorso di Loris Fortuna - Le due opposte tendenze nella Democrazia Cristiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

La legge sull'aborto è giunta stasera al giro di boa. Con la seduta-fiume, protrattasi per l'intera giornata, nel corso della quale sono intervenuti quindici oratori dei diversi gruppi politici, si è conclusa a Montecitorio la discussione generale sulla proposta di legge per la regolamentazione giuridica dell'interruzione della gravidanza. Al dibattito — che ha avuto inizio alla Camera il 26 febbraio scorso — hanno partecipato complessivamente cinquantadue deputati, in massima parte missini.

Il prossimo appuntamento dell'assemblea di Montecitorio con la proposta di legge sull'aborto è stato definitivamente fissato — in seguito ad un nuovo accordo stipulato tra i capigruppo — per lunedì 29 marzo, allorché il ministro della giustizia, Bonifacio ed i relatori sul provvedimento replicheranno agli oratori intervenuti nella discussione. Dopodiché cominceranno le votazioni sulle singole norme del provvedimento.

Ma il destino della proposta di legge sarà deciso molto probabilmente prima del 29 marzo. Il congresso della DC — che avrà inizio giovedì prossimo — dovrà infatti pronunciarsi sulla possibilità di un accordo tra i democristiani ed i partiti laici per una rapida approvazione della legge da parte del parlamento. Se questo eventuale accordo non ci sarà, appare improbabile che il difficile nodo dell'aborto possa venire sciolto prima del 14 aprile, data entro la quale dovrà essere indetto il referendum.

Gli interventi di maggior rilievo della lunga seduta odierna sono stati quelli del socialista Loris Fortuna, dei democristiani Oscar Scalfaro e Francesco Mazzola (rappresentanti delle due tendenze esistenti in seno alla DC sul problema, e cioè quella che considera l'aborto come reato e l'altra che caldeggia l'ipotesi di un accordo con i partiti laici) e del socialista Giovanni Musotto.

Polemico nei confronti della DC il discorso di Loris Fortuna. Dopo aver sottolineato che i socialisti sono decisi a battersi perché nella legge venga introdotto il principio dell'autodeterminazione della donna in merito all'aborto, Fortuna ha detto che «se la DC davvero non ritiene di abbandonare il principio dell'aborto come reato e non intende accettare quello dell'autodeterminazione, sarebbe opportuno che lo affermasse chiaramente, al fine di non obbligare il Parlamento alla paralisi con defatiganti discussioni». L'esponente del PSI, soffermandosi quindi sull'ipotesi secondo cui la DC nutrirebbe il proposito di far varare un provvedimento «di pura e semplice abrogazione delle norme fasciste sulla penalizzazione dell'aborto per evitare il rischio del referendum», ha affermato: «I democristiani s'illudono se credono di riuscire nel loro intento». Fortuna quindi ha criticato alcuni aspetti della sentenza della Corte costituzionale contro la libertà di decisione della donna nei primi novanta giorni di gravidanza e ha sostenuto che «il giudice ordinario che fosse chiamato a pronunciarsi in tema di aborto terapeutico non saprebbe come utilizzare la sentenza».

Il democristiano Scalfaro, sottolineato che «l'aborto è comunque da considerarsi un reato», ha rilevato che lo spirito della proposta di legge fa ritenere l'aborto come fatto lecito, «in contrasto con ogni principio morale e con il diritto naturale. Il problema, in ogni caso — ha precisato Scalfaro — non si risolve con il principio che l'aborto è lecito. La liberalizzazione, infatti — ha aggiunto — non sarebbe un rimedio valido per porre fine alla piaga degli elementi clandestini». Secondo Scalfaro, infine, la proposta di legge «attuerebbe la liberalizzazione soltanto per il maschio, rendendolo del tutto irresponsabile».

Mazzola, al contrario di Scalfaro, ha sostenuto la esigenza del confronto con i laici per migliorare la legge, ed ha sostenuto che l'eventuale referendum «sarebbe la ripetizione dell'errore commesso in occasione della consultazione sul divorzio. La DC — ha aggiunto — sarebbe indebolita ed emarginata sulla destra dello schieramento».

Un altro esponente socialista, l'on. Giovanni Musotto, che è stato il primo relatore sul provvedimento all'inizio dell'iter davanti alle commissioni riunite giustizia e sanità della camera, ha rilevato, anzitutto, che non è vero — come hanno sostenuto alcuni oratori di parte democristiana — che il principio del diritto alla vita sia trascurato dal provvedimento in esame. «Il principio del diritto alla vita — ha detto Musotto — è solennemente proclamato nella proposta di legge». Musotto ha quindi rilevato che il provvedimento, infatti, pone un limite temporale per l'aborto terapeutico, mentre il dettato della Corte non stabilisce alcun limite.

Placido Cesareo

ABORTO: 93 LE FIRME al documento d.c.

Roma, 16

L'ordine del giorno d.c. sull'aborto, varato a conclusione delle due riunioni delle assemblee dei deputati democristiani, ha raggiunto oggi le 93 firme. Com'è noto, il documento è posto in segreteria al gruppo d.c. e i deputati che lo ritengono opportuno vi debbono apporre la loro firma d'adesione o di diniego. I termini per la firma scadono il 18 marzo alle ore 12.

PADRE ELIGIO: interrogatorio rinviato

Novara, 16

Il previsto interrogatorio di padre Eligio — detenuto presso le carceri di Novara, a disposizione della magistratura vercellese — non si è ancora svolto e avverrà con ogni probabilità domani.

Il religioso si trova tuttora nell'infermeria del carcere, ed è mantenuto — per disposizioni del magistrato inquirente — nel più completo isolamento: risulta che nemmeno al cappellano delle carceri, don Tino Temporelli, sia stato concesso il permesso di avvicinare padre Eligio. E' stata smentita la voce, diffusasi oggi, che Gianni Rivera si fosse recato a visitario; ed è stato precisato che, qualora anche egli si fosse presentato per incontrarlo, il permesso non gli sarebbe stato concesso; così come non è stato concesso ieri ad alcuni ragazzi di «Mondo X» che erano venuti a Novara per salutarlo.

Risulta che padre Eligio abbia compilato due telegrammi, indirizzati l'uno al presidente Leone, l'altro al ministro Bonifacio, nei quali proclamerebbe la propria innocenza e chiederebbe la propria scarcerazione; ma non si sa se tali telegrammi siano stati inoltrati. E' certo invece che sono molto numerosi — una media di venti al giorno — i telegrammi in arrivo indirizzati a padre Eligio, che però vengono invece consegnati al magistrato inquirente.

PER SBLOCCARE LE TRATTATIVE CON IL GOVERNO

LO SCIOPERO GENERALE È SEMPRE PIÙ NELL'ARIA

La decisione non prima di giovedì - Come evitarlo (secondo i sindacati) - I lavori del consiglio della Cisl

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

L'ipotesi di un nuovo sciopero generale indetto dalla federazione unitaria è sempre più nell'aria. La decisione, comunque, non verrà presa prima di giovedì, quando, in mattinata, si riunirà la segreteria della federazione unitaria, che prenderà in esame la possibilità dello sciopero generale. Una simile decisione verrebbe presa per accelerare lo sblocco delle trattative contrattuali e per sollecitare il governo ad aprire un confronto con i sindacati sui principali temi economici e sociali.

La federazione unitaria ha comunque indicato i punti che potrebbero evitare l'eventuale sciopero. Gli imprenditori edili, chimici e metalmeccanici dovrebbero, in poche parole, porre fine alle resistenze opposte alla prima parte delle rispettive piattaforme — quella relativa agli investimenti e all'occupazione — e alle richieste per l'orario, l'inquadramento e il salario. L'esito negativo delle trattative di oggi tra la Fulc, la federazione unitaria dei chimici, e l'Aschimici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 350 mila lavoratori delle industrie chimiche e farmaceutiche rende comunque sempre più probabile che la pregiudiziale posta dai sindacati non venga soddisfatta.

I chimici, infatti, al termine delle trattative (che riprenderanno domani) hanno constatato «una notevole distanza tra le parti per quanto riguarda in particolare i livelli territoriali e aziendali» ed una posizione poco precisa della controparte sulle richieste relative all'orario di lavoro, alle classificazioni e al salario». Da ciò è scaturita la volontà di intensificare la lotta», che dovrebbe prevedere 16 ore di sciopero su 48 a brevissima scadenza.

Sono ripresi intanto stamane i lavori del consiglio generale della Cisl. Dopo la relazione di ieri di Storti, che non aveva toccato i «punti caldi» sui rapporti interni ed esterni della confederazione, l'unico oggi ad affrontare direttamente questi problemi è stato il segretario confederale Marini. L'intervento di Marini, che si candida con ogni probabilità al vice segretariato generale della confederazione prendendo il posto di Macario — che dovrebbe sedersi invece sulla massima poltrona del sindacato — è stato più di carattere politico che strettamente sindacale.

G. L.

La lira precipita

Dalla prima pagina

prezzamento della lira nei confronti del complesso delle valute estere quotate ha raggiunto un livello del 34,70 per cento (contro il 33,27 per cento di ieri); la perdita di valore della lira sul dollaro ha raggiunto il 31 per cento (contro il 29,64 per cento di ieri), mentre quella sulle valute della CEE il 38,17 per cento (contro il 36,76 per cento di ieri).

Il quadro generale valutario è stato ulteriormente complicato nelle prime ore pomeridiane per i riflessi dell'annuncio fatto dal premier britannico Wilson di voler abbandonare la carica. La sterlina ha così subito sui mercati internazionali, come su quello italiano, un sensibile riflusso perdendo terreno rispetto al dollaro.

A Londra, la decisione del primo ministro di dimettersi ha avuto l'effetto di una bomba sul mercato dei cambi e in Borsa. La sterlina, già sotto pressione da alcune settimane, ha perso quota ulteriormente, passando da 1,920 dollari in apertura a 1,916 e provocando l'intervento della Banca centrale. Alla Borsa, per dieci minuti almeno è stato il caos con un'ondata frenetica di vendite, dovuta al timore che l'ala sinistra laburista possa assumere il controllo del partito. Dopo l'iniziale ondata di choc, è tornata comunque una certa calma. I titoli di stato hanno subito perdite fino a punte di 50 cents.

Permane altresì la pressione al ribasso sulla corona danese e sul franco belga, considerate le «monete deboli» del troncone di «serpente» rimasto in vita dopo l'abbandono della Francia (restano, tra le valute CEE, nell'accordo per la limitazione delle oscillazioni reciproche al 2,25 per cento: il marco tedesco, che da sempre costituisce la «spina dorsale» del «serpente», le monete del Benelux e la corona danese).

Per quanto riguarda in particolare il franco francese, non si registrano per ora rilevanti indebolimenti, dopo il calo di ieri, anche perché si sono registrate operazioni di ricopertura da parte degli operatori: queste ricoperture sono dovute all'alto livello dell'interesse applicato sul franco a termine, che accentua e sostiene in parte la domanda di questa valuta. Tuttavia, commentando la «buona tenuta» del franco, «Le Monde» scrive questa sera che «la quotazione attuale della moneta francese non ha alcun significato duraturo». «L'evoluzione dei corsi — aggiunge «Le Monde» — diventerà effettiva solo nelle prossime settimane e nei prossimi mesi».

M. I.

Il PSDI

rimarrebbero ancora i Tanassi ed i Cariglia, non certamente i Ferri, i Longo, i Romita ed ora anche i Preti.

Comunque, sulla base delle indicazioni fornite ieri da Longo, il PSDI si avvia verso un tipo di gestione (lasciamo ora da parte la linea politica) che taglia fuori un terzo del partito, il quale a sua volta controlla metà del gruppo parlamentare e — si dice — una grossissima fetta di consiglieri comunali, provinciali e regionali. Un'operazione di questo tipo, dunque, può diventare estremamente pericolosa, perché alla base può riprodurre, dilatandola, la frattura al vertice. Ecco perché, al di là della dichiarazione di Longo, può accadere che le cose non vadano esattamente in questa direzione.

E' certo che Saragat riprenderà in mano il partito, ma è anche certo che vorrà gestirlo senza ricorrere all'uso continuo dei tranquillanti. I nodi, comunque, si scioglieranno entro breve tempo: a giorni si riunirà il comitato centrale per eleggere la segreteria. Per le decisioni finali non è escluso che si aspetti la conclusione del congresso democristiano.

F. A.

Wilson

ex premier conservatore, Edward Heath, ha fatto scoppiare a ridere tutti i colleghi quando dopo aver lodato Wilson per i suoi successi politici, ha aggiunto: «Benvenuto nel partito! L'unico partito, quello degli ex primi ministri, che sia riuscito a raddoppiare gli effettivi in un anno!» (Heath lasciò la carica lo scorso anno, di questi tempi n. d. r.).

(Ansa)

Tre candidati nel segno della continuità

Londra, 16

Chi sarà il nuovo primo ministro laburista? E avvertira la necessità, questo nuovo premier, di indire elezioni politiche anticipate? Queste le domande che si è posta Londra subito dopo l'annuncio-bomba delle dimissioni di Wilson. Se il successore del leader uscente deciderà di portare il paese alle urne, per convalidare con un mandato popolare la propria autorità e far approvare il proprio programma politico (o la continuità di quello precedente, come appare più probabile), il fatto non sarà nuovo nella prassi politica britannica: ma ciò non vuol dire che il nuovo primo ministro sarà obbligato, costituzionalmente e moralmente, a indire le elezioni (previste per il 1978) con due anni di anticipo.

Le illazioni sui successore di Wilson si sono concentrate, finora su tre nomi: il cancelliere dello scacchiere Denis Healey, il ministro degli esteri James Callaghan e quello dell'interno Roy Jenkins. (Tuttavia nella dichiarazione con la quale ha annunciato le dimissioni al governo e al paese, Wilson ha indicato che, a succedergli, potrebbe essere anche una donna: e in tal caso si fa un nome — e non da oggi —, cioè quello del ministro per il controllo dei prezzi e la tutela del consumatore, Shirley Willams).

Vi è, poi, un'altra questione, d'interesse internazionale più diretto, cioè quella della continuità della politica estera, e di quella economica con riflessi esterni, da parte del governo britannico. Su questo punto Wilson, nella sua odierna dichiarazione, è stato preciso: la continuità pare assicurata, tanto più che ciascuna delle personalità che possono succedere a Wilson è sulla sua stessa linea.

Denis Healey (il responsabile del tesoro e delle finanze come cancelliere dello scacchiere) è stato il protagonista di una violentissima battaglia ai Comuni, la settimana scorsa, quando il governo è stato messo in minoranza per l'astensione della sinistra laburista sulla politica governativa di riduzione della spesa pubblica. Ciò potrebbe portare a una posizione negativa della sinistra stessa, o almeno del suo gruppo più radicale, («Tribune», di Ian Mikardo) nell'elezione del successore di Wilson: oggi stesso, Mikardo ha raccomandato di votare per un uomo di sinistra, il ministro per le fonti di energia Tony Benn, e quindi non per Healey.

Quest'ultimo è l'uomo che ha avuto il coraggio di varare una serie di misure economico-finanziarie impopolari (e niente affatto socialiste) per battere l'inflazione e rilanciare l'economia: ha 58 anni, è deputato dal 1952, ed è entrato a far parte del «gabinetto ombra» laburista nel 1959. Ministro della difesa dal 1964 al 1970, è cancelliere dello scacchiere dal ritorno dei laburisti al governo, nel 1974.

Quanto a James Callaghan, (64 anni) è stato ministro dell'interno e cancelliere dello scacchiere prima di andare alla direzione del Foreign Office: siede in parlamento dal 1964. Infine, Roy Jenkins (55 anni) divenne vice-leader del partito nel 1970, ma si dimise nel 1972, perché in divergenza con la direzione sulla questione dell'integrazione della Gran Bretagna nella CEE: nel 1973, tuttavia, accettò di entrare nel «gabinetto ombra». E' ministro dell'interno dal 1974.

Quanto alla continuità della politica britannica negli affari internazionali, con particolare riguardo alla CEE e alla Nato, va rilevato quanto Wilson ha detto nella sua odierna dichiarazione di dimissioni: «Negli affari mondiali le nostre relazioni con gli Stati Uniti, con i paesi europei, con l'Ovest e con l'Est, e con il Commonwealth, sono le migliori da molti anni. La nostra integrazione nella Comunità europea è stata confermata e le nostre relazioni con gli Stati Uniti sono state definite dal Presidente Ford "buone come mai lo sono state da tempo». Wilson ha inoltre parlato di continuità «negli impegni con gli alleati e i partners d'oltremare».

SCANDALO LOCKHEED: MENTRE IL FRATELLO OVIDIO E' AL SICURO ALL'ESTERO

Il cerchio delle indagini ruota su Antonio Lefebvre

Ieri è stata interrogata la consorte: entro la settimana in corso sarà il suo turno Antonelli (che sta pagando per tutti) chiede la scarcerazione - Cortina di segretezza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Sull'agenda di lavoro del pubblico ministero Ilario Martella, che ha il compito di sbrogliare l'intricata matassa dei cospicui assegni elargiti dalla «Lockheed» a pubblici funzionari italiani per favorire l'acquisto da parte del nostro Paese degli «Hercules C-130» è ricomparso, tra le prossime scadenze da prendere in esame, il nome di Antonio Lefebvre D'Ovidio, contitolare insieme con il fratello Ovidio (cittadino messicano, fuggito all'estero dopo l'emissione contro di lui dell'ordine di cattura per corruzione) dell'omonimo studio. Antonio Lefebvre, docente universitario, pur essendo un uomo di punta dell'intera vicenda, è rimasto fino ad oggi solamente indiziato del reato di corruzione. Ma la fase attuale delle indagini è indirizzata proprio verso la sua attività di consulente legale delle società che compaiono puntualmente negli sviluppi dell'istruttoria. Lo dimostrano l'interrogatorio avvenuto ieri sera del suo stretto collaboratore Egidio Baragatti e quello più recente di stamane della sua consorte, la signora Eugenia.

Il nome del professor Antonio Lefebvre è ora quello che compare in testa alla lista delle persone da «sentire» compilata dal dottor Martella. E anche se oggi il magistrato ha ritenuto di dover dedicare l'intero pomeriggio ad un approfondito esame delle carte in suo possesso, è evidente che entro la settimana in corso quello che è considerato uno dei «deus ex machina» dell'intera vicenda si troverà nuovamente dinanzi al giudice.

Eugenia D'Ovidio Lefebvre, con una certa riservatezza — che non gli ha comunque consentito di giungere al palazzo di giustizia inosservata — è giunta nell'ufficio del dottor Martella poco dopo le 10 di stamane. Per oltre un'ora e mezzo ha reso le sue dichiarazioni, verbalizzate in alcune cartelle dattiloscritte, spiegando dati e circostanze relative all'attività dell'illustre marito.

Uscendo verso mezzogiorno dall'ufficio di Martella, se ne è andata tranquillamente per lasciare il posto a un funzionario del ministero degli esteri. Come era avvenuto ieri per un collega di quest'ultimo, neppure oggi è stato possibile penetrare il velo del segreto istruttorio e le circostanze sulle quali è stato chiamato a deporre sono state gelosamente mantenute segrete dal dottor Martella e dal colonnello dei carabinieri Antonio Varisco. Questi vigila costantemente nei corridoi del palazzo di giustizia per impedire che giornalisti riescano a carpire qualche frase o qualche elemento emerso dall'interrogatorio.

Gli eventuali sviluppi dell'istruttoria sono attualmente legati alla consegna — da parte delle autorità giudiziarie francesi — della copia degli interrogatori resi a Parigi dal testimone Roger Bixby Smith. Infatti ogni eventuale provvedimento che potesse essere deciso dal dott. Martella sulla base delle dichiarazioni fatte dall'ex rappresentante legale della compagnia aeronautica americana diventerà efficace non appena i verbali dell'interrogatorio saranno materialmente e formalmente entrati a far parte del fascicolo processuale.

In attesa di dar corso a questa fase dell'istruttoria, il pubblico ministero completerà gli atti suggeriti dagli elementi finora raccolti. Ma per fare ciò sarà necessario che nel fascicolo rientrino anche quei documenti che sono stati inviati al giudice istruttore affinché possa decidere sull'istanza di scarcerazione proposta tramite l'avv. Adolfo Gatti dall'avv. Vittorio Antonelli.

Unico degli imputati di corruzione ad essere in carcere, Antonelli ha avanzato la sua richiesta ritenendo che il magistrato non abbia raccolto alcun elemento per poterlo ancora trattenere in carcere. Ma a giudicare dalle impressioni raccolte negli ambienti giudiziari, appare alquanto improbabile che il consigliere istruttore aggiunto Ernesto Cudillo sia propenso a soddisfare le sue aspettative. La persona di Antonelli appare per il momento molto legata all'attività istruttoria che è in corso in questi giorni.

Una prossima eventuale schiarita sul piano dell'acquisizione delle prove potrebbe indurre il magistrato a firmare il provvedimento di scarcerazione o, quantomeno, di libertà provvisoria. Ma per il momento non ci sarebbe alcuna intenzione di accettare come valide le argomentazioni di Antonelli. Una risposta alla sua istanza è prevista per domani.

Sergio Geraldini

AVVIATA DA UN PARLAMENTARE D.C.

Inchiesta in Veneto su brogli elettorali

Padova, 16

Un'inchiesta su presunte irregolarità elettorali è stata avviata in nove sedi giudiziarie del Veneto ed è giunta ad un primo risultato concreto con le sedici comunicazioni giudiziarie firmate dal pretore. La vicenda era iniziata con una serie di esposti firmati dall'on. Romanato, nei quali il parlamentare democristiano lamentava di essere rimasto vittima di brogli elettorali che ne avrebbero causato la mancata rielezione alla Camera dei deputati.

Romanato ricorse allora alla giunta delle elezioni della Camera sulla base di una serie di fatti: in alcuni seggi — in particolare nei comuni di Noventa Padovana, Vigodarzere (Padova), Rovigo, Vicenza, Verona, Brugine (Verona), Vò Euganeo (Padova) — i verbali degli scrutini sarebbero apparsi manomessi, con i voti di preferenze cancellati e riscritti o corretti; in altri comuni del Polesine le preferenze comunicate alle prefetture sarebbero risultate sempre inferiori a quelle segnalate dall'ufficio centrale.

La giunta delle elezioni della Camera non accolse il ricorso dell'on. Romanato e l'inchiesta passò così nelle mani della magistratura, interessata da una serie di esposti del parlamentare. Le cause che portarono a questo presunto boicottaggio di Romanato sono difficili da individuare, ma lo stesso parlamentare le identifica, a grandi linee, nella sua non appartenenza ad alcuna corrente democristiana, e nell'avere fatto approvare, durante la sua ultima legislatura, una legge sui Colli Euganei che impone il blocco di ogni attività estrattiva.

INCHIESTA DELLA MAGISTRATURA DI MILANO

SUI «MILIARDI SPORCHI» OPERAZIONE DELLA FINANZA

E' diretta contro l'organizzazione che «ricicla» i riscatti

Milano, 16

Forse l'organizzazione che si è occupata in tutti questi anni di riciclare all'estero il denaro proveniente da sequestri di persona e di collocare illegalmente oltre confine capitali italiani, sta per ricevere un duro colpo dalla magistratura milanese. Un'operazione in grande stile è stata avviata contemporaneamente in diverse città del Nord Italia, specie in Lombardia. La Guardia di finanza, agendo su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Giovanni Caizzi, ha già operato nove arresti, ma altri ne dovrebbero seguire.

Negli ambienti giudiziari si ha la netta sensazione di trovarsi di fronte a un'inchiesta dalle proporzioni molto vaste che potrebbe portare a rsultati clamorosi. Sull'operazione della Guardia di finanza non è stato infatti possibile ottenere indiscrezioni, né è stato possibile ottenere un colloquio con il magistrato direttamente interessato alle indagini o con i responsabili della procura milanese.

Nel vuoto di notizie non resta che registrare due fatti: la presenza in tribunale di un generale di brigata della Guardia di finanza, un lungo colloquio fra il sostituto procuratore Caizzi e il suo diretto superiore, il procuratore capo della Repubblica Micale (Caizzi era entrato nell'ufficio di quest'ultimo portandosi appresso una voluminosa borsa), il volto estremamente affaticato del magistrato (ha coordinato l'operazione per tutta la notte).

Bastano questi tre elementi per far comprendere che ci si trova di fronte ad una inchiesta dalle proporzioni indubbiamente consistenti e che non sembra essere una delle solite. «Siamo — afferma un inquirente — ad un livello alto, cerchiamo di risalire a monte della manovalanza fino ad ora caduta nelle maglie giudiziarie. Stiamo indagando su tutte le banche, le società, le finanziarie, le imprese attraverso le quali il denaro sporco è stato riutilizzato sotto parvenza di legalità».

E', da ricordare, infatti, che il sostituto procuratore Caizzi ha condotto con il giudice istruttore Giuliano Turone l'inchiesta sull'anonima sequestri di Luciano Liggio, che nel suo ufficio ha ancora in istruzione i fascicoli processuali, riguardanti altri cinque o sei sequestri messi a segno in Lombardia, che sullo stesso piano del dott. Caizzi si affaccia anche la porta del sostituto procuratore Guido Viola, che ha condotto le varie inchieste collegate al crack Sindona, al caso Verzotto, ai «fondi neri» del banco di Milano.

Mafia, sequestri, fondi neri, esportazioni di capitali all'estero, riciclaggio di denaro sporco, investimenti apparentemente legali su territorio italiano di somme prevenienti da sequestri e spericolate operazioni finanziarie, insomma le varie minuscole tessere di un più generale mosaico si sarebbero a mano unite dando spunto alla operazione scattate questa notte.

Consulto di magistrati

Telefoto Ansa

Milano — Il sostituto procuratore della Repubblica Caizzi (a destra) e il giudice istruttore Turone mentre discutono sugli sviluppi della segretissima operazione della Finanza

MORTO IL CARABINIERE ferito a Terracina

Roma, 16

E' morto questa notte all'ospedale San Camillo di Roma il brigadiere dei carabinieri Benito Di Florio di 37 anni, gravemente ferito il 22 febbraio scorso mentre cercava di arrestare un uomo che, presso Terracina, si era reso responsabile di un omicidio.

Il brigadiere Di Florio, che lascia tre figli (uno dei quali di due mesi), faceva parte della squadra di pronto intervento di Terracina. Il 22 febbraio scorso, in una località di campagna presso questa cittadina, un uomo, Piero Tonzi, venuto a litigio per motivi di interesse con il genero e la madre di quest'ultimo, aveva ucciso la donna e ferito il genero a colpi di arma da fuoco. Quindi aveva anche ferito gravemente all'addome il brigadiere dei carabinieri che, giunto sul posto, aveva cercato di arrestarlo. Il Tonzi era successivamente arrestato. Il brigadiere Di Florio era stato portato a Roma e ricoverato al San Camillo, dove questa notte è deceduto.

(Ansa)

POCO DOPO L'ARRESTO DI UN ULTRA' DI SINISTRA

Attentati contro caserme a Bologna: 4 in prigione

Tutti studenti - Prese di mira due stazioni di carabinieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 16

I responsabili di due attentati incendiari compiuti a Bologna la scorsa notte contro altrettante caserme di carabinieri sono finiti in carcere. Si tratta di quattro studenti aderenti ad «Autonomia operaia»: i fratelli Marco e Massimo Tirini, 20 e 16 anni, e Luca e Francesco Fontana, 19 e 17 anni. Le azioni terroristiche sarebbero la risposta dell'ultrasinistra bolognese all'arresto, avvenuto ieri, di Francesco Berardi, il laureato di 27 anni accusato di partecipazione ad associazione sovversiva, diffusione di notizie false e tendenziose e di istigazione a commettere un reato. Su un supplemento della rivista «Rosso» (organo nazionale di Autonomia operaia), Berardi avrebbe attaccato l'operato degli inquirenti che hanno sgominato la banda extraparlamentare accusata di avere ucciso il 5 dicembre scorso ad Argelato il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini.

L'arresto di Berardi, sospettato di contatti con le Brigate rosse, ha messo in subbuglio gli ultrà. Il primo attentato è avvenuto alle 2.30 contro la stazione «Bologna», nella centrale via del Piombo. Il piantone ha udito un sibilo, poi ha visto alte fiamme alzarsi all'esterno della porta in legno dell'ufficio. Ha dato l'allarme e sul posto sono giunte diverse «gazzelle».

Mentre le fiamme venivano spente, è arrivato l'annuncio del secondo attentato, stavolta contro il portone in ferro della stazione «Mazzini», in via Oretti, ad un paio di chilometri di distanza. In entrambi i casi l'incendio era stato causato da una rudimentale bomba a tempo: un contenitore in vetro pieno di benzina, sormontato da un altro in plastica e contenente acido e sul quale era una miccia. La fiamma ha raggiunto la benzina quando l'acido ha corroso la plastica. Intanto l'attentatore aveva fatto in tempo a fuggire.

Le indagini sono state subito indirizzate da un fatto avvenuto verso mezzanotte, quando una pattuglia di carabinieri aveva trovato il liceo scientifico «Righi» pieno di scritte invocanti «Bifo libero» (Bifo è il soprannome di Francesco Berardi). Due giovani, che si allontanavano in motocicletta, erano stati fermati e identificati: erano Massimo Tirini e Francesco Fontana. Con loro avevano una bomboletta spray di vernice rossa, lo stesso colore delle scritte. I due erano stati rilasciati.

Silvano Stella

NEI CONFRONTI DI INDUSTRIE, ESPONENTI POLITICI E UFFICIALI SANITARI

RAVENNA: 31 «COMUNICAZIONI» PER LA MICIDIALE «ONDA ROSSA»

La proliferazione di alghe dovute ad acque inquinate provocò un'imponente moria di pesce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ravenna, 16

Trentuno comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal pretore di Ravenna dott. Vittorio Andreucci, il quale indaga sul fenomeno dell'«onda rossa», che negli scorsi mesi di settembre-ottobre, causò un'imponente moria di pesce lungo la costa adriatica tra Ravenna e il confine nord di Rimini. Le comunicazioni sono dirette a industriali, ad amministratori pubblici e ufficiali sanitari.

In particolare, il dott. Andreucci ha ipotizzato i reati di danneggiamento aggravato delle acque pubbliche, inquinamento delle acque marine e inosservanza dei provvedimenti delle autorità nei confronti dei titolari di undici distillerie del Ravennate, di una del Forlivese (la «Orbat» di Forlimpopoli), di una del Bolognese (la «Pegola», di Malalbergo), di un macello di Forlimpopoli e dei responsabili dello zuccherificio della «Romana zuccheri».

Per concorso nei reati di inquinamento e omissione di atti d'ufficio, il pretore ha firmato comunicazioni giudiziarie dirette al presidente della giunta provinciale di Ravenna, rag. Ettore Zannoni, al medico provinciale di Ravenna, ai sindaci di quattro grossi centri della provincia: Lugo (Adriano Guerrini), Faenza (Velerio Lombardi), Cotignola (Francesco Brusi), Sant'Agata sul Santerno (Raffaele Biondi), e ai rispettivi ufficiali sanitari: dott. Orlando Savioli, dott. Gabriele Galanti, dott. Francesco Melandri, dott. Antonio Dalmonte.

Le indagini presero l'avvio a seguito della moria di pesce che si manifestò nella zona a partire da sabato 6 settembre 1975. «I pesci — ricordano i pescatori — venivano a galla morti per asfissia quando le zone di mare dove si trovavano assumevano una colorazione rossastro-scuro». La colorazione, con conseguente moria era dovuta al proliferare rapidissimo di alghe marine che assorbivano dall'acqua tutto l'ossigeno.

Inizialmente, anche per tranquillizzare gli ancora numerosi turisti stranieri presenti nella zona, si parlò di «fatto misterioso», rifiutando l'ipotesi dell'inquinamento. In seguito, però, il sospetto prese corpo e si cominciò ad addossarne la responsabilità al versamento in Adriatico del'e acque del Po.

Prese così l'avviò un discorso complesso, che i periti non hanno ancora concluso: l'aumento delle alghe ha causato la mancanza di ossigeno e le alghe proliferano per la presenza di una gran quantità di prodotti biodegradabili. E' stata questa la causa? I carabinieri del «Nas» ritennero di aver scelto la strada giusta e le loro indagini li hanno portati ad individuare le distillerie e le altre industrie alle quali sono state ora inviate le comunicazioni giudiziarie.

Le industrie, secondo i carabinieri, avrebbero scaricato nei corsi d'acqua minori che portano al mare i rifiuti di lavorazione facendo balzare il «bod» (cioè la quantità di ossigeno necessaria per alimentare nell'acqua le sostanze organiche) a 1500-1600, contro un limite di regolarità di 50 ed una tollerabilità di 800.

Dopo indagini scientifiche e di ricerca di prove, con sopralluoghi e sequestri di documenti presso enti ed industrie, si è concretata la prima fase del lavoro del dott. Andreucci. Gli industriali, dunque, avrebbero inquinato le acque con gli scarichi; gli amministratori pubblici ed i preposti alla salute della collettività avrebbero autorizzato questi scarichi con altissimi tassi di «bod» in condizioni generali non favorevoli (in quel periodo si era senza pioggia, correnti marine e venti), o avrebbero omesso di controllare i tassi massimi e di conseguenza non avrebbero revocato le precedenti disposizioni al fine di evitare il disastro.

Franco Chiavegatti

La legge ferrea

ANCHE quando vien giù dalle nuvole nere e grevi, simili a involti grossolani di merce ingombrante e disposta in modo disordinato, una fitta pioggia dirotta, non manchiamo al nostro appuntamento quasi quotidiano nel bar degli amici. In quelle occasioni la moglie ci accompagna sin sulla soglia di casa brontolando, talvolta minacciosamente, talaltra con lamenti e patetici rimbrotti. Le diciamo, atteggiando il volto a un mite sorriso che, molto probabilmente, quel giorno al bar avremmo incontrato o il capufficio o un importante cliente e che, pertanto, sarebbe stata follia trattenersi in casa spaventati da un po' d'acqua piovana. Arrivati nel nostro locale abituale ci affrettiamo a rifugiarci nell'angolo più tranquillo non senza esserci ripetutamente scossi come cani inzuppati.

Sarà osservazione banale, pure è vero che nei giorni di pioggia gli animi dei clienti del bar sono particolarmente depressi. Abbiamo tutti un atteggiamento avvilito e sfiduciato; teniamo la testa incassata tra le spalle e il labbro inferiore rovesciato in fuori; affondiamo nelle poltroncine come se, per incanto, si fossero trasformate in guizzanti carrelli sferraglianti su e giù per le montagne russe del luna-park e temessimo di venire, all'improvviso, sbalzati fuori.

I nostri sguardi, fissi sull'ampia vetrata, seguono come magnetizzati, i mille e mille giochi, i mutevoli armoniosi arabeschi delle gocce di pioggia che, spinte dal vento, cadono sul vetro. Senonché giunge l'amico Tobia, l'implacabile nemico del silenzio, a distoglierci dalle nostre malinconiche meditazioni esistenziali.

Nei giorni di pioggia Tobia rassomiglia straordinariamente a quelle mosche moleste e persistenti che nei pomeriggi estivi, mentre fuori imperversa il temporale, sembrano solo attirate e interessate dal vostro naso e dalla vostra guancia, e non c'è verso di dissuaderle da quel monotono esercizio. In quelle occasioni il caro amico abbandona la sua consueta pratica del monologo tribunizio per quell'arte maieutica cara al di lui tanto ammirato, e talvolta, appunto imitato, Socrate. Prende allora a stuzzicarci con domande capziose e forzandoci in ragionamenti sofistici in cui, spesso, ci si perde come in «selva selvaggia».

Quel giorno, sedersi pesantemente al posto d'onore, a lui religiosamente riservato, e proporci una domanda di alta filosofia fu tutt'uno. «Dite un po', qual è, secondo voi, la legge fondamentale che governa l'universo in tutte le sue manifestazioni?». Il quesito fu accolto da sospiri, gemiti, mugolii...

Dopo un breve silenzio il nostro amico professore azzardò: «L'armonia e il ritmo, come del resto già ritenevano i nostri più antichi progenitori». Tobia sogghignò: «Semplice retorica a buon mercato: parole senza senso». «Bene», azzardai io, «E' la continua tensione verso una perfezione materiale e spirituale che si estrinseca in un moto ascendente snodantesi in un'eterna spirale». L'amico portò le mani al viso in un atteggiamento di comica costernazione: «Tipica risposta evasiva di puro stampo filosofico-metafisico che, rimandando la questione ai millenni futuri, evita di analizzare il presente e il passato».

«L'autoconservazione», buttò lì il ragioniere che incominciava a impazientirsi di quel gioco tediante. Tobia annuì con regale condiscendenza: «Così va meglio, ma il concetto non è espresso in maniera soddisfacente. Beh, ve lo dirò io. La legge ferrea che governa uomini, animali, piante e cose è quella, che gli economisti ben conoscono, del minimo sforzo per il massimo rendimento». Nella risposta ci parve di cogliere qualcosa di troppo aspro che, pure, faceva presagire sviluppi anche più spiacevoli. «Riflettete un pochino, poi mi direte se ho torto. Il fine ultimo, certo, è quello della sopravvivenza, ma il mezzo più idoneo per perseguirlo sta proprio nel cercare di ottenere il più possibile col minor dispendio di forze».

«Anche le cose sarebbero soggette a tale legge? Hai detto proprio così?», obiettò uno di noi. «O gente irriflessiva, e che altro sono la gravitazione universale e la cristallogenesi?». Intervenni deciso: «Per favore, resta un po' al nostro modesto livello e, senza incominciare da Adamo ed Eva, dimostraci questa tua asserzione».

Tobia, naturalmente, non attendeva che un nostro segno di resa per esemplificarci il suo discorso: «Fate un po' il seguente facilissimo esperimento: al cinema, teatro o in un grande magazzino provvisti di parecchie porte d'ingresso, in un momento in cui la folla è numerosa, precedete tutti e aprite uno dei battenti. Vedrete subito gruppi di persone affrettare il passo e venirsene nella vostra direzione con l'intento preciso (probabilmente del tutto inconscio) di risparmiare lo sforzo di aprire per conto proprio un battente e, se un poco indugiate a tenerlo spalancato, potrete assistere al passaggio delle persone che approfittano della vostra cortesia, di cui comunque non vi ringraziano, quasi vi avessero scambiato per il portiere. Quante volte, nei negozi, magazzini, uffici postali, uffici amministrativi, certuni passano avanti a voi che ve ne state pazientemente in lunga coda? E' sempre la stessa legge che opera. Sintomi di poco peso, non lo nego, ma, a guardarsi intorno, ce ne sono di più consistenti. Considerate gli studenti impegnati in quelle "ricerche di gruppo" oggi tanto di moda: per uno che s'impegna e sgobba ve n'è certo almeno un altro che approfitta della fatica altrui e gira i pollici in attesa che, a lavoro ultimato, l'insegnante assegni il voto unico, possibilmente dieci o trenta a seconda del tipo di scuola, all'intero "gruppo di lavoro".

«Ma la disonestà stessa — furto, falso, truffa, concussione, corruzione, malversazione, bancarotta, ricatto — che altro è se non un lampante esempio del potere della legge del minimo sforzo, e cioè un mezzo spicciativo e diretto per raggiungere la ricchezza e il benessere? Alcuni uomini, ve ne sono ancora!, o per carattere innato o per condizionamento dell'ambiente, sono come piante robuste, ben salde sulle profonde radici, fiere del tronco vigoroso.

«Altri, e molti, sono piante parassite, avide del lavoro altrui, mollemente abbarbicantesi ad altre piante per mezzo di viticci o di radici avventizie munite di ventose; talvolta poi tanto acciecate dall'egoismo e dall'avidità da distruggere lo sventurato vegetale che le ospita. E ancora, che altro è se non frutto della legge del minimo sforzo per il massimo rendimento la corsa ai "ponti" arditamente costruiti tra due festività e, ancora, tutti quei lambiccati marchingegni per ridurre il nostro lavoro produttivo? E il gioco delle raccomandazioni e degli sfacciati favoritismi?», è l'amico Tobia, ormai del tutto dimentico del sereno metodo socratico col quale aveva iniziato, continuava impetuoso, con il ritmo incalzante d'una fuga di Bach, «Di eroi, martiri e santi contemporanei poco o nulla si sente. Esistono essi ancora? Sia come sia, la natura ci ha imposto di portare sulle spalle questo macigno che ci schiaccia a terra; non vedo proprio che altro voglia dire vivere se non lottare contro questa legge di ferro».

Giuseppe Spina

CONSUNTIVO DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE ORGANIZZATO NELLA CITTA' LOMBARDA

JAZZ: UN ASCETICO WATUSSO ALLA CONQUISTA DI BERGAMO

Il multistrumentista negro Sam Rivers è stato il trionfatore della rassegna - Nettamente ribadita la supremazia dei musicisti afro-americani su quelli europei - Dall'Italia una piccola «pasionaria»

Bergamo, marzo

«Selezione Americana batte Resto del Mondo: 4-0». Un cronista sportivo, sbattuto a tradimento dal caporedattore all'ottavo Festival del jazz di Bergamo (i giornalisti — si sa — devono saper scrivere di tutto...), se la sarebbe egregiamente cavata intitolando così il suo «pezzo». E, nel sommario, avrebbe potuto aggiungere: «I quattro goals sono stati segnati tutti in zona Cesarini (leggi: nell'ultima delle tre serate del Festival), dal Lee Konitz Quartet, dal Sam Rivers Trio, dal Louis Hayes Quintet e dal Revolutionary Ensemble».

Fuor di metafora, è pacifico che la rassegna bergamasca — temerariamente e meritoriamente riproposta, in barba a difficoltà d'ogni sorta, dalla locale Azienda di turismo — ha ribadito, mai tanto perentoriamente, il perdurare della leadership del jazz afro-americano e, all'opposto, ha clamorosamente smentito le ottimistiche profezie di emancipazione del jazz europeo (e italiano in particolare) dai modelli, mitici, d'oltre oceano. Che in Europa (e in Italia, d'accordo) si faccia oggidì del jazz di buona lega, ci pare innegabile; ma che il jazz di qua dall'Atlantico resti distante anni-luce da quello che si fabbrica negli States, questa ottava edizione del Festival di Bergamo l'ha dimostrato in maniera irrefutabile: a riprova del fatto che, nonostante l'obiettivo mutamento di certe condizioni storiche, il jazz rimane legato a doppio filo a una realtà umana, sociale, esistenziale — quella dei neri d'America — altrove irripetibile.

Serate a soggetto

E il fatto che, stavolta, la rassegna bergamasca fosse articolata in tre serate «a soggetto» (il jazz europeo nella prima, quello italiano nella seconda, quello americano nella terza) lo ha reso lampante a tutti: poiché tutti hanno sperimentato di persona, coi loro timpani, il baratro espressivo che ha diviso le due prime serate dalla terza, in cui si sono esibiti gli «assi» giunti da New York e dintorni.

Del resto, per liquidare con un sol colpo di spugna le flebili emozioni suscitate dai musicisti del vecchio continente, non c'è voluto molto: sono bastati — in apertura della serata finale — due nonnetti come Lee Konitz e Warne Marsh (rispettivamente all'alto e al tenore), riuniti a più di vent'anni dai bei tempi del «cool jazz» e splendidamente affiatati. Hanno fatto — assieme a Peter Ind (basso) e Al Levitt (batteria) — un jazz blandamente edonistico (eterno limite dei jazzisti bianchi, dalla Swing Era ai tempi della West Coast...), ma corposo, asciutto e straordinariamente ricco di swing, intrecciando serrati dialoghi a due e improvvisando con una disinvoltura in cui si riconosceva, sì, il tantissimo mestiere, ma anche l'impronta di una classe genuina e intramontabile.

Il successo più caloroso (tanto caloroso da ricordare quello toccato due anni fa all'Art Ensemble e tre anni fa a Keith Jarrett) è però arriso a Sam Rivers, una sorta di ascetico watusso che — in un momento non scintillante del jazz, come l'attuale — rappresenta una delle poche certezze, uno dei rari punti di riferimento. Assecondato in maniera eccellente dal bassista Dave Holland e dal batterista Barry Altschul, Rivers ha improvvisato per tre quarti d'ora, con indomabile energia, al soprano, al tenore, al flauto e al piano: al sax si è espresso secondo i canoni del più stimolante free, al flauto ha alternato momenti quasi arcadici a sprazzi di belluino furore (con urli, mugolii e accenni di «scat»), al piano infine ha reso omaggio al suo partner più congeniale, Cecil Taylor. E' stato l'unico, Rivers, a dover tornare sul palco, a furor di popolo, per un breve bis.

Vivide personalità

All'ostico, concitato discorso di Sam Rivers, dalla forte tensione intellettuale, ha fatto eco il jazz-mainstream del Louis Hayes Quintet, un complesso ricco di vivide personalità — pensiamo al trombettista Woody Shaw e al sassofonista Junior Cook oltre che, naturalmente, a quella vecchia volpe del batterista-leader — che propone una versione aggiornata dell'hard-bop. E' il jazz più «nero» che si possa fabbricare oggi e, nonostante certe ovvietà, anche il più vitale: tant'è vero che è questo il jazz che si suona prevalentemente in America (A. D. 1976).

La torrida atmosfera creata da Hayes e dai suoi si è bruscamente raggelata quando sono saliti sul palco i tre del Revolutionary Ensemble: Leroi Jenkins (violino), Jerome Cooper (pianoforte e batteria), Norris «Sirone» Jones (basso). Il loro arcigno, intransigente «jazz da camera» (al confronto, quello del vecchio Modern Jazz Quartet era un innocuo, snobistico divertissement...) è sconfinato ben presto nella musica aleatoria cara ai cultori delle avanguardie «colte», inoltrandosi lungo gli impervi sentieri dell'atonalità. Grosso torto (forse l'unico) del terzetto quello di aver iniziato a suonare ben oltre la mezzanotte: e, dopo tre ore filate di jazz svuotacervella, era ben difficile pretendere dal pubblico una concentrazione degna dell'importanza dell'avvenimento...

Ma vediamo di riassumere quanto è successo nelle due serate precedenti. Ha inaugurato il Festival il quartetto del sassofonista polacco Zbigniew Namyslowski, con un jazz eclettico e appena tiepidino, oscillante tra le suggestioni del rock-jazz e qualche sprazzo free, alquanto compassato e «di maniera». Nemmeno il secondo «set» è stato trascinante: almeno fino a quando si è esibito, da solo, il Jazz Live Trio (un pianista tedesco, Klaus Koenig, affiancato da un bassista e da un batterista svizzeri, Peter Frei e Peter Schmidlin); anche qui qualche frammento free (in senso tedesco: cioè alla Von Schlippenbach), inserito in un contesto «impressionistico», con qualche reminiscenza raveliana (ma a qualcuno, più modestamente, è sembrato di riudire l'eco delle scorribande pianistiche di Keith Jarrett). L'atmosfera si è un pochino ravvivata con l'innesto di Gianni Basso, che ha improvvisato con sufficiente brio al sax.

La serata si è chiusa con una parata di «20 All Stars 20»: la «Second Big Band» manovrata dal pianista svizzero George Gruntz ha dato spettacolo, ma più per la massiccia presenza scenica che per il valore intrinseco della sua musica. Quando il jazz è «scritto» — questa la tesi, forse estremistica, di chi scrive — non è più jazz ma, tutt'al più, materiale buono per qualche filmica soundtrack, «ad effetto». E così ci è parsa la musica della «band», nonostante il prodigarsi di Gruntz — patron, due anni fa e sempre a Bergamo, di un altro curioso esperimento con il «Piano Conclave» — e della legione straniera da lui capeggiata. C'erano tra gli altri (e tutti hanno suonato divertendo e palesemente divertendosi) gli svizzeri Flavio e Franco Ambrosetti (il papà al sax, il figlio alla tromba), il valido trombettista americano Benny Bailey, il favoloso (ma qui sacrificato) bassista danese Niels Henning Orsted Pedersen e quel simpatico showman che è il percussionista brasiliano Dom Um Romao.

La seconda serata costituiva, un po', l'esame di maturità per il jazz italiano (ma il verdetto è stato di rinvio a settembre...). Ha iniziato Patrizia Scascitelli, la minuscola «pasionaria» della tastiera che, da qualche tempo in qua, va riasciacquando il proprio jazz non più nelle acque del Tevere ma in quelle del Mississippi: l'operazione di «annerimento» non ci è sembrata molto persuasiva, né l'hanno sufficientemente sorretta i tre partners di colore della Scascitelli, che si sono lasciati andare a qualche gratuito esibizionismo solistico. Certo più lucido e, come sempre, più ironico il jazz di Mario Schiano, ricco di profumi ayleriani e ben gradito al pubblico. Qualche caloroso consenso l'ha ottenuto anche la New Jazz Society di Claudio Lo Cascio che, prolungando fuori tempo massimo la propria esibizione, ha fatto però virare al nero l'umore degli spettatori: garbata, ma ripetitiva e povera di mordente, la musica del complesso siciliano, che sfrutta in chiave jazzistica spunti folclorici, soprattutto mediterranei. Free jazz ortodosso e piuttosto scontato, infine, quello propinato dall'OMCI (Organico di musica creativa e improvvisata) capeggiato dal batterista Toni Rusconi.

Fin qui il «bilancio artistico» del Festival di Bergamo. Ed è consolante che di esso si sia potuto diffusamente parlare, e non della «cornice» (come l'altr'anno, quando la stupidaggine di schiere di giovanissimi neofiti o profani del pazz aveva rischiato di mandare a catafascio la rassegna). Stavolta tutto è andato per il meglio, o quasi: detto addio al bel «Donizetti», il Festival si è trasferito armi e bagagli al Palasport (come reclamavano i giovani); e ha immesso in cartellone parecchi di quei musicisti che (come reclamavano i giovani) «portano avanti un certo discorso». Conclusione: avuto lo zuccherino, i ragazzi in stile tardo-hippy hanno smesso, di botto, i modi della contestazione globale e gratuita, applaudendo senza molto trasporto proprio certi loro «beniamini» (i rappresentanti del jazz italiano più ideologizzato) e nemmeno sovraffollando le gradinate del Palasport (salvo che nell'ultima, ribollente serata).

Ma qualcos'altro, fortunatamente, è cambiato nel pubblico giovane: c'è una maggior maturità, c'è una più meditata capacità di orientamento e di giudizio, ci sono meno applausi a scatola chiusa e meno fischi alla cieca (salvo quelli — sacrosanti! — a chi snobba le tabelle di marcia...). Che il bianco, attempato e «moderato» Konitz sia stato calorosamente applaudito; che le cacofonie dell'OMCI abbiano fatto fuggire più d'uno; che il Revolutionary Ensemble non sia stato subissato di battimani solo perché «rivoluzionario» nell'etichetta: ci paiono, questi, altrettanti sintomi di un più umile e consapevole approccio al jazz, condizione tassativa per l'effettivo rilancio di una musica divenuta «popolare», negli ultimi anni, soltanto a parole.

Roberto Curci



Telefoto Upi

Roma — Studenti argentini fotografati nella visita ai Fori

MEDICI E SOCIOLOGI DI SINGAPORE INTORNO A UN TRISTE PROBLEMA

Giovani stanchi della vita a capofitto dalle finestre

Le nuove generazioni rifiutano le idee e le credenze imposte dalla tradizione - Traumatizzati dai rapidi mutamenti sociali - Centri di assistenza aziendali

Singapore, marzo

Il fatto è preoccupante, e medici e sociologi si sono messi d'impegno per trovare una spiegazione. Aumentano i casi di suicidio a Singapore, ma ciò che più sconcerta è l'elevato numero di persone che negli ultimi tempi hanno cercato e spesso trovato la morte gettandosi nel vuoto dalle finestre.

L'anno scorso — dicono le statistiche — centocinquantadue persone sono rimaste uccise schiantandosi al suolo dopo essere cadute dai piani superiori di alti palazzi. In almeno tre quarti dei casi si trattava di suicidi: un aumento del 50 per cento rispetto ai dati dell'anno precedente.

I sociologi affermano che la maggior parte delle vittime negli ultimi due anni erano giovani in età comprese fra i 20 e i 30 anni. Le ragioni per cui si sono tolti la vita sono diverse, ma per lo più riconducibili a quattro motivi principali: difficoltà nei rapporti genitori-figli, conflitti coniugali, gravidanze non desiderate e fallimenti sul lavoro.

Molte persone stanche della vita si uccidono impiccandosi. Ora si è notato che chi si suicida in questo modo è generalmente in età più avanzata, mentre i giovani che vogliono morire preferiscono stranamente gettarsi nel vuoto. Secondo alcuni sociologi locali c'è una spiegazione in tutto questo nella tendenza generale delle giovani generazioni a rifiutare idee e credenze imposte dalla tradizione. Nel caso in questione, i giovani suicidi non si preoccuperebbero di certe superstizioni diffuse fra i cinesi di Singapore.

I cinesi — che in questa città rappresentano l'80 per cento dei 2 milioni e 200 mila abitanti — credono che chi non è in peccato muore in casa, mentre soltanto i peccatori lasciano la vita lontano dalle mura domestiche. Non può essere un caso il fatto che le persone in età matura che si uccidono lo facciano in casa, mentre i giovani scelgono di morire all'aperto.

In effetti non si tratta di una scelta da parte loro, ma soltanto del modo più immediato e spontaneo di trovare la morte, poiché la loro mente, spinta a quest'ultima tragica soluzione, non si pone problemi che derivano da superstizioni alle quali soltanto i più anziani credono ancora.

«La loro spontaneità è riscontrabile anche nel modo di compiere un suicidio, come quello di gettarsi dall'alto di un edificio», afferma il dottor Peter Chen, preside della facoltà di sociologia dell'università di Singapore. Secondo il dottor Chen, gli abitanti di Singapore hanno fortemente subito il trauma di rapidi mutamenti sociali. La struttura altamente urbanizzata della loro società, il fatto di dover vivere in enormi edifici, hanno notevolmente ridotto il loro senso della comunità e hanno frantumato il gruppo familiare, primo nucleo della struttura sociale tradizionale. Chen prevede un peggioramento della situazione, parallelo al progressivo allentamento dei legami familiari e al concentramento di centinaia di persone in grandi casermoni.

E' stata costituita un'associazione di volontari, i «samaritani di Singapore», allo scopo di raccogliere i disperati appelli degli aspiranti suicidi. Il servizio si è già rivelato provvidenziale in alcuni casi, tuttavia il presidente dell'associazione degli assistenti sociali di Singapore, Ohn Ang, sostiene che non basta a risolvere i problemi di chi si rivolge ai suoi volontari.

Secondo Ang un modo per trovare una soluzione ai problemi esistenziali di molti giovani potrebbe essere la creazione di centri di assistenza sociale all'interno delle fabbriche. Un primo centro generale, aperto a tutti i cittadini, è stato istituito lo scorso dicembre; da allora gli assistenti del centro hanno trattato una media di venti casi al giorno, per lo più inerenti a dispute coniugali e a problemi di incomprensione fra giovani e genitori.

Ong Ming Seing



Telefoto Upi

Las Vegas — Fa ancora freddo a Las Vegas, ma queste due vallette del «Calsars Palace» hanno sfidato in bikini i rigori dell'inverno per propagandare un cenone a scopo di beneficenza

Telefoto Ansa

Roma — Mario Valdemarin, Silvano Tranquilli e Vira Silenti negli studi di via Teulada, durante una pausa della lavorazione della commedia «Costanza» diretta da Carlo Ludovici con Paola Bacci, Laura Carli, Silvia Monelli e Milena Vukotic

Libri ricevuti

Angelo Falconi: «Manuale di plastimodellismo aereo» - Delta editrice, 1975 (pagg. 120 - lire 3900).

Passata l'epoca dell'artigianato, il plastimodellismo è ormai scienza esatta. Per rendersene conto basta sfogliare le pagine di questo volume, preziosa guida per chi voglia accostarsi ai segreti del mestiere, primo e unico libro del genere mai pubblicato (e non solo in Italia). Angelo Falconi prende per mano il neofita da quando egli ha comprato la sua scatola di montaggio, gli insegna quali attrezzi usare e quali accessori procurarsi, come stendere la colla e come tagliare i pezzi, come colorare i modelli e come attaccare le decalcomanie.

Il lavoro che — dopo la necessaria «sgrezzatura» iniziale deve poi attingere allo studio delle fonti storiche e tecniche per ottenere una documentazione quanto più esatta possibile dell'aereo, della nave, dei mezzi militari che s'intende costruire. Così, anziché seguire pedissequamente le istruzioni della scatola di montaggio, ecco che il plastimodellista può sbizzarrirsi in modifiche e conversioni allo scopo di personalizzare il suo «pezzo», in modo da trasformare un Macchi C. 200 qualunque in quel particolare Macchi C. 200 che ha fatto la campagna dell'Africa settentrionale, con la sua numerazione, la sua brava colorazione mimetica, addirittura con i danni subiti in combattimento. Insomma, un piccolo «documento» militare che poi potrà magari fare la sua bella figura nelle mostre allestite a cura delle associazioni specializzate riunite sotto l'insegna della International Plastic Modellers Society (di sui esiste una sezione anche a Trieste), che contano nelle proprie file veri e propri esperti di cose storiche e militari.

Il volumetto in questione — illustratissimo — è comunque l'ideale per apprendere l'hobby del modellismo aereo: la sua completezza giunge al punto di riportare in un dizionarietto inglese-italiano i termini tecnici di più largo uso e addirittura di consigliare come scrivere in inglese una lettera per richiedere all'estero materiale non reperibile in Italia.

O

Lewis Carroll: «Alice nel Paese delle meraviglie» e «Dietro lo specchio» - Garzanti, 1975 (pagg. 320 - lire 1200)

Oh, povero me! Sarò molto in ritardo!», esclama il Coniglio Bianco cavando un orologio dal taschino del panciotto. Riprende a correre e s'infila in una grande tana sotto una siepe. Alice, superato il primo momento di sbigottimento, senza pensarci un istante, s'infila anche lei nella tana, precipitando in un pozzo profondissimo.

E' l'inizio di uno dei capolavori del «nonsense» inglese, «Alice nel Paese delle meraviglie», che Garzanti ha ristampato nei suoi pocket accoppiandolo a «Dietro lo specchio», l'altra avventura della bambina un po' perversa creata dalla fantasia di Lewis Carroll. Uno scrittore singolarissimo dell'Inghilterra vittoriana, pseudonimo del reverendo Charles Lutwdge Dodgon, intellettuale con incarichi universitari, studioso di matematica d'alto livello, con un passatempo — diciamo così — particolare: quello di eseguire fotografie artistiche di bambine nude.

Considerati in parte letteratura per l'infanzia, in parte letteratura fantastica (con non poche sfumature di logica matematica), «Alice in Wonderland» e il suo ideale seguito — datati rispettivamente 1862 e 1871 — possono essere letti o in chiave psicanalitica e simbolica oppure quali vertiginose fiabe moderne. Questa seconda lettura è preferita da Martin Gardner, curatore della famosa rubrica matematica dello «Scientific American» (ripresa in Italia da «Le Scienze»), autore di una monumentale opera intitolata «Annotated Alice», la cui introduzione è riportata anche in questo volumetto, assieme alle felici illustrazioni di John Tanniel che accompagnavano la prima edizione delle due opere e che danno corpo ai fantastici personaggi di Carroll: il Gatto del Cheshide e Humpty Dumpty, il Cappellaio e il Fante di Cuori, o la schiera degli incredibili animali parlanti. Altrettanti regali di Carroll ai bambini che egli tanto amava, perché — come dice l'ultimo verso della poesia di chiusura — «cos'è la vita se non un sogno?».

Fa. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UNA LETTERA DEGLI OSPEDALI RIUNITI

Diffida ai medici con doppio incarico

L'ultimatum riguarda gli ospedalieri e gli universitari - Ricorreranno al TAR

«La diffido a non esercitare attività professionale presso case di cura private»: il perentorio ultimatum, peraltro atteso, è stato rivolto l'altro giorno a circa duecento medici universitari ed ospedalieri attraverso una lettera che è stata loro recapitata con la firma del presidente degli Ospedali Riuniti avv. Enzo Morgera.

Che si trattasse di una diffida attesa dagli interessati, quantomeno nella sostanza se non nella forma, da qualcuno definita «piuttosto dura», lo si poteva dedurre dal fatto che già altre Regioni avevano inviato analoghe lettere agli ospedalieri e ai cattedrattici, sottolineando l'incompatibilità di svolgere la propria attività sia negli ospedali sia nelle cliniche private dopo l'entrata in vigore della legge di riforma ospedaliera. E' a quest'ultima, infatti, che si richiama l'avv. Morgera, oltre che alla legge n. 1?? del 1969 riguardante la disciplina dei rapporti a tempo definito, nonché a quella del 1969 (n. 213) disciplinante i compensi dei cattedrattici per l'assistenza ospedaliera da loro prestata, e infine alla convenzione stipulata fra Ospedali e Università nell'ottobre del 1973 per quanto riguarda la disciplina dei rapporti con la facoltà di medicina e chirurgia.

«La sovraintendenza sanitaria — è poi detto nella lettera — disporrà per il migliore utilizzo degli ambulatori centrali e divisionali al fine di consentire ivi l'esercizio della libera professione, individuando anche, ove possibile, nell'ambito dei presidi, la percentuale prescritta di letti per l'attività professionale in costanza di ricovero».

La lettera conclude quindi rammentando ai sanitari interessati che «deve essere dichiarato decaduto dall'impiego il dipendente il quale, espressamente diffidato di far cessare i motivi dell'incompatibilità, non ottemperi a tale diffida».

Il termine entro il quale i medici, ospedalieri o universitari, dovranno comunicare se svolgono attività professionale in case di cura private, è stato fissato entro 30 giorni dal ricevimento della lettera.

«Dura lex, sed lex»: questo è il principio, evidentemente, al quale si è attenuto anche l'Ente ospedaliero regionale, né poteva essere altrimenti. E' il caso di sottolineare però ancora una volta, quanto meno con riferimento agli interessi dell'ammalato e del cittadino in generale, che ad un'applicazione rigorosa di una legge risalente ancora al 1968 sembra si voglia arrivare nel momento in cui lo Stato ha dato l'ulteriore dimostrazione di non saper rispettare i propri impegni. A parte le differenze tra la situazione degli ospedalieri e degli universitari (problema già trattato ampiamente in precedenza), e a parte tante altre considerazioni tutte da valutarsi nella loro giusta dimensione, resta il fatto che si chiede al cittadino medico di osservare la legge e spesso non si garantisce al cittadino malato l'usufrutto di tanto reclamizzate riforme.

Dal canto loro i medici, sia ospedalieri sia universitari, hanno preannunciato un ricorso al TAR.

Stamane s'inaugura l'istituto «Sandrinelli»

Sarà inaugurata stamane alle ore 10, alla presenza del sindaco Spaccini, la nuova sede dell'Istituto professionale di Stato per il commercio «Scipione de Sandrinelli», in via Pondares. Nell'occasione sarà consegnata alla scuola la bandiera.

La nuova sede dell'istituto è stata ricavata dalla ristrutturazione dell'ex alloggio popolare. Il progetto di adattamento e di traformazione dell'edificio veniva iniziato dall'Ises al quale nel dicembre del 1974 è subentrata l'amministrazione comunale che ha completato i lavori nel giugno dello scorso anno.

Complessivamente la nuova scuola è dotata di 20 aule normali, 3 per insegnamenti speciali, di un'aula magna, di una palestra, dei servizi generali.

UNA NOTA DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO DI RE

Il P.R.I. riconferma l'appoggio a Zanetti

Il rappresentante repubblicano alla Provincia è stato invitato a non prendere iniziative - Le polemiche precongressuali

Ha messo a rumore ieri gli ambienti politici cittadini la decisione, resa nota il giorno prima, del rappresentante del PRI alla Provincia di ritirare il proprio appoggio alla Giunta Zanetti. In particolare la DC — posta bruscamente di fronte all'eventualità di far dimettere la Giunta «monocolore» — è intervenuta direttamente a Roma, ottenendo infine dal commissario del PRI provinciale, Di Re, la diffusione della seguente nota-stampa: «In merito all'annunciata necessità di togliere l'appoggio repubblicano alla Giunta monocolore in Provincia, così come apparso nella pubblica dichiarazione alla stampa del consigliere provinciale del PRI Franco Foscarini, il commissario pro-tempore della Consociazione locale del PRI di Trieste precisa che trattasi di presa di posizione personale del consigliere Foscarini sulla quale nessun organo del partito, né in sede locale né regionale, si è mai espresso ufficialmente».

«Pertanto, in attesa che l'argomento venga trattato dagli organi competenti d'imminente costituzione, il consigliere Foscarini è stato invitato — conclude la nota del commissario Di Re — ad astenersi dal prendere iniziative pubbliche di carattere politico che esulano dalla sua competenza esclusiva.

Nel contempo la gestione commissariale del PRI, guidata dall'ing. Di Re (il quale è stato nominato dalla direzione nazionale del partito perché annullasse il deliberato dell'assemblea degli iscritti allorché essa aveva deciso di non approvare gli accordi italo-jugoslavi sulla cessione della Zona B) si appresta a lasciare il campo a una gestione elettiva, quale dovrà scaturire dal congresso provinciale indetto per i primi di aprile. Ma si tratta di una vigilia congressuale turbata da violenti polemiche; la gestione commissariale ha deciso ad esempio di escludere dalla partecipazione al congresso oltre la metà degli iscritti, cioè tutti coloro che — secondo lo statuto — non abbiano ritirato la tessera entro lo scorso settembre: in questa situazione si trovano al momento oltre 300 iscritti, per la massima parte schierati in opposizione al vecchio gruppo dirigenziale al quale si appoggia la gestione commissariale.

Si contesta che eccezioni sono state fatte (e si citano i casi di esponenti ritesserati addirittura a gennaio) e che comunque i «ritardatari» non hanno ricevuto — come prescrive lo stesso statuto — una lettera che li solleciti a ritirare la tessera (solo in caso di mancata risposta e solo l'assemblea, a maggioranza assoluta, può decidere il depennamento dell'iscrizione, mentre — si contesta ancora — la gestione commissariale si è affrettata a ritrasmettere a Roma le tessere non ritirate a settembre). Anche l'indizione delle assemblee precongressuali sezionali è a questo punto problematica, i direttivi non avendo ottenuto dalla gestione commissariale neppure le liste degli iscritti al partito, una precisa richiesta in tal senso risultando tuttora inevasa.

STATO CIVILE

MORTI: Godina ved. Sanzin Orsola, anni 88; Bernardoni Ezio, 84; Meneghini Xenia, 76; Kersovan Irma, 67; de Thianich in Verri Maria, 82; Triolo Pietro, 33; Coslovich Aurelio, 45; Bernetti Emilio, 71; Fatale ved. Ingiò Adelina, 95; Palisca Domenico, 78; Kralj ved. Jurdana Caterina, 90; Piazza Gino, 64; Vukov ved. Tabuli Antonia, 84; Zivec Giovanni, 85; Belletti Virgilio, 50; Opassich Giovanni, 65.

A COLPO SICURO IN PIAZZA DELLA VALLE

SPARITA LA BORSA COL MEZZO MILIONE

Furto per mezzo milione in un appartamento di piazza della Valle, nel quartiere di Città Vecchia. La scorsa mattina la signora Lucia Busà in Midolo, che abita al secondo piano dello stabile n. 2, è uscita di casa assieme al marito per recarsi a trascorrere la giornata a casa della figlia. Il genero li ha «prelevati» con l'automobile e poco prima di cena li ha riportati a casa. Fatte le scale, i due anziani coniugi si sono trovati di fronte alla porta già aperta. I battenti presentavano evidenti segni di scasso e sfondamento. All'interno, tutto pareva in ordine, ma questo non ha fatto che aumentare la loro apprensione: i ladri, evidentemente, dovevano essere andati a colpo sicuro.

I sospetti sono stati confermati dai fatti: nell'armadio della camera da letto mancavano infatti la borsa di pelle nella quale la signora Busà teneva il proprio denaro. Con la borsa erano sparite 480 mila lire, un libretto postale di risparmio e un po' di bigiotteria, il tutto per il valore di circa mezzo milione.

Il furto è stato denunicato al commissariato di polizia di Città Vecchia.

Domani alle ore 20.30 sarà tenuta nella sala consiliare del Comune di S. Dorligo della Valle la seduta straordinaria solenne pubblica per la consegna dell'«Onorificenza dell'amicizia» al signor Dusan Lovriha.

IN VIA RISMONDO

Sbanda e incoccia l'auto in sosta

Con un'inspiegabile sbandata un'Autobianchi A 112 ha tamponato una Fiat 500 in sosta, riducendola a un vero e proprio cartoccio metallico. L'incidente è accaduto ieri verso le 20.30 in via Rismondo. La macchina investitrice era guidata dal proprietario, Fabio Torciullo, 42 anni, che è rimasto fortunatamente illeso. Qualche escoriazione al volto e alle ginocchia invece per il passeggero, Giuseppe Micali, 38 anni, che è stato medicato all'ospedale e rilasciato con prognosi di 7 giorni. Più malconcia di tutti la vettura tamponata, appartenente al signor Mauro Marussi, 24 anni, abitante in via Berchet 15. L'auto era parcheggiata sulla sinistra, rispetto al senso di marcia.

Cade sulle scale picchiando il capo

Nel primo pomeriggio di ieri un uomo in grave stato di coma è stato ricoverato d'urgenza nel reparto rianimazione dell'ospedale maggiore. Si tratta di Duilio Sella, 52 anni, ospite della casa di ricovero di via Gaspare Gozzi 5.

Nel salire le scale dell'istituto in cui è alloggiato, il Serra era caduto pesantemente all'indietro, picchiando il capo su un gradino. I portieri erano subito accorsi e, vedendo l'uomo completamente privo di sensi perdere abbondantemente sangue dal naso, avevano chiamato la CRI.

All'ospedale i medici hanno riscontrato al Sella trauma cranico e stato di coma, e si sono riservati la prognosi.

Avevano alleggerito una connazionale

La squadra mobile ha denunciato in stato di arresto due giovani jugoslavi autori di un furto ai danni di una loro connazionale. I fatti risalgono al 12 marzo: verso le 10.30 in piazza Ponterosso la ventinovenne Miljana Obadinov si accorgeva di avere il borsello aperto: il portamonete era sparito. La donna si è guardata attorno ed ha visto allontanarsi di corsa un giovane e una giovane. Li ha inseguiti gridando e, poco dopo, li ha bloccati con l'aiuto di due vigili urbani. I due, Misljia Bruic e Stoian Ramic, rispettivamente di 23 e 24 anni, sono imputati di furto e concorso in furto aggravato.

INCONTRO IN MUNICIPIO CON PROVINCIA E SINDACATI

Superbacino: a Roma richiesta di chiarimenti

Precisazione dell'Avvocato distrettuale dello Stato sul ruolo e la posizione assunti nell'intera vicenda

Il Comune, la Provincia e i sindacati «pretendono» un sollecito chiarimento nelle sedi più direttamente interessate per quanto riguarda il problema del bacino di carenaggio, e sono intenzionati a chiederlo quanto prima alla presidenza del Consiglio dei ministri, nonché al ministero delle partecipazioni statali e soprattutto a quello dei lavori pubblici. Dall'incontro svoltosi ieri pomeriggio in municipio è appunto scaturito tale impegno, e per i prossimi giorni sono già annunciati i primi passi nella capitale per arrivare a una definizione di questa vicenda per tanti aspetti sconcertante.

Alla riunione di ieri erano presenti il presidente della Provincia Zanetti, il sindaco Spaccini con l'assessore Abate, nonché i rappresentanti del consiglio di fabbrica dell'Arsenale Triestino - San Marco e quelli della federazione sindacale Fabricci, Degrassi e Burlo. Nel corso dell'incontro il sindaco Spaccini avrebbe tra l'altro riferito che lo Stato rivendicherebbe nei confronti dell'impresa costruttrice un credito di circa due miliardi di lire risultante dalla differenza fra la somma (2 miliardi) dovuta dallo Stato all'impresa stessa e quella (4 miliardi) dovuta dalla seconda al primo per «inadempienze».

Intanto, sul ruolo e la posizione dell'Avvocatura generale dello Stato nell'intera vicenda è da registrare una precisazione fornita dall'avvocato distrettuale dello Stato, Manlio Cecovini, il quale ci ha inviato la seguente lettera:

«Pende da tempo sull'oggetto davanti al Tribunale e poi alla Corte di Appello di Trieste una causa iniziata dalla ditta Farsura, appaltatrice dei lavori, contro l'Arsenale triestino, stazione appaltante. E' intervenuto nella causa, in quanto trattasi di opera interamente finanziata dallo Stato, e cioè dal contribuente italiano, anche il ministero dei lavori pubblici. Le parti private sono difese e rappresentate in causa da avvocati del libero foro; il ministero, per legge, è rappresentato dall'Avvocatura dello Stato: ma né gli avvocati del libero foro né l'Avvocatura hanno poteri dispositivi circa la lite. In altre parole mai gli avvocati decidono se una lite possa essere o meno transatta o debba andare in decisione».

«Senza entrare qui nel merito — è detto ancora nella lettera si può confermare ciò che è di pubblica ragione: che, cioè, la Farsura ha perso la sua causa davanti al tribunale, ha visto cioè integralmente respinta la sua pretesa, ed è ricorsa in appello. In questa sede ha chiesto più rinvii motivandoli con la notizia (che non ha mai voluto formalizzare né verbalizzare) che «a Roma» penderebbero trattative per una composizione amichevole stragiudiziale, i cui termini l'Avvocatura di Trieste continua a ignorare. Insistendo le difese private perché la decisione della causa fosse ancora rinviata, questa Avvocatura ha chiesto urgenti istruzioni all'Avvocatura generale, la quale ha informato che «il Ministero non ha né proposte da fare né offerte da ricevere da parte della ditta Farsura» e che, pendendo ormai da troppo tempo la causa nella fase, usualmente breve, dell'appello, questa Avvocatura avrebbe dovuto accelerarne i tempi della decisione. Siamo infatti in causa dal gennaio 1973, una causa introdotta dalla Farsura, che continua però a procrastinarne la decisione. quando solo la Corte di Appello è ormai competente a decidere sulle sue pretese, già dichiarate infondate dal tribunale.

«Mentre non si può che consentire con quanto espresso dal consiglio di fabbrica dell'Arsenale, circa i tempi di costruzione del bacino, spero di avere defintivamente chiarito » conclude l'avv. Cecovini — che non è certo l'Avvocatura dello Stato a "bloccare" in qualsiasi modo l'esecuzione di tali lavori».

Domani il congresso di chirurgia plastica

Si apre domani a Grignano il XXV congresso nazionale della Società italiana di chirurgia plastica, che vedrà riuniti nella nostra città esperti provenienti da tutta Italia.

Il programma scientifico delle tre giornate di lavori prevede la trattazione di vari temi attinenti allo specifico settore: patologia e chirurgia riparatrice e ricostruttiva della mano; nuove idee e progressi in chirurgia plastica; prospettive della chirurgia estetica.

In municipio la nazionale di pallamano

Il sindaco ha ricevuto ieri mattina in municipio in visita di cortesia gli atleti della nazionale italiana di pallamano nella nostra città per uno «stage» in preparazione della coppa Latina, un'importante manifestazione internazionale che si svolgerà a Nizza dal 10 al 18 aprile prossimi.

I giocatori azzurri erano accompagnati dal nuovo allenatore federale, il triestino Lo Duca, e dall'assessore allo sport Chersi.

Premi nel nome di Scipio Slataper

Sono istituiti all'Università, due premi consistenti in una medaglia d'oro per onorare la memoria di Scipio Secondo Slataper. Possono concorrere: a) per una medaglia d'oro i laureati in ingegneria che si siano particolarmente distinti nell'intera carriera scolastica universitaria e nella discussione della tesi di laurea; b) per l'altra medaglia d'oro i laureati in ingegneria elettrotecnica o elettronica che abbiano dimostrato particolari attitudini nelle discipline dei suddetti corsi di laurea.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le 11 del 31 marzo 1976. Dovrà essere allegato un certificato di laurea, in carta semplice, con tutti gli esami sostenuti.

C'è anche un triestino fra i vincitori dei tre premi da un milione della lotteria di Agnano estratti la scorsa settimana: è il signor Bruno Ridolfi, abitante nella nostra città in via Fratelli Rosselli 5.

In stato di irreperibilità, gli agenti della Mobile hanno denunciato all'autorità giudiziaria il cittadino Raif Emithafizovic di 41 anni, indiziato del reato di ricettazione. Nel novembre scorso egli aveva acquistato per la somma di 20 mila lire da un connazionale un passaporto jugoslavo risultato rubato.

LA RISPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Mancano le tubazioni per i lavori a S. Sabba

Appena ieri l'invito alla licitazione privata

Seduta d'ordinaria amministrazione, ieri sera, del Consiglio comunale, che ha ratificato una serie di provvedimenti adottati dalla Giunta negli ultimi mesi, come quello — che risale addirittura alla scorsa estate — della fidejussione del Comune ai teatri di prosa sui mutui bancari da essi chiesti autonomamente: 700 milioni per il Teatro stabile e 100 milioni per quello sloveno (delibere ratificate da tutti i gruppi ad eccezione di quello missino, che ha lamentato il fatto della mancata conoscenza delle esatte situazioni finanziarie dei due enti, per il cui approfondimento l'apposita commissione consiliare è stata convocata soltanto per il prossimo lunedì).

In apertura di seduta — presente tra il pubblico una folta delegazione di cittadini della zona di monte S. Pantaleone che in mattinata avevano bloccato il traffico a Valmaura per protesta — l'assessore Abate ha risposto alle interrogazioni presentate dai consiglieri Monfalcon (PCI) e Pesante (PSI) sugli impegni che il sindaco si era a suo tempo assunto, in un incontro con gli stessi cittadini, di quel rione, per l'avvio entro lo scorso mese delle varie opere richieste, impegni fino a questo momento disattesi: completamento delle fognature e della pavimentazione di alcune strade, nonché allacciamento della zona alla rete del gas metano.

L'assessorato comunale ai lavori pubblici e l'Acegat hanno predisposto a tempo di record — ha dichiarato l'assessore — i progetti esecutivi per le opere di rispettiva competenza senonché l'Acegat non dispone delle tubazioni e solo negli ultimi giorni — su pressione del Comune — è stato ottenuto che i materiali siano acquisibili, ha detto Abate «in un ragionevole lasso di tempo»: tale intoppo ha bloccato l'avvio dell'intera serie di lavori che deve essere eseguita contemporaneamente non essendo pensabile che prima si asfalti una strada e poi la si sottoponga a scavi per la posa delle tubature del gas.

Dal canto suo il Comune ha predisposto soltanto ieri, secondo quanto si è appreso dall'assessore, l'invito a diciassette imprese ai fini della licitazione privata, con l'impegno per i concorrenti di eseguire non solo le opere di competenza comunale (per un ammontare di 26 milioni di lire) ma anche quelle per conto dell'Acegat (per complessivi 70 milioni): la licitazione è stata fissata per il 1.o aprile, e l'impresa vincente avrà novanta giorni di tempo per consegnare le opere.

Il consigliere Monfalcon ha replicato che risalgono alla scorsa estate le assicurazioni rese dal sindaco ai cittadini della zona, mentre le opere vengono burocraticamente avviate soltanto oggi, con uno slittamento di otto mesi, per cui il malcontento degli abitanti del rione è comprensibile. A sua volta il consigliere Pesante ha sottolineato che gli abitanti della zona di monte San Pantaleone sono vittime di una situazione di emarginazione.

QUASI UN DRAMMA IERI MATTINA IN VIA ROMA

Si stacca un cornicione e colpisce Monica alla testa

(Italfoto)

E' visibile nell'immagine il tratto di cornicione mancante

L'intonaco di un cornicione, cadendo da uno stabile di via Roma, ha colpito seriamente ieri mattina una bimba di tre anni, che si trova tuttora sotto osservazione all'ospedale infantile. Il crollo è avvenuto alle 10 sul frontone neoclassico dell'edificio n. 28, quasi a piombo sopra la fermata della linea «30». A detta di alcuni passanti, il bus è transitato pochissimi istanti prima dell'incidente, prendendo a bordo le numerose persone che si trovavano in attesa. E' dunque un vero miracolo che il danno non sia stato più grave vista anche l'ora di grande traffico.

Il signor Raffaele Galdo era uscito dalla sua abitazione di via Martiri della Libertà 15 poco prima delle 10, tenendo per mano la piccola Monica, alla quale voleva far prendere un po' d'aria. Papà e bimba si sono diretti verso via Roma, in direzione di piazza Sant'Antonio. Giunti all'altezza della fermata della «30», il signor Galdo si è fermato perché numerose persone, salendo sul «bus» facevano ressa sul marciapiede. Partita la «30», i due hanno fatto qualche passo, e in quello stesso momento, preceduto dal caratteristico soffio di qualcosa che cade, un pezzo d'intonaco è piombato sulla testa della piccola Monica, che ha perso i sensi.

Fortunatamente la bimba aveva il capo coperto da un passamontagna, per cui non vi sono state che lesione superficiali. Anche il signor Galdo è stato colpito a una spalla dal pezzo di cornicione, mentre altre briciole di intonaco sono andate sparse sull'asfalto. La bimba è stata accompagnata d'urgenza all'ospedale infantile «Burlo Garofolo». Per impedire ulteriori crolli, i vigili del fuoco, dopo aver poggiato all'edificio una lunga scala, hanno buttato giù le parti pericolanti del frontale (che si trova a circa 15 metri d'altezza) ed hanno piazzato alcune transenne, per dirottare i passanti sull'altro marciapiede.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Patrizio — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13; la luna si leva alle 20.21 e cala alle 6.36.

Ieri: temperatura massima 11,4, minima 6,8; pressione mb. 1010,2 in aumento; umidità 77 per cento; temperatura del mare 7,7.

Maree — OGGI: alta alle 10.09 con cm 43 e alle 22.27 con cm 56 sopra il l.m.; bassa alle 4.12 con cm 51 e alle 16.06 con cm 47 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.46 con cm 38 e alle 22.52 con cm 52 sopra il l.m.; bassa alle 4.42 con cm 51 e alle 16.37 con cm 40 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Corso, corso Italia 14, tel. 37524; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790160.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.50.

MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.

VENEZIA ore 6.45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

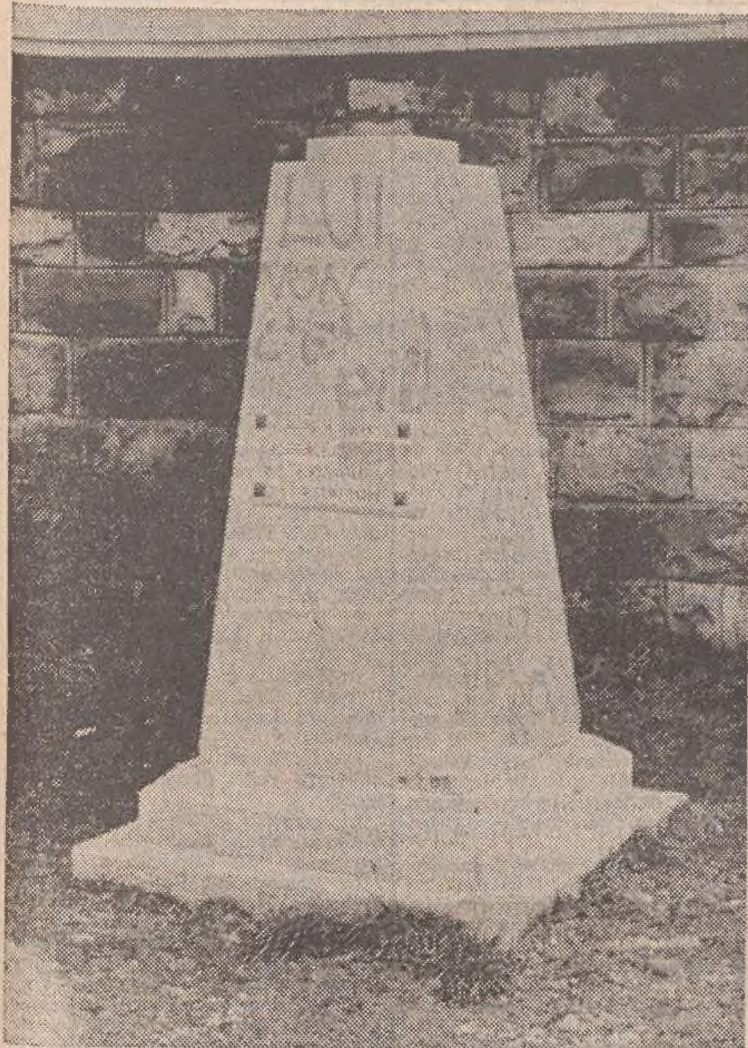
CIRCOLO CULTURALE «G. Calegari» — CIRCOLO FEMMINILE «Trieste»

Giovedì 18 marzo c.a. alle ore 18.30 nella Sala Convegni della C.C.I.A. di via S. Nicolò 7 il prof. LUDOVICO GATTO ordinario di Storia medievale e moderna della Università di Catania parlerà sul tema

«PER LA SCUOLA DI DOMANI»

Seguirà un pubblico dibattito.

Il «giallo» di un busto



Quasi un «giallo» attorno al busto in bronzo di Pasquale Besenghi, il poeta istriano vissuto a cavallo fra il '700 e l' '800, al quale i compatrioti isolani eressero un monumento sulla cima della scalinata intitolata a James Joyce, che dalla via San Giacomo in monte si inerpica verso il giardino Basevi. Si tratta, in effetti, di una vicenda alla quale hanno contribuito alcune fortuite circostanze e il vandalismo dei soliti ignoti. Tutto ebbe inizio alcuni mesi orsono, quando una lettera pubblicata nelle «Segnalazioni» rilevò che alcuni sconosciuti si erano accaniti contro il busto di Pasquale Besenghi. Un controllo fatto all'indomani permise di appurare che il busto in bronzo era già tornato al suo posto. Passò un po' di tempo e qualcuno trovò, una mattina, il busto del poeta rovesciato a terra, ai piedi del basamento in pietra. Venne rimesso al suo posto e la faccenda sembrò essere finita lì. Invece, alla fine di gennaio, il busto venne ritrovato a terra, mentre il basamento era stato lordato con scritte irriverenti e frasi polemiche di sapore politico. Il Comune provvide allora a recuperare la scultura bronzea, che pure era stata intaccata con liquidi corrosivi, per affidarla ai Civici Musei affinché la restaurassero. Quest'ultimo, inqualificabile episodio non venne, evidentemente, segnalato alle autorità di polizia, tanto è vero che una decina di giorni orsono, «riscoperta» l'assenza del busto, carabinieri, PS e vigili urbani si misero per un'intera giornata in subbuglio non sapendo che esso si trovava ai Musei per essere restaurato. Un vero «giallo» insomma, al quale è da augurarsi sia posta fine quando il busto di Pasquale Besenghi ritornerà al proprio posto una volta per tutte.

SEGNALAZIONI

La neve in via Amendola

In relazione alla segnalazione «Due pesi e due misure», dell'11 marzo, il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci scrive: «Nel corso della seduta del Consiglio comunale del 16 marzo, l'assessore al personale dott Vascotto, rispondendo a un'interrogazione avanzata sull'argomento dal consigliere Di Giorgio, ha riferito quanto emerso dagli accertamenti prontamente disposti dal sindaco.

«In merito all'incresioso fatto — ha dichiarato l'assessore Vascotto — è stato appurato che il furgone della Ripartizione sanità e igiene del Comune si è effettivamente recato in via Amendola con alcuni operai per il lavoro di sgombero della neve. Pertanto — ha continuato l'assessore Vascotto — in data 15 marzo è stata inviata, a firma del sindaco, al responsabile del servizio, una lettera di contestazione di addebiti circa il fatto che dei dipendenti comunali e un mezzo di proprietà dell'Amministrazione siano stati impegnati in un lavoro non pertinente all'ufficio, rimanendo in attesa delle giustificazioni da parte del capo del servizio entro i dieci giorni regolamentari.

«L'assessore Vascotto ha altresì confermato che l'accaduto riguarda un funzionario comunale della Ripartizione XI - Sanità e igiene. Ne consegue che nessun amministratore, esponente politico e consigliere comunale, ha avuto parte in modo diretto o indiretto alla vicenda».

LETTERA DI UNA «VECCHIETTA»

«Egregio signor direttore, la pregherei di pubblicarmi questa mia lettera. Cercherò di essere più breve possibile. Sono inquilina dell'Iacp da quasi due anni. L'attuale appartamento mi venne assegnato in seguito alla mia avanzata età (85 anni) e le precarie condizioni di salute, in considerazione che la mia precedente abitazione era all'ultimo piano di una casa senza ascensore.

«Con la presente mia desidero permettermi di richiamare l'attenzione del presidente dell'Iacp in quanto ho cercato di avere un colloquio con lui, senza però riuscirci. Da quanto poi mi risulta, so che è una persona molto comprensiva ed imparziale e che cerca di aiutare, nel limite del possibile, quanti ne hanno bisogno.

«Io comprendo gli enormi impegni che il signor presidente dell'Iacp deve affrontare nel suo non semplice incarico e spero che non penserà male di una vecchietta come me, che si è permessa, tramite questa lettera, dargli tanto disturbo, visto che di persona non mi è stato possibile chiedere. Pregherei mi fosse concesso uno scambio del mio appartamento che occupo attualmente con un altro vecchio, nella zona dei Campi Elisi (a quanto mi risulta ce ne sono di liberi). Questa mia richiesta è dovuta unicamente in quanto non mi è possibile recarmi in chiesa per il fatto che dove abito ci sono troppe salite ripide per raggiungere la chiesa ed inoltre è per me anche molto distante.

«Se il signor presidente mi volesse concedere questo scambio, sarebbe la cosa più bella che potrei avere, in quanto per me la chiesa vuol dire tanto.

«Ho fatto già una domanda di un possibile scambio, da circa un anno. Capisco che bisognerebbe aspettare che questo scambio avvenga. Ma ecco, alla mia età, penso sia poco d'aspettare.

«Chiedo gentilmente di scusarmi se ho azzardato tanto. Con stima ringrazio. Giovanna Serli, via del Prato 8».

I prezzi dei libri scolastici

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di genitori della scuola "Galilei" e abbiamo avuto notizia dell'esistenza di una circolare ministeriale sull'adozione dei libri di testo, che impegna le case editrici a rispettare i prezzi di copertina fissati entro il gennaio di quest'anno (1976). Siamo preoccupati, perché ci risulta che finora non sono pervenuti alla nostra scuola i listini prezzi delle case editrici. Nell'attuale clima di rincari non vorremmo trovarci a settembre amare sorprese e per questo chiediamo quanto prima la pubblicazione dei suddetti listini.

«Se ciò non dovesse verificarsi, a cosa servono le circolari ministeriali, se poi non ottengono il rispetto da parte di chi è in dovere a farlo?». Lettera firmata.

Concerti e trascrizioni

«Care "Segnalazioni", vorrei fare tramite questa rubrica alcune precisazioni in riferimento alla critica del concerto da me sostenuto in duo pianistico assieme ad altri giovani soci per la Gioventù Musicale italiana, pubblicata sul vostro giornale in data 6 marzo.

«Il recensore, riferendosi alla «Fantasia su temi serbi» op. 6 di Rimskij-Korsakov per pianoforte a quattro mani e al Concerto op. 102 n. 2 di Sciostakovic per due pianoforti da noi eseguiti, parla di "trascrizioni che sono sempre di gusto discutibile".

«Si possono però definire in tal modo trascrizioni che sono opera dei compositori stessi? In tal caso si considererebbe discutibile anche il gusto musicale degli stessi Rimskij-Korsakov e Sciostakovic e non "rigorosa e consapevole" l'inclusione di tali rielaborazioni non solo nei regolamenti dei concorsi pianistici nazionali da noi vinti, ma anche e soprattutto nei programmi da concerto di prestigiosi interpreti. Grato per la pubblicazione, saluto cordialmente. Paolo Bidoli».

Risponde l'autore della critica, Edoardo Guglielmi. La lettera del signor Paolo Bidoli non fornisce in effetti alcuna «precisazione». Insistiamo nel ritenere l'esecuzione in pubblici concerti di trascrizioni un fatto estremamente discutibile sul piano del gusto e di ogni qualificata scelta culturale. E questo anche nel caso cui la lettera intende riferirsi, e cioè di una trascrizione curata — come il Bidoli afferma — dagli stessi autori. Nessuna notizia di tali trascrizioni, alle voci Rimskij-Korsakov e Sciostakovic, risulta peraltro in autorevoli pubblicazioni come il dizionario «La Musica» dell'Utet e l'enciclopedia «Die Musik in Geschichte und Gegenwart». Né ci risulta che «prestigiosi interpreti» (come Ashkenazy, Demus, Badura-Skoda e il nostro De Rosa, tanto per fare dei nomi) inseriscano nei loro programmi concertistici, trascurando la ricchissima letteratura originale per pianoforte a 4 mani e per 2 pianoforti, trascrizioni del genere.

Un credito nei confronti del Fisco

«Sia io che mia moglie abbiamo redditi di lavoro subordinato. Pertanto incombe su di noi l'obbligo del "cumulo", quest'anno aggravato dall'ulteriore obbligo dell'autotassazione immediata.

«Nella denuncia presentata l'anno scorso, a causa di varie detrazioni di cui potevamo legittimamente fruire (tutte regolarmente documentate!), ne risultava alla fine, pur con il cumulo, un nostro credito di lire 340.910 nei confronti del Fisco.

«Poiché nessuna notizia, almeno sinora, ci è pervenuta riguardo il rimborso di detta somma, vorremmo sapere se siamo autorizzati a detrarla dall'importo supplementare che dovremo quanto prima pagare per il cumulo dei redditi del 1975.

«In caso negativo, come fare per avere quanto ci è dovuto nel modo più sollecito possibile?

«Sarò veramente molto grato al servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza se risponderà a questo mio quesito che, apparentemente piuttosto singolare, probabilmente interessa anche altri contribuenti. Ringrazio anticipatamente. Dott. M. B.».

Un grazie all'Enpa

«Desidero ringraziare la Protezione animali per aver attuato un servizio di distribuzione di grano ai colombi in città negli ultimi giorni di gelo, neve e bufera. Avevo telefonato all'Enpa per chiedere se qualcuno provvedeva agli animali infreddoliti e con piacere ho sentito che si stava già provvedendo. M. G.».

Il campo-giochi del «Padovan»

«Giorni or sono, trovandoci presso il Ricreatorio comunale "Giglio Padovàn" in occasione del dono, da parte nostra, allo stesso, di un'apparecchiatura completa di amplificazione di voce, ci siamo resi conto dello stato di incuria in cui si trova il campo giochi, pur così bello ed ampio.

«Il manto d'asfalto non esiste più e la ghiaietta che ne è risultata è pericolosa e può portare dolorosi incidenti agli allievi, che non possono venir costretti a star fermi e non correre.

«Noi, memori delle liete e costruttive ore trascorse nel ricreatorio ai bei tempi della nostra giovinezza, nei limiti delle nostre possibilità, cerchiamo di venir incontro a qualche necessità spicciola: ma preghiamo il Comune di voler provvedere, con una certa urgenza — visto anche l'approssimarsi della bella stagione — alla riasfaltatura del campo. Ringraziando, con la speranza di un sollecito intervento comunale, augurandoci che l'assessore risponda con cortese urgenza. Per un gruppo di ex allievi. Giovanni Forni».

«Saldi» in vetrina e vendite differite

«Il servizio pubbliche relazioni del comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione «Il saldo in vetrina», pubblicata il 31 gennaio scorso, nella quale si chiedeva se una proprietaria di negozio può rifiutare la consegna di una merce esposta nella vetrina, ha precisato: "Il comportamento della commerciante in questione appare legittimo in quanto non si tratta di un rifiuto di vendita bensì della protrazione della consegna della merce, rimandata dal sabato al successivo martedì (il lunedì il negozio è chiuso). Si deve, altresì, tener conto, che il prelievo in vetrina comporta inevitabilmente il disfacimento della vetrina stessa. L'acquisto, nel caso specifico, era garantito dall'apposizione di un cartello con la scritta 'venduto' ".

«Il vigile urbano intervenuto sul posto non ha quindi proceduto contravvenzionalmente nei confronti della commerciante in quanto nessuna legge prescrive l'obbligo di vendere immediatamente la merce esposta o comunque di venderla, salvo quello previsto dall'art. 187 del Regolamento per l'esecuzione del T.U. Leggi di P.S. che riguarda, però, esclusivamente i pubblici esercizi».

Via del Pucino: sarà fatto

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Pericolo in via del Pucino», pubblicata il 5 febbraio, nella quale si chiedeva, tra l'altro, la necessità della sistemazione di una ringhiera ai lati della strada in questione onde eliminare lo stato di pericolosità ivi esistente, ha precisato, per quanto di propria competenza, che «è stato invitato, a termini di legge, il proprietario del fondo a monte ad eliminare l'invasione di siepi sulla strada e si è provveduto a inserire nei programmi di prossima attuazione l'installazione di una ringhiera sul ciglio stradale».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LO SCIOPERO ALLA SAP: UNA DUPLICE POLEMICA

«La sottoscritta società Sap, in risposta alla nota Fiai-Cgil formulata dal segretario provinciale Sergio Tremul, pubblicata sul "Piccolo" del 15 marzo, desidera fare alcune precisazioni in onore della verità, e chiede cortesemente di pubblicare quanto segue.

«La nota sindacale dice testualmente: "Nel caso della decisione dell'assemblea dei lavoratori della Sap, questa decisione è intervenuta dopo una travagliata riunione che da una parte ha messo in luce gli interventi unitari che saranno portati avanti dalla federazione provinciale Cgil - Cisl - Uil, atti a sbloccare la situazione in termini di denuncia all'atteggiamento del titolare della Sap (perché ha ricevuto consistenti finanziamenti regionali, e quindi insolvente nei confronti dei lavoratori), dall'altra parte da chi, fomentando un'azione di sciopero pesante, pone lavoratori contro lavoratori, e quindi volente e non volente fa il gioco di Sergas che spinge in direzione di ulteriori finanziamenti".

«Non vogliamo entrare in polemica ma dobbiamo dire con la massima franchezza al signor Tremul che quanto asserito non corrisponde assolutamente alla verità, ed essendo quindi privo di ogni fondamento, va respinto e decisamente smentito perché insinuante e offensivo.

«Quasi tutti siamo desiderosi di vivere in pace, però non a qualunque costo. Capita a tutti che in certe circostanze si debba masticare amaro, però questo, per la Sap, dopo tante esperienze nel recente passato, è un po' troppo, per cui non è disposta più a masticare qualunque cosa a qualsiasi costo, particolarmente quando si tratta di fatti così gravi che investono direttamente, non solo il patrimonio, che pure esso va difeso, ma anche e soprattutto l'onestà in generale, l'onestà del lavoro che è un bene comune, e i principi che sono alla base della società e del buon vivere.

«Perciò siamo costretti a chiedere al signor Tremul prove di quanto ha imprudentemente asserito, oppure l'integrale smentita.

«In caso diverso, se il signor Tremul desidera iniziare con noi un confronto da sottoporre al giudizio dell'opinione pubblica tramite la stampa in merito ai vari incresciosi fatti accaduti nel periodo 1967-1976, di cui la Sap, il suo personale e la cittadinanza tutta sono stati profondamente e ingiustamente danneggiati e maltrattati senza alcuna colpa, siamo a sua completa disposizione.

«Ringraziamo vivamente la direzione del "Piccolo" per la pubblicazione. Società Sap».

Riceviamo contemporaneamente anche questa lettera, firmata da 13 dipendenti della Sap: «La nota del segretario provinciale Fiai - Cgil sullo sciopero di 9 giorni deliberato dall'assemblea dei dipendenti delle Autolinee Sap, risulta essere a dir poco provocatoria, visto che non pone alcun altro problema che l'avallo politico da parte delle organizzazioni sindacali su tale questione

«Nella nota si fa presente l'impegno delle organizzazioni sindacali ad autoregolamentare con preavvisi gli scioperi che interessano l'utenza, cioè che tali scioperi devono essere programmati e articolati in modo da non danneggiare gli utenti stessi e l'attività produttiva del Paese. Comprendiamo le necessità delle organizzazioni sindacali nel seguire tali proprie politiche. ma non condividiamo la nota del segretario autoferrotranvieri della Cgil che si è espresso senza tenere in alcuna considerazione lo stato in cui oggi si trovano e operano i dipendenti di questa piccola azienda locale.

«Sono due mesi, tra l'altro, che i dipendenti, con famiglia a carico, devono vivere con 80-90 mila lire al mese, perché il proprietario si ostina a non erogare i salari interamente, convinto, forse, che solo così potrà ottenere maggiori sovvenzioni dalle autorità amministrative.

«I dipendenti, seguendo gli orientamenti delle organizzazioni sindacali e il proprio senso di responsabilità, hanno lavorato in questo periodo sospendendo solamente i viaggi di noleggio, e ciò per non colpire l'utenza e l'amministrazione pubblica. A tutt'oggi, una realistica soluzione non viene prospettata né dalle autorità competenti né dalle organizzazioni sindacali (e queste ultime comprendiamo che incontrano notevoli difficoltà) per la soluzione di questa vertenza.

«Sta di fatto che, dopo due mesi e mezzo che non vengono erogati i salari, sono state proclamate, dalle organizzazioni sindacali, appena 12 ore di sciopero per dipendente, allo scopo di esaminare in assemblea la precaria situazione dei lavoratori.

«Conoscendo questi fatti, lo sciopero di 9 giorni proclamato nell'assemblea dai lavoratori risulta più che comprensibile, anche se in contrasto con alcune linee politiche del sindacato.

«Ma a nostro avviso si deve tenere conto, in primo luogo, delle esigenze particolari di certi settori precariamente amministrati con gravi pregiudizi per la classe lavoratrice, e non solamente dal punto di vista economico.

«Comprensibile allora il nostro risentimento, per l'inopportuna e non richiesta nota pubblicata sul "Piccolo" del 15 marzo a firma del segretario provinciale Fiai-Cgil: particolarmente per il fatto che, se i lavoratori devono comprendere le linee politiche di qualche organizzazione sindacale, anche tale organizzazione dovrebbe tenere in maggiore considerazione la necessità di non assumere, con la diffusione di comunicati, posizioni che minacciano di ridurre l'efficacia delle azioni sindacali proclamate dai lavoratori. Con il rischio di offrire al padronato un grosso appoggio, attraverso una rottura dei rapporti tra le organizzazioni sindacali e i lavoratori in lotta». Seguono 13 firme.

Secondo anniversario

«Care "Segnalazioni", vorrei ricordare che il giorno 17 marzo gli sfollati di Brandesia festeggeranno il secondo anniversario dell'abbandono delle loro abitazioni.

«Ricordo e sottolineo che lo smottamento che rese tali case inabitabili divenne evidente già nel maggio 1972. Malgrado il pronto, diligente e caldo "interessamento" del sindaco e di tutte le autorità interpellate la situazione fisica è oggi tale e quale era quattro anni fa. I duecento milioni stanziati allora al fine di riassestare la zona sono naturalmente ancora non-spesi ed il Comune continua a pagare i conti dei 23 sfollati al Motel Valrosandra. Per quanti anni ancora? Grazie. C. E.».

Referendum fra i medici sul corso aggiornamento

Il corso d'aggiornamento per il quale l'Associazione medica triestina ha inviato una circolare referendum ai medici triestini, verrà svolto in collaborazione con l'Ordine dei medici e il Sumai di Trieste nel programma comune di perfezionare la preparazione scientifica e l'aggiornamento pratico del medico della nostra città. Si invitano perciò tutti i medici che hanno ricevuto la circolare a voler cortesemente rispondere ai quesiti in essa contenuti.

UNA SINGOLARE MANIFESTAZIONE A VALMAURA

Bloccano il traffico riascoltando Spaccini

La protesta per gli impegni non mantenuti

Valmaura e Borgo San Sergio hanno nuovamente protestato per il mancato adempimento delle promesse fatte dal sindaco in merito agli urgenti lavori pubblici da realizzare nei rioni. Una cinquantina di persone hanno bloccato il traffico sulla dirittura via Flavia - via dell'Istria occupando l'attraversamento pedonale situato all'altezza del piazzale Valmaura: camminando con esasperante lentezza su e giù per le zebre e lasciando passare qualche macchina ogni tanto, il gruppo è riuscito a paralizzare la circolazione veicolare senza compiere un vero e proprio «blocco stradale». Mentre altre persone inalberavano striscioni della consulta e del comitato di quartiere, sui quali campeggiavano a chiare lettere le accuse all'amministrazione comunale, dall'altoparlante di una vettura parcheggiata poco più in là veniva emessa a tutto volume la registrazione del discorso fatto dall'ing. Spaccini lo scorso 2 dicembre, quando il sindaco disse tra l'altro che, se i lavori in questione non sarebbero stati iniziati entro la fine di febbraio, avrebbe autorizzato la consulta ad «aggredirlo».

Intervenuti sul posto, i vigili urbani hanno deviato il traffico verso Servola. La protesta, iniziata alle 16.20, si è conclusa verso le 17.30.

Queste le promesse fatte lo scorso dicembre dal sindaco: inizio entro il 15 febbraio dei lavori per l'installazione del gas metano a Monte San Pantaleone; copertura della rete fognaria ancora a cielo aperto; successivo rifacimento del manto stradale delle vie del monte San Pantaleone.

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal CdS alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, mercoledì, alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Salvatore Aiello, direttore della sede di Trieste della Dan Viaggi, presenterà una serie di documentari a colori sulla Tunisia. Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Incontri Fuci

Domani, giovedì 18, presso la sede della Fuci in piazza Ponterosso 6, Ricciotti Stringher terrà una conversazione, con proiezioni, sul tema: «Il Carso di Trieste ieri, oggi, domani». La conversazione avrà inizio alle ore 20.15.

«Fonda Savio» e «Manzoni»

La consulta rionale di Barriera Vecchia organizza per oggi alle 18.30, nella sede di via Foscolo 7, un incontro con i componenti i consigli d'istituto delle scuole medie «Fonda Savio» e «Manzoni». All'ordine del giorno i problemi di edilizia scolastica e l'attuazione dei distretti. Sono invitati anche i presidenti dei consigli del terzo e quarto circolo didattico.

P. Andreoli parla ai medici

La parrocchia dell'Ospedale Maggiore informa che oggi, alle 18.30, P. A. Andreoli S. J., direttore del Centro «Veritas», terrà una conversazione nella chiesa dell'ospedale ai medici dell'ospedale stesso, trattando il tema: «Parlando assieme dell'uomo». Tutti i medici sono gentilmente invitati.

Messa all'Ospedale maggiore

Venerdì 19, festa di S. Giuseppe, patrono della parrocchia dell'Ospedale maggiore, alle 11.30 celebrerà nella Chiesa dell'ospedale stesso l'Arc. mons. Antonio Santin.

Arte pro arte

Comprovato, sul piano critico e spettacolare, il successo della serata offerta ai soci dal cineamatore di riconosciuta capacità espressiva, alla soglia della poesia, Lucio Ralza, l'Associazione Arte pro arte è lieta di porgere l'invito a un altro incontro di eccezione: Virgilio Cirelli è presente con alcuni soggetti-poesia partecipanti alla rassegna «Narcissus», tratti dall'opera di Cosimo Cosenza, nonché con alcuni sperimentali. L'appuntamento al Tommaseo di riva 3 Novembre è alle ore 21.

Assemblea dell'Arac

L'assemblea generale ordinaria dell'Arac viene convocata per giovedì 25 marzo, nella sede sociale, alle 18 in prima e alle 18.30 in seconda convocazione. All'ordine del giorno: nomine per l'assemblea; relazione del présidente dell'associazione; del direttore amministrativo del collegio dei revisori; esame della situazione finanziaria; varie.

Con l'Alpina sullo Stabet

Il monte Stabet (m. 1627), nella catena carnica orientale, è la meta dell'escursione che la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà domenica 21, salendo da Malborghetto in Val Canale e riscendendo a Ugovizza attraverso le belle plaghe boschive dell'Alpe Menesnik. Facile escursione primaverile, con ampie vedute sulle Alpi Giulie. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede, dalle 9 alle 21 (telefono 35240).

«Linea» ....primavera!

Abbiamo cercato e acquistato le cose più belle e eleganti per la Signora e per il Signore, dalle migliori collezioni di moda italiana e francese... per ogni circostanza, con particolare riguardo al tempo libero! Per il cambio di stagione: appuntamento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

È nato Filippo

Ai neo genitori Patrizia e Cesare Lazzara i nonni e i parenti tutti augurano un mare di felicità.

CAI XXX Ottobre

Domenica 21 con partenza da piazza Oberdan alle ore 6.30 gita sciistica a Sella Nevea per soci e simpatizzanti. Per prenotazioni e informazioni rivolgersi presso la sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Elisabeth Arden

Profumeria *Rosa*, via San Lazzaro 6, tel. 38222.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

«Linea» .... impermeabili!

«Linea» presenta alla Sua Clientela maschile e femminile, una collezione di impermeabili nella versione primavera '76, rinnovata nelle linee e nelle coloriture, e a prezzi che nonostante gli aumenti in atto, sono quanto mai contenuti! I vantaggi: sicurezza dell'impermeabilità, ingualcibilità, resistenza all'usura, vestibilità, classe indiscussa! Detti capi sono generalmente riconosciuti come i migliori esistenti oggi sul mercato. La *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»......uomo!

Il denominatore comune della moda *«Linea primavera 1976»* propone all'uomo elegante molte alternative per le esigenze che mutano nel volgere stesso di una primavera! Però un solo elemento costante: la qualità indiscussa dei tessuti e la raffinatezza di interpretazioni sempre nuove e sempre più suggestive! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Scontro malgrado il semaforo



(Foto Ukovich)

Collisione tra due vetture ieri mattina verso le 8 in via Battisti, all'angolo con via Polonio, malgrado il semaforo. La signora Elisabetta Juvan che guidava una Fiat 600 (foto a sinistra), se l'è cavata con poco, qualche escoriazione e sei giorni di prognosi. Illeso invece il signor Franco Ficur 21 anni, che si trovava alla guida della macchina investita, un'«Innocenti» (nella foto a destra).

IN VISTA IL PONTE DI SAN GIUSEPPE

Sveglia al turismo con la mini-vacanza

Dopo i buoni risultati dello scorso anno una stagione all'insegna dell'incertezza

La nuova stagione dei viaggi e delle vacanze si apre tra venerdì e domenica di questa settimana con il «ponte di San Giuseppe» e il coincidente inizio della primavera.

Dopo quella dell'Epifania, si tratta della seconda delle nove occasioni di minivacanza, contro le dodici dell'anno scorso, offerte dal calendario 1976; un calendario un po' fiacco per i «vacanzieri», tenuto conto che, tra l'altro, Ferragosto corrisponde quest'anno a una domenica.

Nonostante i buoni risultati conseguiti nel '75, caratterizzato da un aumento del 7,2 per cento negli arrivi e del 3,3 per cento nelle presenze registrate negli esercizi alberghieri ed extralberghieri, unitariamente considerati, la primavera dei viaggi si apre all'insegna dell'incertezza. Aspetti inquietanti non mancano secondo l'Aniest (Associazione nazionale italiana esperti scientifici del turismo) sia riguardo al movimento turistico degli italiani, sia con riferimento a quello degli stranieri.

I recenti aumenti del costo di trasporto, le restrizioni valutarie e le difficoltà in cui si trovano diverse monete europee «non favoriscono prospettive confortanti per il settore dell'ospitalità italiana, tallonata dalla morsa dell'aumento dei costi, che dal prossimo ponte e da quello pasquale attende una prima prova generale del turismo 1976».

Tuttavia, l'Aniest anche sulla base delle positive risultanze emerse dalla recente «borsa del turismo» di Berlino, che ha segnato un deciso recupero dell'Italia rispetto alla concorrenza, esprime fiducia nella ripresa del turismo estero verso l'Italia, in favore del quale si stanno varando provvedimenti speciali, soprattutto nei riguardi del turismo motorizzato, che rappresenta il 75 per cento del flusso turistico nel nostro Paese. Per quanto concerne, invece, il turismo interno, si vanno intensificando le iniziative delle Regioni, dei sindacati e dell'associazionismo per sviluppare il turismo sociale, dei giovani, degli anziani e dei lavoratori, con idonei provvedimenti.

In vista di San Giuseppe, l'Aniest fa rilevare che, sia pur risultando difficile ipotizzare la consistenza degli spostamenti dei connazionali, da informazioni di agenzie di viaggio risulta che un buon numero di italiani approfitterà del «ponte» per recarsi all'estero, soprattutto a Londra, Parigi e Malta, mentre all'interno del Paese sono previsti trasferimenti a breve raggio (laghi, colline, mare e zone di montagna). Nelle zone lacuali del Nord è previsto l'arrivo di un forte contingente della tradizionale clientela germanica, mentre grazie alle favorevoli condizioni atmosferiche si è notato un più consistente flusso presso le località sciistiche e di sport invernali, quest'anno in forte ripresa.

Ad ogni modo la stagione turistica vera e propria prenderà l'avvio nella prima metà di maggio con l'arrivo di folti gruppi di tedeschi, britannici e olandesi che tradizionalmente approfittano delle condizioni vantaggiose della bassa stagione sulla costa adriatica e ligure per trascorrere le loro vacanze in Italia.

TRIESTE CONSULTA

Due guide pratiche per i redditi 1975-76

E' uscita in questi giorni, a cura della Trieste - Consulta, la nuova edizione, aggiornata al 1976, del volume «Le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente», che già ottenne una larga diffusione due anni or sono presso le aziende, gli enti ed i professionisti.

Ne è autore il prof. Raimondo del ministero delle finanze, notissima figura di studioso e docente di materie tributarie a livello nazionale.

Il manuale, di circa 200 pagine, illustra in modo chiaro e con esemplificazioni pratiche l'applicazione delle norme vigenti per quanto attiene la determinazione del debito d'imposta, il calcolo delle ritenute e dei conguagli e gli adempimenti a carico dei sostituti d'imposta, le sanzioni relative ed alcuni casi particolari contemplati da apposite circolari e risoluzioni ministeriali. Uno strumento utilissimo dunque per tutti i datori di lavoro, le imprese ed i consulenti e commercialisti. Il volume è reperibile nelle librerie, oppure può venir richiesto direttamente alla editrice Trieste-Consulta, piazza della Repubblica 1 (tel. 62946).

Nella medesima collana di studi tributari, sarà disponibile a giorni anche la nuova «Guida pratica per la compilazione della dichiarazione dei redditi», realizzata dalla Trieste - Consulta per la Cassa di Risparmio, sotto la supervisione dello stesso prof. Napolitano. Questa «guida» consente a tutti i cittadini soggetti all'obbligo della dichiarazione dei redditi di affrontare con maggiore tranquillità il problema della compilazione del modulo, che quest'anno si presenta particolarmente complessa soprattutto per l'introduzione del sistema dell'autotassazione.

Assemblea dei farmacisti

L'assemblea ordinaria dell'Ordine provinciale dei farmacisti si terrà questa sera in seconda convocazione alle 20.30 nella sede di via delle Zudecche 1.

L'ordine del giorno è il seguente: lettura del verbale dell'assemblea precedente; relazione del presidente; relazione del tesoriere; varie.

Pedagogia. La conferenza, già in programma la settimana scorsa su: «Rapporto scuola-famiglia nel quadro dei problemi connessi con condizionamenti ambientali del bambino» sarà tenuta domani, giovedì, dalla prof. Bianca Grassilli nella sede di via del Ronco 12 per la FISM.

Premi ai vincitori del Leone di Muggia

Domani, giovedì, nella sala del Consiglio del Comune di Muggia si svolgerà con inizio alle 20 la cerimonia ufficiale della consegna dei premi ai vincitori della sedicesima edizione del concorso letterario «Leone di Muggia» promosso dall'Università popolare di Trieste.

La commissione giudicatrice presieduta da Marcello Fraulini e composta da Sergio Brossi, Elvio Guagnini, Bruno Maier e Maria Grazia Miccoli-Redivo ha emesso il seguente verdetto: Lirica: 1.o premio (offerto dall'U.P. di Trieste) Domenico Cerroni Cadoresi; medaglia in vermeille: Graziano Comite; medaglia d'argento: Manlio Cucchini; medaglia di bronzo: Pier Giorgio Manucci; segnalati: Liviana Rossi in Daniells, Renata Emili, Alessandra Santanera, Maria Rosaria Paladini, Edda Vidiz, Bruno Negrisin. Prosa: 1.o premio (offerto dal Comune di Muggia): Adriana Carisi; medaglia di vermeille: Dario Donati; medaglia d'argento: Valerio Dosso; medaglia di bronzo: Nilo Pes; segnalati: Sergio Pascoli, Bruno Fabris e Gianni Meneghin.

La premiazione degli studenti e degli scolari muggesani, vincitori dei premi della seconda sezione, avverrà giovedì 25 nella scuola elementare «De Amicis» di Muggia.

Il molo Audace in cura

(Italfoto)

Martoriato dalle intemperie e trascurato per lungo tempo da quanti sono preposti alla sua manutenzione, il molo Audace ha visto finalmente arrivare il suo turno. Da un paio di settimane si sono iniziati i lavori di rifacimento della pavimentazione e di rinforzo delle fondamenta, ridotte a un colabrodo dall'azione erosiva del mare. Il vecchio molo ne aveva bisogno

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Remiro Zimolo nel I anniv. (17-3-1976) dalla moglie Rachele 10.000, dalle sorelle e fratello 5000, dal nipote Alfredo 3000, da Benita Novacco 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Ognibene nel II anniv. dalla moglie Maria 10 mila pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini) e 5000 pro Ente nazionale protezione animali; da Livia e Dino Bonifacio 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Gianni Furigo nel I anniv. (17-3) dai genitori 25.000, dal fratello Giorgio e Tiziana 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Odetta e Ivan Auria 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Guido Del Monte nel I anniv. (17-3) dalle sorelle Maria Mercede Hirn e Maurilia ved. Lago 10.000, da Sergio, Sylva e Paolo Del Monte 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Giuseppe Visintini nel II anniv. dalla moglie Luigia 5 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Ente nazionale protezione animali e 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Angela Calligaris per il compleanno dalla figlia Noemi 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Virgilio Lussin nel XVII anniv. (17-3) dalle famiglie Valenti - Lussin 6000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della figlia Elvia per l'anniv. dai genitori Delia e Gastone Concilia 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Teresa Gratton ved. Bresigher per il compleanno dalle figlie Giovanna, Gilda e Vittoria 3 mila, dalle nipoti Nicoletta, Giuliana e Nerina 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della mamma nel VI anniv. da Gilberta, Luciana e Oliviero 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dello zio Luciano Susan nel I anniv. (12-3) da Patrizia e Lucio 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Amalia ed Ernesto Piccoli negli anniv. dai figli 10.000 pro Scuola elementare «F. Dardi» (Fondo Dario Piccoli).

In memoria di Francesca Premrù nel IX anniv. da Silva, Gianfranco e Bruno 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Wagner nel XXII anniv. dal marito e dalla cognata 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Erminia Depiera ved. Vitas dai figli 200.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro ECA (Istituto dei poveri), 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 100.000 pro CRI e 100.000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Fondo scuole); da Clara, Franco e Fabio Isman 20.000, da Nives e Bruno Romanin e figli 20.000, da Gemma Dei Rossi 5000, da Anna Boccasini e Gianna Piccoli 5000, da Giorgio Macerata 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Egi e Gina Petz 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); da Gaetano e Kathleen de Pulciani 5000 pro ECA; da Ida e Anita Boccasini 10.000, da Flavio e Gabriella Boccasini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Guglielmo e Rosetta Calligaris 5000 pro Lega Nazionale; da Nives Ravasini ved. Cosulich 10.000, da Cristina Ravasini 10.000 pro ECA (Fondo Carlo Ravasini); da Oscar e Elda Kiss 5000, da Luciana e Roberto Ersini 10.000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Maria ved. Baxa 10.000 pro Chiesa S. Rita e 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia B. V. del Soccorso); dal Rotary Club di Trieste 10.000 pro Fondo beneficenza Rotary Club; da Oscar Armani e famiglia 10.000 pro Panathlon Club (Fondo assistenza); da Piero e Maria Dolzani 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gerardo Romano 10.000 pro Parrocchia S. Rita; da Luciana e Edgar Oscar Jory 10.000 pro Comunità Evangelica Augustana; da Alma e Ettore Schwagel 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Carlo e Cornelia Tagliaferro 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»).

In memoria di Erminia Vitas Depiera da Gino e Mimina Prennushi 30.000, da Tucci e Anna Sain 30.000 pro Centro di solidarietà don Mario Vatta; da Guido e Nerina Nobile 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini; da Silvio e Maria Pesle 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria di Lucia Panco da Enza Bundi 10.000, dalla famiglia Siligato 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anita de Vidovich - Seibt da Anita e Guido Fachin - Zumin 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Resi Carnincich 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Silva e Gino Vatore 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nilla Caprin dai cognati Genny e Tullio 20.000, dai nipoti Luciana e Tullio 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Iolanda Minasi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maud e Francesco Bissaldi 10.000 pro CRI; da Maria ved. Loser 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Anna Pescatori da Anna Dora e Meri Bonatti 15.000 pro ECA; dalle famiglie Zorba e Tomat 10.000, dalle famiglie Dambrosi, Carla, Milla e Silvana, Massarotto, Trizio e Pipan 25.000, dall'amica Anita Freud - Novak 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Caputi 10.000, dalle famiglie Konradter - Memon 10.000, da Rosa De Carli 5000, dagli inquilini dello stabile n. 8 di via Montecchi 16.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Stopper 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Francesco de Julio da Gusti Lumia, Santa Arcangeli e Gina Schiavo 7500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Reggio ved. Rudan da Margherita Pitacco 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dai colleghi del figlio Giorgio 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Ciliberti dalla famiglia Tamos 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Luigi e Renata Russo 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Anna Barsotti Kleberer dalla figlia e dal marito 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ottavio Sumberaz - Sotte da Dicky e Darda 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Dorotea Tarboschi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Adelina e Hilde 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Demetrio Weis da Ermi Amati 5000, da Marino Pirona 5000, da Maria e Silvana Velicogna 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina Carlini 5000, da Luisa e Corrado Sauro 5000, da Andreina de Stadler 5000, da Draga Guttadauro 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dall'ing. Oscar Desoye 5000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (via Giustinelli); da Nora e Claudio Valenti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Jolanda Anastassachi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Paola Lampe 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pascale e Paolo Georgacopulo 5000, da Mari Alberti Georgacopulo 5000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Narciso Dannecker da Lucia Gargotich 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Ariella Vesnaver 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di un caro amico da Alice e Vittorio Nicolotti 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 50 mila pro Istituto Rittmeyer e 50.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Cecchini dalle famiglie Suppini e Ugolini 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Giuseppe Pula, padre dell'ing. Pula, dai colleghi consiglieri dell'Ordine ingegneri 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Otto Katzenberger da Ferruccio Niederkorn 5000, da Ada Pellegrini e Maria Perelli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giustina Mevlja ved. Skapin da Mario Badiura 2500 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giordano Ruzzier da Mariano Trani 10.000 pro ECA.

In memoria di Augusto Sforzina dalle famiglie Cernigoi, Gentilli e Stolfo 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Jole Collassero da Livio e Ascara Tamaro 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino cav. Magliaretta); da Pietro e Thea Fogazzaro 10.000 pro Rotary Club Trieste Nord (Assistenza).

In memoria della signora Panghera dai condomini 3500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anita Roncaldier da Paolo e Liliana Pugliato 5000 pro ECA.

In memoria di Maria Abracht ved. Gervasi dalla famiglia Vianello 10 mila pro Lega contro i tumori «G. Manni».

Da N. N. per grazia ricevuta 10 mila pro Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria di Linda Zalacosta da Fabio ed Elena Esopi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Italia Zimolo da Marcella, Fulvia e Novella Anastasi 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Lusa dal dott. Licio Abrami 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

L'elargizione in memoria di Demetrio Weis fatta dai colleghi del figlio Sergio e pubblicata in data 13 corrente deve intendersi di lire 30 mila pro Istituto Rittmeyer e 32.500 pro Assoc. assistenza spastici.

LE PIAGHE DELL'OCCUPAZIONE NAZISTA RIAPERTE DAL PROCESSO DELLA RISIERA

CONTRO UN GRUPPO DI TEDESCHI AVVIATA UNA NUOVA ISTRUTTORIA

Partite per la Germania comunicazioni giudiziarie riguardanti tre o quattro persone tra le quali stretti collaboratori di Globocnik - La posizione dell'ucraino detenuto

Il processo d'Assise per i crimini dell'«Einsatzkommando Reinhardt» alla Risiera, sospeso mercoledì scorso, è stato ufficialmente rinviato alle 9.30 di lunedì prossimo 22. Iermattina la Corte non si è nemmeno insediata, e il presidente Maltese ha comunicato che la malattia che ha colpito il consigliere dott. D'Amato impone di rimandare il dibattimento. Di conseguenza soltanto lunedì si potrà conoscere il testo della deposizione dell'avv. Erminia Schellander, la quale è stata interrogata venerdì scorso a Milano dal giudice delegato dott. D'Amato, presenti il P. M. dott. Coassin e due componenti il collegio delle parti civili, il prof. Enzio Volli e l'avv. Gian Matejka.

Sarebbe stato possibile rendere note anche prima le dichiarazioni della professionista, se il cancelliere di quell'udienza domiciliare, dott. Strippoli, non fosse stato, a sua volta, colpito da un attacco influenzale. Per presenziare all'udienza del processo contro i due imputati - ombra, l'ex col. August Allers e il suo subalterno Joseph Oberhauser, è arrivata ieri a Trieste una folta rappresentanza di ex deportati e antifascisti di Prato. Nel pomeriggio, la delegazione è stata ricevuta dall'Amministrazione comunale di San Dorligo della Valle e, successivamente, ha deposto una corona ai piedi del monumento inaugurato lo scorso anno nel villaggio.

Nel quadro del processo per le nefandezze dell'ex pilatura di riso, è incominciata l'istruttoria di un altro procedimento contro quattro o cinque ex nazisti. Dalla documentazione consegnata in Assise da uno storico jugoslavo sono emersi i nomi degli attuali indiziati, i quali dovrebbero risiedere in Germania.

Dopo aver preso atto degli elementi a carico di costoro, il giudice istruttore dott. Serbo ha invitato il P. M. dott. Claudio Coassin a formulare il capo di imputazione. Il magistrato ha già fatto inoltrare ai cinque tedeschi la prevista comunicazione giudiziaria nella quale, per ora, essi sono stati indiziati di concorso in omicidio volontario plurimo pluriaggravato, imputazione analoga a quella contestata a suo tempo all'ex colonnello Allers e ad Oberhauser.

La magistratura triestina ha intrapreso questo passo, nonostante l'accordo intervenuto a suo tempo fra l'Italia e la Germania federale. In base a una legge del 1963 (ne ha parlato in Assise il sen. Franco Maris) Bonn versò al nostro Paese, a titolo di risarcimento per le soppressioni di ebrei e partigiani a San Sabba, un'indennità, che venne in parte suddivisa fra l'Associazione degli ex deportati e l'Unione nazionale delle comunità israelitiche.

Quella legge avrebbe dovuto suggellare l'angosciosa vicenda ma, quanto è affiorato in questi giorni, ha fatto riaprire la tragica partita, tanto che le comunicazioni giudiziarie sono già in viaggio per la Germania. La magistratura non ha reso noti i nominativi degli indiziati, ma è abbastanza evidente che tra costoro dovrebbero esserci Ernst Lerch e Johann Michlsen, i quali furono rispettivamente aiutante maggiore e quartiermastro del gen. Globocnik e, pertanto, dovrebbero essere stati a conoscenza alle «segrete cose» dell'occupazione nazista a Trieste.

Il terzo indiziato è molto probabilmente Konrad Geng, già dipendente del Consolato generale della Repubblica federale germanica di Milano. Questi — come abbiamo già scritto — fu tradotto coattivamente dal giudice istruttore, venne in seguito arrestato per reticenza e poi rimesso in libertà con l'obbligo di tenersi a disposizione del magistrato inquirente.

Geng si impegnò di informare i carabinieri di qualsiasi suo eventuale spostamento ma, appena rientrato a Milano, egli venne immediatamente trasferito in altra sede e, attualmente, dovrebbe risiedere a Nancy, in Francia. Con gli attuali atti, il processo stralcio, già previsto nell'ordinanza di rinvio a giudizio per Allers e Oberhauser, incomincia ad assumere i lineamenti concreti di un procedimento istruttorio. Nel contesto dei fatti della Risiera, si inquadra anche l'episodio dell'ucraino Aleksandar Mihelich, arrestato — come è stato riferito — due mesi fa dal giudice istruttore per reticenza. L'ucraino è detenuto al Coroneo e, almeno sinora, egli non sarebbe stato rinviato a giudizio. In via di definizione sarebbe, infine, la parte inerente alle 122 «SS» italiane: a quanto si afferma, ai componenti di tale formazione dovrebbe venire applicata la prescrizione per collaborazionismo, reato che si prescrive dopo vent'anni dai fatti e, nella fattispecie, gli anni trascorsi sono ormai più di trenta.

M. R.

Convegno stasera sui consultori familiari

I consultori familiari intesi come servizio pubblico sono il tema dell'assemblea indetta dalle Consulte rionali cittadine che si terrà questa sera con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5. Le finalità dei consultori ricordano i promotori dell'assemblea sono le seguenti: «Crescita culturale e civile di più ampi strati di cittadini, che possano intendere il diritto ad una maternità-paternità consapevole come valore sociale, nel rispetto delle convinzioni etiche di ognuno; difesa della salute della donna e del neonato almeno fino ai 3 anni d'età; ampia divulgazione delle informazioni e dei mezzi sanitari necessari a promuovere o a prevenire la gravidanza».

Consulte rionali

Per questa sera sono in programma le seguenti riunioni di consulte rionali: alle 20, San Giovanni, nella sede di Rotonda del Boschetto (problemi scolastici); alle 20.30, Roiano - Gretta - Barcola, nella sede di via Sant'Ermacora 3 (scuola media di Gretta); alle 20.30, Altipiano Ovest, nella sede di Prosecco 220 (asili, scuola materna slovena, consultori familiari).

All'Istituto germanico con inizio alle 17 il prof. René Fuchs parlerà sul tema: «Correnti e movimenti nella letteratura tedesca del XIX e del XX secolo». Entrata libera.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Le giocate primaverili suggerite dalle rondini

ENALOTTO concorso pronostici gestito dallo Stato

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	1						
2	Cagliari		1							
3	Firenze		1							
4	Genova		2	X						
5	Milano		1							
6	Napoli		2							
7	Palermo		2							
8	Roma		X	2						
9	Torino		X							
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	2	X						
12	Roma		X	2						

conc. n 12 del 20-3-76

Questi i numeri ritardatari con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 37 (83), 52 (65), 64 (52), 17 (50), 18 (47), 10 (44), 48 (43), 53 (42), 70 (40), 36 (39).

CAGLIARI: 19 (81), 3 (79), 61 (79), 23 (71), 62 (68), 82 (51), 65 (47), 53 (42), 2 (39), 66 (30).

FIRENZE: 7 (74), 23 (50), 10 (47), 17 (46), 77 (46), 44 (41), 78 (40), 42 (37), 46 (36), 43 (35).

GENOVA: 32 (82), 30 (72), 56 (71), 8 (63), 48 (51), 39 (50), 79 (49), 12 (46), 70 (38), 43 (35).

MILANO: 61 (116), 55 (81), 44 (57), 47 (53), 27 (50), 9 (49), 54 (41), 32 (40), 21 (40), 22 (38).

NAPOLI: 40 (107), 47 (52), 54 (52), 73 (47), 87 (46), 58 (45), 22 (43), 51 (43), 24 (38), 50 (36).

PALERMO: 30 (111), 70 (105), 85 (58), 77 (57), 3 (56), 9 (53), 1 (47), 11 (46), 52 (45), 72 (43).

ROMA: 28 (89), 11 (80), 66 (69), 62 (65), 13 (50), 58 (46), 71 (42), 9 (40), 10 (37), 3 (34).

TORINO: 73 (100), 34 (83), 3 (72), 59 (63), 43 (51), 74 (52), 1 (48), 71 (47), 66 (46), 20 (39).

VENEZIA: 64 (80), 80 (79), 53 (57), 35 (51), 85 (51), 88 (47), 10 (45), 40 (44), 67 (41), 32 (40).

Sono emersi dalle urne: su Cagliari il 17 dopo 55 settimane d'assenza; su Genova il 71 dopo 36; su Torino il 70 dopo 71; su Venezia il 5 dopo 34 e il 23 dopo 33 settimane. Sulla ruota ligure è uscito il 13, numero corrispondente alla data di estrazione, che non si faceva vedere da 29 settimane; su Napoli la coincidenza non si registra da 61 settimane, su Venezia da 53 e su Cagliari da 36. Combinazioni consigliabili: su tutte la quaterna 2 - 8 - 32 - 78 dalla quale si possono estrarre terni e ambi a piacere. L'arrivo della primavera ci ricorda l'adagio popolare «per San Benedetto: la rondine (73) sul tetto (45)»; al fondatore dell'abbazia di Montecassino sono collegati i numeri 6 - 34 - 43.

Gite e soggiorni

Società Alpina delle Giulie - CAI Trieste — Domenica 21 marzo escursione a Malborghetto con salita del monte Stabet (m. 1627) e discesa a Ugovizza. Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6.30. Informazioni, programma e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (telefono 35240).

RIEVOCATA UNA NOTTE FITTA DI «COLPI» D'OGNI GENERE

In tre furono più attivi dei mitici quaranta ladri

Solo uno degli stranieri è comparso in Tribunale - Le condanne

Di tre cavalieri di un'apoteosi notturna del furto, uno soltanto, il detenuto Slobodan Latic, 23 anni, da Osijek, in Jugoslavia, si ritrova davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Moscato e dott. Vecchioni, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Messineo, per rispondere delle proprie imprese.

Un complice, il concittadino Zoran Zibar, 26 anni, riuscì a far perdere le proprie tracce mentre il terzo è ignoto in quanto di lui gli inquirenti conoscono soltanto il nome: Izmaijl.

Nella tarda mattinata del 31 ottobre scorso, Alfredo Viviani, proprietario della villa di Cedassamare 34, denunciò al Commissariato di Barcola che, durante la notte, sconosciuti avevano perpetrato una razzia nell'edificio. Dopo avere rotto con una pietra un cristallo della veranda, i ladri avevano sfondato una tapparella e, dalla casa, avevano asportato biancheria, abiti e suppellettili assortite, causandogli un danno di due milioni di lire circa. La notte successiva, il derubato telefonò alla Polizia per informare gli inquirenti di avere notato dalle parti della villa uno sconosciuto, (lo aveva incontrato già prima del furto) che si tirava dietro un voluminoso zaino. Sul posto accorse immediatamente una macchina della Volante, con a bordo il maresciallo Dal Pra e alcuni agenti: i poliziotti si misero nella scia dell'auto del Viviani, il quale, all'inizio della zona di Cedassamare, segnalò agli inquirenti una «Mini» che, con tre persone a bordo, stava svoltando in viale Miramare.

I poliziotti intimarono al conducente di fermarsi ma costui, per tutta risposta, accelerò l'andatura e, a un certo punto, effettuò una conversione a sinistra per dirigersi verso la zona alta di Barcola. Gli agenti spararono diversi colpi in aria, la «Mini» si arrestò e due sconosciuti uscirono a catapulta dall'abitacolo, dileguandosi nella notte, mentre il Latic venne acciuffato. Nella macchina c'era lo zaino rivelatore, che conteneva refurtiva assortita e i documenti dello Zibar.

Latic venne dichiarato in arresto e, interrogato, egli raccontò di essere arrivato a Trieste il pomeriggio del 30 ottobre con l'intento di proseguire per la Francia per chiedere colà asilo politico. In serata, l'arrestato, che aveva varcato clandestinamente la frontiera, avrebbe incontrato in piazza della Libertà gli altri due, i quali erano pure diretti in Francia.

Per abbreviare la durata del viaggio, essi avevano concertato di rubare un'auto, la Mini della signora Laura Furlan. Entrarono, pertanto, nel giardino della signora, aprirono le portiere della macchina e, dopo avere strappato e allacciato i fili elettrici, misero in moto l'auto e si allontanarono. Latic escluse di avere partecipato al colpo nella villa di Viviani mentre ammise che Izmaijl aveva preso, poco prima, di mira una «500» e, dopo avere tagliato la «capote», vi aveva prelevato indumenti e un rasoio elettrico. Tale furto venne in seguito denunciato da Furio Friselli, via San Vito 1, il quale nell'attivissima notte del terzetto, aveva lasciato l'utilitaria nella zona di Cedassamare. Il 2 novembre, il signor Viviani effettuò un sopralluogo nei boschi adiacenti la sua villa e vi rinvenne abiti, oggetti vari, tende da sole e cuscini, e la scoperta rivelò un altro furto: nella solita notte, gli stranieri avevano preso di mira anche il bar «Alla Pineta», impadronendosi delle tende, cuscini e altro. Latic fu, come si suol dire, incastrato allorché gli inquirenti gli misero sotto il naso una benda insanguinata, trovata nella casa di Viviani: rompendo il vetro, egli si era ferito a una mano e, appena entrato nell'edificio, si era sommariamente medicato.

L'indiziato si decise allora di confessare la verità, e dichiarò che, all'indomani del furto, si era recato in piazza della Libertà e aveva venduto ad alcuni connazionali indumenti e il giradischi del Viviani, ricavandone 80 mila lire. Al termine dell'inchiesta, Latic venne incriminato, in concorso con Zibar e con ignoto, per furto continuato e aggravato, ed entrambi per la contravvenzione di guida senza patente.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, egli continua ripetere che era stata sua intenzione raggiungere la Francia ma il caso gli aveva posto sulla sua strada gli equivoci personaggi.

L'imputato afferma, inoltre, che la «Mini» fu presa di mira dallo Zibar, il quale la guidò poi verso il viale Miramare. La signora Furlani non s'era nemmeno accorta del furto, e ne ebbe notizia mezz'ora più tardi dalla Polizia, che aveva bloccato i ladruncoli.

Il signor Viviani precisa di essersi recato nella villa (vi abita durante l'estate) il 29 settembre e di esservi ritornato il mattino della razzia. Per il P.M. le responsabilità del Latic e del suo socio latitante sono più che provate e, pertanto, il magistrato chiede che essi vengano condannati a due anni di reclusione e duecentomila lire di multa ciascuno. Per Latic parla l'avv. Padovani e per Zibar l'avv. Segariol. Il Tribunale riconosce i due colpevoli e, con le «generiche», infligge loro un anno di reclusione, 100 mila lire di multa, 20 giorni di arresto e 40 mila lire di ammenda a testa.

MOSTRE D'ARTE

Luisa Polo alla Stadion

S'inaugura questa sera alle 18.30 nella galleria d'arte «alla corsia Stadion» di Via Battisti, 14, una personale della pittrice Luisa Polo, che per la prima volta si presenta al pubblico della nostra città. La mostra potrà essere visitata fino al 7 aprile dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13).

Luisa Polo ha ereditato dalla madre, valente pittrice ritrattista di Capodistria, la passione per l'arte ed il talento vigoroso.

L'artista espone vedute di Venezia, ritratti e nature morte.

DOMANI TAPPA DI TRENTA MINUTI ALLA CENTRALE

Torna il favoloso «Orient-Express»

Ottanta passeggeri d'eccezione su nove vetture originali
Mostra rievocativa nel salone ricevimenti della stazione

Tra le 16 e le 16.30 di domani, farà tappa alla nostra stazione centrale il Simplon Orient-Express. Si tratterà di un convoglio eccezionale per due motivi. Anzitutto perché questo treno è morto per l'anagrafe ferroviaria poco dopo il secondo conflitto mondiale; in secondo luogo perché sarà formato da carrozze e locomotori d'epoca. L'occasione di questo viaggio rievocativo, organizzato dalle Ferrovie federali svizzere in collaborazione con la Compagnia internazionale carrozze letti e turismo, è data da due ricorrenze di rilievo quali il centenario della «Compagnie internationale des Wagons-lits» e il settantennale della Galleria del Sempione.

L'idea delle ferrovie svizzere di allestire questo viaggio per un turismo d'alto bordo, fa seguito ad un'analoga iniziativa che poco tempo fa ha portato un buon numero di appassionati da Milano a Zurigo, con sosta nella città d'oltralpe e giro turistico a bordo di lussuose Rolls Royce. Ventiquattro ore di «avventura» per la cifra, tutto sommato modica, di 45 mila lire. Di ben altra portata, naturalmente, è l'iniziativa del Simplon Orient express. La quale ha richiesto grossi sforzi organizzativi anche per l'allestimento del convoglio con vetture originali, quattro delle quali sono state fornite dalla Svizzera mentre le restanti due sono state «scovate», dopo una difficile caccia, dalle Ferrovie italiane.

Il «rinato» treno di lusso, composto quindi di sei carrozze letto, una carrozza doccia, una carrozza ristorante ed una pullman (la caratteristica vettura-salotto, foderata di legni intarsiati, ricoperta di tappeti di valore) percorrerà il tratto Milano-Istanbul con 80 passeggeri. A Istanbul questi ultimi prenderanno l'aereo per rientrare a Milano, lasciando il posto ad altri 80 i quali compiranno il viaggio di ritorno. Il prezzo del biglietto per questo eccezionale trasporto, stando a voci bene informate, sarebbe superiore al mezzo milione. Piuttosto notevole, come notevole dovrebbe essere il calibro di tali turisti, molti dei quali sono giunti perfino d'oltre oceano.

Al ritorno, il Simplon Orient Express farà nuovamente sosta a Trieste, nella giornata di lunedì prossimo. Ora d'arrivo prevista tra le 8 e le 8.30; partenza, tre ore dopo.

Parallelamente alle due «toccate» del SOE, nel salone dei ricevimenti della stazione centrale, si potrà accedere ad una mostra rievocativa allestita dalla Sezione Appassionati Trasporti del Dopolavoro ferroviario di Trieste. La rassegna, ricca di foto d'epoca, documenti, tracciati, stampe, intende dare un contributo alle celebrazioni delle due ricorrenze già menzionate.

Di particolare interesse, tra i cimeli esposti, un modellino della carrozza letto che vide la firma dell'armistizio tra Francia e Germania nel 1918 e successivamente la firma di resa della Francia, dopo l'invasione tedesca nel secondo conflitto e inoltre, una stampa della prima linea ferroviaria al mondo, la Stockton-Darlington, con firma autografa di Stephenson, l'inventore della locomotiva.

ASSICURAZIONI DELL'ON. MORO A COMELLI

Sarà completata l'«Udine-Tarvisio»

Impegno del governo a garantire la realizzazione di un'infrastruttura d'importanza internazionale

Da parte del Governo sono in corso di avanzata predisposizione le misure necessarie al fine di rimuovere gli ostacoli posti dall'art. 28 bis della legge 476 sulla costruzione di nuovi tratti autostradali.

Tale comunicazione governativa, che riguarda l'autostrada Udine - Tarvisio, è contenuta in una lettera che il presidente del Consiglio dei ministri, on. Moro, ha fatto pervenire al presidente della Giunta regionale, avv. Comelli. Nelle scorse settimane il presidente Comelli era intervenuto presso il Presidente Moro, per sbloccare il problema del completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio, per quanto riguarda l'esecuzione anche del tratto da Carnia a Coccau, sospeso — si spera temporaneamente — dopo il divieto di procedere a nuovi appalti.

Dall'autunno scorso l'azione della Giunta regionale si era esplicata in maniera costante nei confronti dei competenti organi governativi per sollecitare, anche in riferimento alle previsioni contenute negli accordi italo-jugoslavi di Osimo, una soluzione del problema in considerazione della evidente importanza internazionale dell'autostrada stessa.

Nei giorni scorsi è giunta al presidente Comelli la comunicazione dell'on. Moro, il quale assicura che «il problema del sollecito completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio è vivamente sentito dal Governo, per le implicazioni di ordine economico e sociale che esso comporta, anche a livello internazionale. Al riguardo — continua la lettera dell'on. Moro — sono in corso di avanzata predisposiizone le misure ritenute necessarie, sulle quali sarà al più presto chiamato a pronunciarsi il Parlamento, al fine di rimuovere gli ostacoli posti dall'art. 18 bis della legge n. 476 del 1975».

Tre del PSDI nel comitato centrale

Tre esponenti socialdemocratici del Friuli - Venezia Giulia sono stati eletti nel nuovo comitato centrale del partito, uscito dal congresso di Firenze. Essi sono il segretario regionale Bianchi, eletto nella lista di «Democrazia socialista», che fa capo a Ferri; Nanut, nella lista della «Sinistra socialdemocratica» di Romita e l'on. Ceccherini, del gruppo di Tanassi. Bianchi e Nanut fanno parte della nuova maggioranza di sinistra, Ceccherini della minoranza «tanassiana». Tutti e tre i componenti del comitato centrale socialdemocratico sono iscritti alla federazione di Udine.

RELAZIONE DEL DOTT. EDOARDO MAZZUCATO ALLA ROUND TABLE

Droga sotto inchiesta

Nuovamente la droga sotto inchiesta. Se ne è parlato nell'ultima riunione della Round Table, ospite il dott. Edoardo Mazzucato. Il noto medico triestino ha accolto di buon grado l'invito dei tablers a trattare, particolarmente in una ottica rigorosamente scientifica, un problema che proprio per la sua rilevanza morale e sociale non va travisato nelle fasi di approccio.

A voler essere pignoli, già il termine droga è errato. Il suo significato è molto più generale di quanto in medicina si intende invece con la parola «stupefacente». Sugli effetti comunque non ci sono dubbi: una terribile azione sul sistema nervoso centrale con ripercussioni sulla personalità dell'individuo, spesso irreversibili. L'aspetto più grave infatti sta proprio nell'assuefazione, la necessità cioè di dosi sempre maggiori per ottenere lo stesso risultato base: l'abitudine insidia la psiche così come le esigenze biologiche reclamano la «dose». Per ottenerla, il drogato è purtroppo, disposto a tutto. Da qui le conseguenze morali e i pericoli per se stesso e gli altri, che fanno del problema un fatto sociale.

La disassuefazione non è sempre facile nè agevole. Sono infatti necessari istituti specializzati sia dal punto di vista tecnico che da quello spirituale.

La Round Table triestina, nell'ambito di un programma nazionale, ha già da tempo iniziato a studiare la possibilità di dare il suo contributo alla soluzione di un problema che sembra sfuggire di mano ogni qualvolta lo si prende in considerazione. In realtà sono ben poche le chances di combattere un fenomeno di dimensione ormai storica, e con risvolti commerciali e di potere, degni di mafie internazionali.

La penetrazione dell'offerta nel mercato è sempre più insistente, favorita forse da un fatto di moda. Tutti sono vittime potenziali: i frustrati «arrivati» che non hanno più nulla di nuovo da desiderare, quelli «disperati» che hanno bisogno di tutto, e purtroppo tale condizione di frustrazione è una delle malattie astratte più diffuse nell'uomo d'oggi.

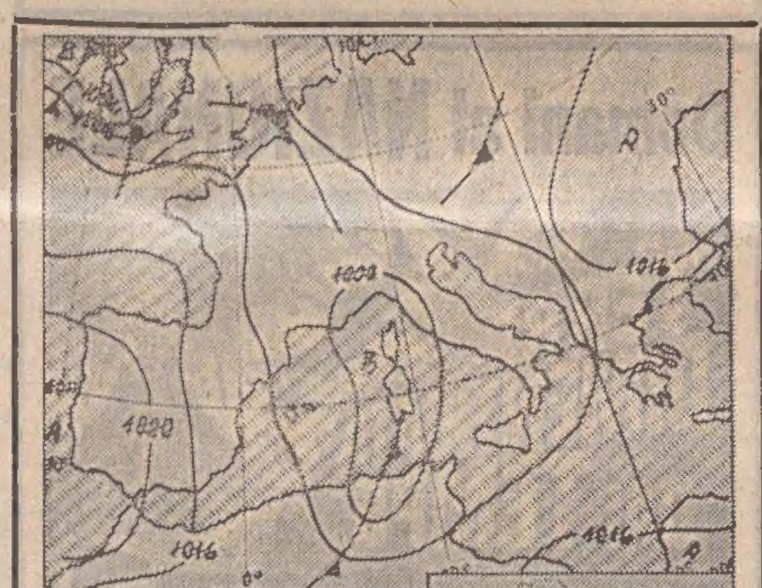
Ciò che si vorrebbe poter dire sempre a coloro, particolarmente i giovani, che si trovano in pericolo di iniziare la strada della droga è che la natura ha provvisto l'uomo sano di tutti i mezzi per godere pienamente del suo stato, sia fisicamente che psichicamente. Ogni intervento artificiale non fa che riportare le condizioni su un livello di pseudo normalità, dando un senso di benessere puramente illusorio e facendo pagare un prezzo terribile.

Da domani a Roma il congresso della DC

LA NOSTRA REGIONE RAPPRESENTATA DA 17 DELEGATI

Al 13.o congresso nazionale della DC, che si terrà a Roma da domani, il Friuli Venezia Giulia sarà rappresentato da 17 delegati eletti lo scorso mese al congresso regionale di Cervignano. Essi sono: Giuseppe Tonutti, di Udine, Michele Agrusti, di Pordenone, Silvano Antonini, di Pordenone, Alessandro Beltrame, di Udine, Gianfranco Bettiò, di Trieste, Gianfranco Cattarozzi, di Udine, Roberto Dominicis, di Udine, Danilo Galluzzo, di Udine, Bruno Longo, di Gorizia, Giovanni Mattei, di Gorizia, Cesare Pellegrini, di Trieste, Angelo Spagnol, di Pordenone (tutti appartenenti alla lista denominata «linea Zaccagnini», che ha ottenuto nella nostra regione il 73,98 per cento dei suffragi congressuali, e composta da morotei, forzanovisti e basisti); Alfeo Mizzau e Ugo Orlando, di Trieste, Mario Pecorari, di Trieste, Renzo Croatto, di Udine (appartenenti alla lista «Rinnovamento nella libertà», che ha ottenuto nel complesso il 24,09 per cento dei suffragi, e composta da dorotei e andreottiani); ed Elvino Perini di Trieste, appartenente alla lista regionale «Impegno unitario per il rinnovamento del partito», che ha ottenuto l'1,93 per cento dei voti congressuali (appartiene a un gruppo di andreottiani indipendenti).

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti cui saranno associate locali residue precipitazioni. Le schiarite limitate al mattino andranno estendendosi nel corso della giornata. Sulle regioni centrali adriatiche e su quelle meridionali molto nuvoloso con piogge sparse anche a carattere temporalesco.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 11; Bolzano 5, 16; Verona 3, 12; Venezia 5, 12; Milano 4, 12; Torino 5, 11; Genova 9, 14; Bologna 3, 11; Firenze 6, 17; Pisa 3, 16; Ancona 6, 10; Perugia 5, 13; Pescara 9, 14; L'Aquila 3, 16; Roma Nord 7, 17; Roma Fiumicino 7, 15; Roma Eur 8, 16; Campobasso 5, 11; Bari 4, 17; Napoli 6, 14; Potenza 3, 10; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 17; Palermo 11, 18; Catania 6, 19; Alghero 8, 13; Cagliari 8, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 10, 16; Beirut 11, 17; Belgrado 3, 12; Berlino 0, 4; Buenos Aires 16, 25; Copenaghen —2, 2; Curitiba 15, 24; Francoforte 4, 10; Ginevra 5, 12; Helsinki —14, —4; Hongkong 21, 26; Johannesburg 13, 23; Kiev 0, 1; Lisbona 9, 14; Londra 5, 7; Madrid 4, 14; Montreal —8, —1; Mosca —7, —1; New York 4, 10; Parigi 5, 10; Rio de Janeiro 24, 29; Seul 5, 15; Singapore 23, 31; Stoccolma —10, —2; Teheran 6, 12; Tel Aviv 10, 19; Tokio 9, 15; Vancouver —3, 10; Vienna —1, 5.

LA VITA NEL PORTO

In notevole aumento i traffici attraverso il Canale di Suez
Prodotti tedeschi con autotreni triestini in Arabia Saudita

Il Canale di Suez

Il Canale di Suez ha ripreso, dopo un periodo di rodaggio politico e tecnico, una consistenza abbastanza sensibile di traffici. Dai primi convogli di dieci navi, si è giunti alle 40 unità giornaliere. Il presidente della Canal of Suez Autorithy, Ahmed Nashour, ha dichiarato, in una riunione all'International Chamber og Shipping di Londra, che i transiti attraverso l'istmo hanno raggiunto il 60 per cento del volume precedente alla chiusura. Dal 6 giugno al 31.12.75 sono transitate circa 5.000 navi, e il numero delle unità sale di mese in mese.

In merito alla nazionalità delle navi, l'autorità del canale ha precisato che ai primi posti stanno le bandiere greca e sovietica, seguite da quella inglese e liberiana. Circa il 30 per cento delle navi è costituito da tankers. Entro il 1978 potranno passare petroliere da 150.000 tonn. a pieno carico, e in zavorra quelle da 300 mila tonn.

In merito alle navi containers, il transito è ancora limitato e soltanto uno dei grandi consorzi internazionali si avvale del canale per la sua linea tutto-contenitori. Ma — secondo l'autorità del canale — presto o tardi tutte le grandi compagnie sceglieranno questo instradamento al posto della circumnavigazione africana.

La scelta di Port Said - Suez per i grandi complessi armatoriali dipenderà dalla situazione politica del Medio Oriente, che si mantiene anco-

Viaggio da fiaba

Una spedizione eccezionale a carattere sperimentale ha iniziato ieri il suo iter geografico dalla nostra città. Obiettivo: raggiungere via terra Er Ryahd, la capitale del più ricco stato del M.O., l'Arabia Saudita. La società di spedizioni Valperga e Dapelo ha ricevuto l'incarico da un'impresa germanica con sede nel distretto di Hannover di far recapitare via terra al governo arabo-saudiano una serie di prefabbricati per il rapido montaggio di una biblioteca. Ieri, alle ore 15, ha avuto inizio la maratona, un eccezionale esperimento di «Landbridge», che dalla nostra città porterà due contenitori da 40 piedi, per 8 x 8, fino al Sud-Est della penisola araba.

Una ditta triestina di trasporti — la Marocchi — ha messo a disposizione due autotreni targati «TS» (uno è uno Scania svedese, l'altro un Fiat 619), che faranno un viaggio da fiaba: Jugoslavia - Bulgaria - Turchia - Siria - Giordania - Arabia Saudita. Un vero e proprio exploit, che fra l'andata e ritorno richiederà da 20 a 25 giorni. Lunedì seguirà un terzo autotreno.

La decisione di valersi di un instradamento terrestre così lungo è derivata dal fatto che l'impresa tedesca deve consegnare i prefabbricati entro un tempo ristretto. La soluzione marittima avrebbe richiesto molti giorni di più, data la congestione del porto arabo-saudiano di Gedda, dove, normalmente, si trovano in rada da 30 a 40 navi. Anche la via marittima Mar Rosso - Stretto di Bab-el-Mandale - Golfo Persico avrebbe abbisognato di parecchie settimane.

Si tratta — come ci è stato riferito — di un esperimento, seppur nato in fretta. Ci auguriamo che la ditta triestina si faccia onore in questa maratona internazionale.

Agrumi israeliani

Nella stagione agrumaria in corso, il Citrus Marketing Board di Tel Aviv sta realizzando un record assoluto di spedizioni di agrumi attraverso il nostro porto. Dal ieri al 16 prossimo nove navi noleggiate dal Citrus scaricheranno circa 600.000 casse.

Nella stagione 1974-75 fino al 31 marzo 1975 erano state scaricate 76 mila tonn. di agrumi; quest'anno lo sbarco ha raggiunto ben 92.000 tonn.

Il Citrus Marketing Board — come abbiamo appreso da fonte competente — è soddisfatto in pieno del trattamento riservatogli dall'Ente Porto.

Cronache degli spettacoli

AL TEATRO VERDI

Terza rappresentazione di «Lucia di Lammermoor»

Va in scena questa sera alle ore 20 la terza rappresentazione (turno B/A) di «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti diretta da Oliviero de Fabritiis per la regia di Alberto Fassini.

Ne saranno interpreti gli stessi applauditi nelle precedenti rappresentazioni e cioè: Maddalena Bonifaccio, José Carreras, Garbis Boyagian, Giuseppe Botta, Carlo De Bortoli, Maria Loredan, Dario Zerial. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Inizia da stamane presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

Duo Gonnet-McGrew all'Italo-francese

Oggi, alle ore 21, nella sala del Liceo «Dante», il violoncellista André Gonnet ed il pianista John McGrew terranno un concerto di musiche della «Belle Epoque» in ambiente stile primo '900.

Domani debutto al Rossetti del «Campiello» di Strehler

Domani sera debutterà al Politeama Rossetti «Il campiello» di Carlo Goldoni nella splendida edizione del Piccolo Teatro di Milano. La magia goldoniana si sposa ancora una volta con la sensibilità di Giorgio Strehler confermando l'autorevolezza della lettura che il regista triestino va facendo ormai da anni della poetica di Goldoni (Arlecchino, Baruffe).

E' questo di domani l'ottavo e ultimo spettacolo in abbonamento al Rossetti. Va annotato — a questo proposito — che lo spettacolo è in esclusiva per l'intera regione e che — considerando l'elevato numero di abbonati — gli eventuali posti disponibili per i non abbonati verranno posti in vendita con un giorno di anticipo sui singoli spettacoli.

Allo spettacolo che si replicherà sino al 4 aprile prendono parte gli attori: Micaela Esdra, Anna Maestri, Maddalena Crippa, Djdi Perego, Pamela Villoresi, Edda Valente, Bruno Zanin, Luigi Diberti, Achille Millo, Gianni Mantesi, Elio Veller, Giorgio Bertoli, Pierparide Tedeschi, Giovanni Vettorazzo.

Danza classica all'Auditorium

Inizia domani all'Auditorium di via Tor Bandena il ciclo degli spettacoli di danza classica promossi dal Teatro Comunale «G. Verdi» per le scuole (elementari e medie) della Regione. Il ciclo comprende nove spettacoli con inizio alle ore 11.30 tra i quali tre balletti ideati dal coreografo Alberto Moro su musiche di J. Strauss, J. S. Bach e P. I. Ciaikovski.

«Faust» di Murnau all'Istituto germanico

All'Istituto germanico questa sera alle 19, per il ciclo «Il cinema espressionista tedesco» verrà proiettato «Faust» di Murnau.

Conferenza di storia della musica slovena

La Biblioteca nazionale slovena degli studi di Trieste organizza il ciclo di 4 conferenze sulla storia della musica slovena.

La seconda conferenza si terrà oggi alle 18.30 nella sala piccola della casa di cultura di via Petronio 4. Parlerà il prof. dott. Joze Sivec sul tema: «La musica slovena dalla metà del secolo XVIII all'inizio del XX secolo». Ingresso libero.

Week-end a Villa Manin

Nel quadro delle manifestazioni culturali abitualmente ospitate nella Villa Manin di Passariano, il 19 marzo e nei due giorni successivi avrà luogo una mostra-mercato d'antiquariato minore.

Nella splendida dimora dell'ultimo doge della Serenissima converranno trenta espositori provenienti da Roma, Bergamo, Imperia ed in maggior misura dalle Venezie. Per la prima volta quest'anno saranno presenti anche antiquari di Innsbruck.

Continua intanto con vivo successo, in altra parte della splendida villa, la Mostra di vetreria antica, allestita a cura della dott. Laura Ruaro, curatrice del Museo civico di storia ed arte di Trieste. Con la parte museologica, ricca di cimeli napoleonici, dell'armeria e delle carrozze d'epoca, la Villa di Passariano offrirà, in questo fine settimana, nuove note d'interesse e occasione di contatto con la storia e con il vasto patrimonio artistico-culturale della regione.

Incontro con «Lucia»

Domani, alle ore 19, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo, 2, avrà luogo, promosso dall'Associazione triestina amici della lirica, l'incontro con gli interpreti della «Lucia di Lammermoor», che tanto successo riscute al Verdi. Saranno graditi ospiti il maestro Oliviero de Fabritiis, concertatore e direttore dello spettacolo, il soprano Maddalena Bonifaccio, il tenore José Carreras, il baritono Garbis Boyagian, il basso Carlo De Bortoli e gli altri brillanti interpreti. L'incontro si articolerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste agli ospiti. Ingresso libero.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

JEAN GABIN A ROMA CON LE SCARPE BUCATE

Non legge i giornali e non va al cinema

Roma, 16

Smentendo (ma solo in parte) una fama che lo vuole restio a qualsiasi pubblicità e contrario a fare dichiarazioni, Jean Gabin si è incontrato con giornalisti a Roma, dove si trova da qualche tempo per girare le ultime scene del film «Il colpo dell'Anno Santo» di Jean Girault.

Volto serio, occhiali scuri, l'attore ultrasettantenne si è mostrato persona assai poco diplomatica, per non dire rude, rispondendo in modo spesso arrogante ai numerosi giornalisti, resi, da parte loro, un po' aggressivi da un'ora abbondante di attesa e dalla pessima mediazione del traduttore-imbonitore che cambiava domande e risposte tentando di trasformare una conferenza stampa in un panegirico di Gabin.

L'attore ha esordito smentendo chi gli chiedeva come mai, da qualche tempo, egli affermasse che ogni suo film sarebbe stato l'ultimo. «Non ho mai detto questo — ha risposto — lo avete inventato voi giornalisti, ma io non leggo i giornali e non posso smentire tutto quello che dite».

— Ci può parlare del film che sta girando?

«Non sono capace di raccontare le trame dei film, chiedetelo al regista. Spero solo che sia una buona sceneggiatura».

— E' vero che preferisce essere diretto da registi di secondo piano per poter essere più libero nella recitazione?

«Ho fatto film soltanto con grandi registi».

— Che giudizio dà dell'attuale generazione di registi?

«Nessuno, perché non vado al cinema da quarant'anni. Qualche volta vedo i film in televisione con molto ritardo. Sono un pessimo spettatore. Preferisco gli incontri di boxe e le corse di cavalli».

— Dunque non ha mai visto un film di Godard o di Truffaut...

«No. Ma penso che il cinema di oggi passerà molto più in fretta di quello di ieri».

— Come fa a dirlo se sono quarant'anni che non va al cinema?

«Noi attori siamo dei "marginali" e fiutiamo il cinema. Ad ogni modo sappiate che la grande differenza tra il cinema francese e quello italiano è questa: Noi giriamo tutto in diretta, voi doppiate le voci. Doppiandosi un attore non riesce mai a rendere le stesse emozioni di quando recita dal vivo».

— E' vero che è tormentato dalle tasse?

«Quanto lo siete voi qui in Italia».

— Cosa fa quando non si dedica al cinema?

«Questo fa parte della mia vita privata».

— Ha una precisa posizione politica? E' mai stato emblema di un qualche movimento di opinioni?

«No. Sono un anarchico borghese».

— Considera suo erede Delon o Belmondo?

«Sono entrambi miei eredi».

— Perché ha rifiutato le proposte delle grandi case americane?

«Ho fatto due film in America per la "Fox" durante l'occupazione nazista perché non mi piacevano i tedeschi. Poi sono rimasto a casa mia, amo guadagnare solo il necessario. Vedete le mie scarpe? Sono tutt'è due bucate».

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

La passione del ricordo Ma vi piace l'Italia?

«I grandi dello spettacolo» (TV-1, ore 18.45) — Barbra Streisand, una «grande» fra i «grandi» dello spettacolo, è la protagonista della puntata in onda stasera per questa serie. Barbra Streisand, premio «Oscar» per la sua interpretazione in «Funny girl», viene proposta al pubblico in una cornice biografica e critica, con lo scopo di far comprendere a fondo la sua personalità. L'attrice e cantante si esibisce stasera accompagnata da esotici strumenti quali il corno d'elefante e lo xilofono africano. Il repertorio della serata comprende canzoni già note e altre meno note, tutte interpretate con gran classe.

* * *

«L'opera selvaggia» (TV-1, ore 20.45) — Frederic Rossif ritorna con la sua macchina da presa in Venezuela per riprendere in un paese vicino a Caracas la festa del Corpus Domini, giorno in cui gli abitanti si vestono e danzano per le strade: chiara contaminazione, questa, tra la cultura africana e i riti della Chiesa cattolica. Dagli uomini Rossif sposta la macchina da presa sui fenicotteri, uccelli che, come osserva l'autore, hanno scoperto l'America molto prima degli uomini. La puntata è dedicata alla ricerca di origini che sono andate perdute o che risalgono a tempi lontani di cui resta la «passione del ricordo».

* * *

«Vi piace l'Italia?» (TV-2, ore 18) — Va in onda stasera la prima delle 13 puntate di questo programma realizzato da Luciano Emmer il quale intervista personaggi stranieri del mondo dello spettacolo e della cultura ponendo soprattutto la domanda: «Vi piace l'Italia?».

* * *

«Ti ho sposata per allegria» (TV-2, ore 20.45) — Monica Vitti, Giorgio Albertazzi e Maria Grazia Buccella sono i protagonisti di «Ti ho sposata per allegria», il film che Luciano Salce ha tratto dalla commedia omonima di Natalia Ginzburg.

Un giovane avvocato di famiglia borghese, Pietro, durante una festa conosce una ragazza estrosa fino al limite della bizzarria, e la sposa. Giuliana né desidera né potrebbe svolgere in modo ordinato ed efficiente i compiti di una normale donna di casa; a queste difficoltà si aggiunge anche quella portata da una domestica ancor più confusionaria della padrona. Malgrado i problemi quotidiani, il matrimonio procede nel migliore dei modi; ma si profila un grosso ostacolo da superare, e cioè la visita della madre e della sorella dell'avvocato. A cominciare dal pranzo, tutto va a rotoli e Giuliana provoca una serie di disastri. Ma Pietro non si preoccupa: ha sposato Giuliana per «allegria». *(Ansa)*

Dissequestrate sei «radio libere»

Palermo, 16

Il pretore di Palermo dott. Biagio Tresoldi ha disposto il dissequestro delle apparecchiature radio-trasmittenti delle sei «emittenti libere» sequestrate nei giorni scorsi. Il provvedimento riguarda «Radio conca d'oro», «Radio stereo sound», «Radio city», «Radio Palermo centrale», «Radio tele Palermo» e «Radio pal».

Il dissequestro delle apparecchiature non autorizza però la ripresa delle trasmissioni in quanto la magistratura dovrà emettere in proposito una sentenza.

I responsabili delle emittenti hanno comunque deciso di riprendere quanto prima le trasmissioni ritenendo di esercitare un loro preciso diritto sancito dalla Costituzione.

«Siamo nella piena legalità — ha detto l'avv. Stefano De Luca, legale di «Radio Pal» — per cui non possiamo temere nulla; qui si tratta di lasciare ad ognuno la possibilità di esprimersi e di informare». *(Ansa)*

Il cantante spagnolo Junior interpreta il ruolo di una donna a fianco di Maria Rosaria Omaggio nel film «La Lozana Andaluza» che si sta girando in Spagna. Il film è tratto da un'opera dello scrittore cinquecentesco spagnolo Francisco Delicado. «L'argomento è alquanto osceno» ha detto lo sceneggiatore Boselli.

Uno Sciostakovic da riascoltare

Sabato sera, al Terzo programma, con inizio alle ore 19.15, il concerto dell'Orchestra sinfonica di Milano della Rai verrà dedicato a Dimitri Sciostakovic, la cui figura è legata in modo particolare a una famosa «censura» degli anni staliniani (condanna che forse ebbe un'influenza determinante sullo sviluppo della personalità del grande musicista russo recentemente scomparso).

Nel concerto di sabato, diretto dal maestro Juri Aronovich, saranno eseguite la «Sinfonia» n. 1 (op. 10), in fa minore, composta nel 1925 da uno Sciostakovic diciannovenne, e la «Sinfonia» n. 14 (op. 135) per soprano, basso, archi e strumenti a percussione, composta nel 1969 su testi di Rilke, Lorca, Apollinaire e altri.

La «Prima sinfonia» è ricca di slancio e d'intensa vita ritmica, con impasti ritmici di pungente efficacia e spiccato carattere concertante. Il secondo tempo corrisponde allo «Scherzo» della tradizione classica. A Leningrado, il 12 maggio 1926, Nicolai Malko fu il primo interprete della «Sinfonia», poi diffusa in tutta Europa e negli Stati Uniti da direttori come Toscanini, Bruno Walter, Stokowski e Ormandy.

La «Sinfonia» n. 14, dedicata a Benjamin Britten, è un vasto affresco sonoro, denso di significati come di autentici valori d'invenzione musicale. Nell'opera di Dimitri Sciostakovic si pone fra la «Sinfonia» n. 13 per baritono, coro maschile e orchestra, composta nel 1962 su cinque poemi di Evtuscenko, e la «Sinfonia» n. 15, che è del 1972.

Nella «Sinfonia» n. 14 canteranno il soprano Slavka Taskova Paoletti e il basso Boris Carmeli, due interpreti che si sono particolarmente affermati nel repertorio del Novecento, a cominciare da autori come Penderecki e Dallapiccola (la Taskova Paoletti parteciperà, a Firenze, alla prima esecuzione dei «Cori di Santiago» di Flavio Testi).

Sempre sabato sera, ma sul Programma Nazionale (con inizio alle ore 20), verrà riproposta la registrazione Rai — effettuata nel '61 — dell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck, diretta da Pierre Dervaux con protagonista Jane Rhodes. Giovedì sera, sul Terzo Programma, con inizio alle ore 20.15, sarà trasmessa invece la nuovissima registrazione dell'«Arianna a Nasso» di Strauss e Hofmannsthal, realizzata a Roma con la direzione di Wolfgang Sawallisch e interpreti di prestigio come James King e Julia Varady.

E. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Oggi alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia Alberto Fassini.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA — Ore 20.30: «Le mani sporche» di J. P. Sartre. Cooperativa dei giovani. Sono validi i tagliandi della Rassegna e gli usuali sconti agli abbonati. Ultimo giorno.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30 «prima» il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni, regia di Giorgio Strehler. VIII spettacolo in abbonamento. Prenotazioni per le prime sei repliche presso la Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «20.000 leghe sotto la terra» di J. Tourneur con Vincent Price. Un technicolor per il ciclo: «I mondi del possibile».

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Oggi riposo.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «La furia del drago». Technicolor con Bruce Lee nell'unico suo film ancora inedito in Italia.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Vittorio Gassman e Ornella Muti spregiudicatamente assieme nella più stuzzicante e divertente commedia dell'anno: «Come una rosa al naso». Non è vietato.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film d'intrigo e di denuncia che onora il cinema italiano: «Cadaveri eccellenti» di Francesco Rosi con Lino Ventura, Tino Carraro, Tina Aumont. E' per tutti.

GRATTACIELO. 15.30, ult. 22.15. Finalmente un film con Liza Minnelli: «In 3 sul Lucky Lady». Avventure e amore in uno spettacolare technicolor con G. Hackman e Burt Reynolds.

FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Le pornomanie di un guardone». Technicolor con C. Evans. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. John Wayne e Katharine Hepburn la coppia più esplosiva del West in: «Torna el Grinta». Per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Colpo da un miliardo di dollari». Technicolor per tutti con Robert Shaw e Richard Roundtree. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30. Comicissimo e molto piccante il technicolor: «L'infermiera» con U. Andress, D. Del Prete e L. Paluzzi. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 16. Ancora oggi a richiesta: «Gente di rispetto». Un drammatico film di L. Zampa con F. Nero, J. O'Neill e J. Mason. Technicolor. Domani: «La donna della domenica» di C. Comencini.

CRISTALLO. Sala riservata. Domani: «Lo squalo».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Sono stato io» con G. Giannini e S. Monti, regia di A. Lattuada. Technicolor per tutti.

ABBAZIA. 16: «Rubare alla mafia è un suicidio». Technicolor pieno di suspense e azione con Anthony Quinn, Yaphet Kotto, Anthony Franciosa. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Per le insistenti, numerose richieste di un' affezionata clientela, il cinema Alcione ripresenta un gioiello cinematografico: «Un tocco di classe». Premio «Oscar». Glenda Jackson e George Segal. Technicolor.

ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Il caso Drabble».

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «La notte dei generali» con Peter O'Toole e Omar Sharif. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Africa Express» con G. Gemma e U. Andress. Technicolor. Domani: «L'anatra all'arancia».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Piange... il telefono». Domenico Modugno, Francesca Guadagno, Marie Yvonne Danaud, Louis Jordan. Avvincente, patetico.

IDEALE. 16. Technicolor. Sylva Kristel e Jean-Claude Bouillon nel capolavoro: «L'usignolo e l'allodola». V.m. 18 anni. Grande successo.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «La morte viene del passato» con Leslie Nielsen, Susan Strasberg e Lilli Palmer. Colori. Domani: «La terrificante notte dei robot assassini».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 19.30: «Geremia cane e spia» con Fred McMurray, Jean Hagen. Genere comico. Prod. Walt Disney.

SERVOLA. 16, ult. 21. Sandokan e Tremal-Naik in: «La vendetta dei Tughs» di E. Salgari. Colori. Successo.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Impero, Nazionale, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Mignon, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «L'ultima crociata» con Amza Pellea e Irina Gardescu. Capolavoro storico.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Una donna chiamata moglie».

CAPITOL. 15.30: «Mark il poliziotto spara per primo».

ODEON. 15.30: «Un gioco estremamente pericoloso».

CENTRALE. 15.30: «Profezia di un delitto».

CRISTALLO. 15.30: «L' adolescente». V.m. 13 anni.

DIANA. 18: «La mazurka del barone Della Santa e del fico fiorone». V.m. 18 anni

PUCCINI. 15.30: «L'infermiera». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15 - 22: «Uno sparo in fabbrica» con U. Polkoerlainen e A. Hakulinen.

CORSO. 17.15 - 22: «Soldato blu» con C. Bergen e P. Strauss. Colori. V.m. 14 anni.

VERI. 16.30 - 22: «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». Antologia di film italiani presentata da Renato Pozzetto. Colori.

CENTRALE. 17.15 - 21.30: «Il seme dell'odio» con S. Poitier e M. Caine. Scope a colori.

VITTORIA. 17 - 22: «La sensualità è un attimo di vita» con M. Lee e G. Tinti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PALAZZETTO DELLO SPORT. 20.30: «L'opera dello straccione». Commedia di Vaclav Havel della Compagnia Teatro stabile regionale.

EXCELSIOR. 16: «Dove vai senza mutandine» con Klaus Kinski. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Il soldato di ventura» con Bud Spencer. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «Virilità» con T. Ferro e A. Belli.

GRADISCA

COMUNALE. 19.30 - 21.30: «L'onorata famiglia - Uccidere è Cosa Nostra» con R. Pellegrin e R. Conte.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il trafficone».

RONCHI

RIO. «Mondo candido».

PALMANOVA

ITALIA. «Detective G».

GEMONA

SOCIALE. «Donna è bello».

TARCENTO

MARGHERITA. «Provocazione».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La badessa di Castro».

Seminario

Parigi, 16

Un gruppo di studiosi di diversi Paesi e discipline: psicanalisti, psichiatri, filosofi, letterati, e antropologi stimolati dall'inedita esplorazione attuata da Marco Ferreri nel film «L'ultima donna» dei problemi della sessualità non procreativa dell'infanzia, della castrazione, della crisi della coppia e della problematica femminista, terranno una serie di seminari di studio nei giorni 30 e 31 marzo a Parigi alla maison de la chimie. Interverranno tra gli altri Jean Cury, David Cooper, Felix Guattari, Erich Wulff, Luce Irigaray, R. D. Laing, il gruppo Tel-Quel, U. Silva, Ea. Verdiglione. *(Ansa)*

Gli omicidi in «Snuff» non sarebbero veri

New York, 16

Gli ultimi cinque minuti del film pornografico «Snuff», che mostrano una giovane donna fatta a pezzi, sono girati con trucchi della peggior specie, secondo tecnici locali.

Il distributore del film, che si dice essere stato prodotto in Argentina, aveva fatto intendere che il finale era vero; ma una indagine fatta dal pubblico ministero di Manhattan ha accertato che tutta la scena è stata fatta con degli effetti fotografici e con bambole.

Per questo, il pubblico ministero si è rifiutato di proibire il film, condannato negli Stati Uniti per la sua violenza ed il suo antifemminismo, dichiarando di non avere l'autorità legale per farlo. *(Ansa)*

Primo festival ebreo di cinema e Tv

Ginevra, 16

Il primo festival mondiale ebreo di cinema e televisione si svolgerà a Gerusalemme dal 24 al 30 ottobre prossimi, lo ha annunciato la direzione del festival, che ha inoltre precisato che ventotto Paesi parteciperanno alla rassegna, ideata e diretta da Melville Mark, promotore del festival di Montreaux (Svizzera) che assegna le «rose d'oro» (l'equivalente televisivo degli «Oscar»).

I fondi necessari per organizzare il festival sono stati reperiti da un gruppo di uomini di affari canadesi, in particolare Herschel Segal, di Montreal. Il bilancio previsto sarà tra 180 mila e 250 mila dollari. *(Ansa)*

DOPO «ANNA» ECCO «DANIELA»

E tutti un'altra volta a cercare una donna

Torino, 16

La ricerca di una donna sarà, così come in «Dov'è Anna?» di Schivazappa, l'argomento del «thrilling» attualmente in lavorazione negli studi tedevisivi di Torino, con la regia di Domenico Campana.

«Bisogna precisare — sostengono gli autori Biagio Proietti e Diana Crispo, gli stessi di "Dov'è Anna?" — che non si tratta di un "giallo". Basti pensare che, nel corso della storia, non c'è nemmeno un morto, e che la polizia non compare».

E' un tentativo di spettacolo televisivo «nuovo» questo che si accinge a realizzare Campana: consiste nella ricerca di se stessa da parte di una donna, soprattutto sul piano psicologico. La vicenda prende il via dall'arrivo a Torino di una giovane, la quale si presenta allo studio dell'avvocato Morelli, dice di chiamarsi Bianca Rizzi e di aspirare a un posto di segretaria-interprete, come concordato attraverso un'agenzia. In realtà, nello studio legale Morelli nessuno l'aspetta. L'avvocato tuttavia, l'accoglie con grande calore perché riconosce in lei la moglie Daniela allontanatasi da casa sei mesi prima con un altro uomo.

Bianca è certa di non avere nulla a che fare con Daniela, ma per una serie di circostanze, alcune delle quali inspiegabili, non le è possibile dimostrarlo. L'agenzia di collocamento presso cui si reca per chiarire le cose risulta chiusa da tempo; chiusa anche la ditta di Bruxelles dove ha lavorato finora e a cui si rivolge telefonicamente; nella casa in cui la conduce l'avvocato Morelli vi sono molte foto di Daniela che le assomigliano in modo inequivocabile. Anche la calligrafia di Daniela è identica alla sua.

Benché la buona fede della donna sembri fuori discussione, l'avvocato decide di partire con lei per Pisa, città in cui dice di essere nata, alla ricerca della vera identità di Bianca. Ma il mistero potrà essere chiarito solo dopo il viaggio a Bruxelles.

Un dramma psicologico, dunque, «La mia vita con Daniela», ispirato a un fatto di cronaca, o forse un racconto metafisico. Allo spettatore verranno date due soluzioni, entrambe accettabili. *(Ansa)*

E le odalische?

Istanbul, 16

Cinque cinema di due quartieri di Istanbul sono stati oggetto di attentati di protesta perché programmavano film «porno». Le bombe sono esplose dopo la chiusura dei cinema e i danni sono stati solo materiali.

Secondo la polizia, i cinema oggetto di attentati avevano ricevuto in questi ultimi giorni telefonate di sconosciuti che consigliavano di non proiettare i «film pornografici». *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi e io - Speciale Gr.; 11: L'altro suono; 11.30: Kursaal tra noi; 12.10: Quarto programma; 13.20: Io e lei; 14.05: Orazio; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Finalmente anche noi; 17.05: Padri e figli; 17.25: Lo Zecchino d'oro; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La bottega del disco; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Il caso di Simone Mercier; 22.40: Intervallo musicale; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere - Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con...; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Top '76; 13.35: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale Gr.; 17.50: Alto gradimento; 18.40: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: A tutto gas; 20.05: Calcio: Milan - Brugnes; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Concerto di danze; 10: Erik Satie - P. Boulez; 10.30: La settimana di Franck; 11.40: Due voci due epoche; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.15: Le cantate di J. S. Bach; 15.55: Fogli d'album; 16.15: Poltronissima; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Conversazione; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: ... e via discorrendo; 18.25: Ping pong; 18.45: Le rivoluzioni nella scienza; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Sidney Sonnino; 20.45: Fogli d'Album; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1975; 22.15: Festival delle Fiandre.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Zibaldone '76; 15.40: Teatro, come e quando - Complesso Paula e i Giulari; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia del Friuli - Venezia Giulia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Complesso «Horror Vacui»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini: «Una bella famiglia», di Mario Lodi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra e coro Van McCoy; 11.30: Vittorio Borghesi; 11.45: Vetrella; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Attualità di politica interna; 14.15: E.M.I.; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.10: Intermezzo; 15.15: Edizioni Borgatti; 15.30: Musica; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: 4 passi; 19.30, Apertura-Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Giornale radio; 20.45: Leggiamo insieme; 21.15: Cantano The Fagles; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Michelangelo: L'ultimo gigante».
12.55 «A Come agricoltura» speciale per la tecnica.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
16.45 Segnale orario.

PER I PIU' PICCINI

— «Uoki Toki: I Sioux a Roma».

LA TV DEI RAGAZZI

17.15 «Rio Bravo», film con John Wayne.
18.10 «Augie Doogie: Il quarto moschettiere».
18.15 Sapere: «La questione femminile», 8.a puntata.
18.45 I grandi dello spettacolo: «Barbra Streisand».
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «L'opera selvaggia», di Frédéric Rossif.
21.45 Mercoledì sport.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV SECONDO

18.00 «Vi piace l'Italia», 1.a puntata.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 TG2 - Notizie.
19.02 «I segreti del mare», di B. Vailati; 1.a puntata.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Ti ho sposato per allegria», film di Luciano Salce; con Monica Vitti, Giorgio Albertazzi.
22.25 «La ballerina» con Maja Plissetskaja.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: Telesport, calcio, Coppa dei Campioni - Quarti di finale: Eindhoven - Hajduk; 20.45: Telegiornale; 21: Calcio, secondo tempo: Eindhoven - Hajduk; 21.45: Telefilm; 22.35: Telesport, calcio: Real Madrid - Borussia.

TV Lubiana

8.10 e 10: TV scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.50: Telegiornale; 22.05: Telesport, calcio, Coppa dei Campioni - Quarti di finale: Eindhoven - Hajduk.

TV Zagabria

8.10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.45: Intermezzo musicale; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Programmi da stabilire.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 16

Chiusura irregolare con scambi non molto attivi.

Un aumento più contenuto dei tassi dei riporti (che verranno portati dalle banche di interesse nazionale al 13,50 per cento, mentre si temeva che toccassero il 15 per cento) e l'afflusso delle ultime ricoperture di posizioni al ribasso hanno consentito alla quota un'intonazione nel complesso resistente e di assorbire con una certa facilità il materiale proveniente dalla risposta premi, conclusasi con l'abbandono di oltre il 90 per cento dei contratti in scadenza.

La seduta, tuttavia, ha avuto un andamento nervoso con alterne e frequenti oscillazioni dei prezzi nei due sensi e non contrasti. Il nuovo indebolimento della lira, indicata nelle contrattazioni interbancarie della mattinata a 840 contro il dollaro, non ha fornito alcun nuovo spunto al mercato, anzi, sembra aver reso più cauti gli operatori di fronte alle ripercussioni in campo economico che questo potrà avere.

Esordita su basi lievemente migliori, la quota ha subito l'alternarsi del prevalere ora dell'offerta ora della domanda e al listino, dove sono prevalsi i segni positivi, i recuperi di maggiore consistenza sono stati messi a segno dalle Nord Milano (più 11,1 p.c.), Montefibre (più 8,2 p.c., dopo l'annuncio dell'attuazione dell'aumento di capitale), De Ferrari (più 6.4 p.c.), Italia Ass. (più 5,7 p.c.), Toro (più 4 p.c.), Milano priv. (più 3,6), Standa (più 2,9 p.c.), Autostrade TO-MI (più 2,6 p.c.), Banco di Roma e Italcementi (più 2 p.c.).

Migliori anche le Gilardini dopo l'annuncio del passaggio del pacchetto di maggioranza alla «Fiat». Le Imm. Roma hanno recuperato il 2,7 p.c. e la consociata Ciga il 4,6 p.c.

Tra i restanti valori guida, le Generali hanno guadagnato l'1,6 p.c., le Fiat l'1,4 p.c., mentre le Montedison, dopo avere tenuto un comportamento fermo sino al listino, si sono indebolite in chiusura, cedendo frazionalmente terreno rispetto a ieri.

Tra i valori a scarso flottante, da segnalare il crollo delle Lanerossi che, dopo il rinvio della chiamata in chiusura, hanno perso il 27,8 p.c., seguite dalle Alitalia (meno 18,6 p.c.), Ilssa Viola (meno 8,8 p.c.), che hanno riperso quanto guadagnato ieri, IBP (meno 7,5 p.c.), De Angeli (meno 4 p.c.), Metalli (meno 3,4 p.c.), Chiari e Forti (meno 3 p.c.). Deboli anche le Falck priv. (meno 1.9 p.c.).

Nello immediato dopolistino, in assestamento le Montedison, le Montedison, Imm. Roma, Pirelli SpA e Viscosa.

Ancora una seduta pesante sul mercato obbligazionario, dove per diverse emissioni le cedenze sono state superiori alle due lire. Scambi attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 44,05 (+0,85%).

TITOLI TRATTATI: *Di Stato 551.000.000; obbligaz. 3.040.000; azioni 10.701.475.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi leggermente più calmi. Montedison 465-470; Snia Viscosa 1380-1400; Fiat 1515-1520; Generali 43200-43400; Imm. Roma 178-180. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 171500, Generali 43400, Ras 76500, Anic 740, Liquigas 201.75, Liquigas priv. 149, Montedison (senza stampigliatura) 479, Montedison (con stampigliatura) 398, Montedison (1-1-1974) 403, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 46, Gerolimich 2680, Premuda 1190, Sip 1190, Tripcovich 70100, Bastogi 1138, Finmare 130, Finsider 254, Pirelli 955, Sme 940, Stet 1340, Beni Stabili 3545, Generale Immobiliare 180, Fiat 1545, Fiat priv. 1020, Dalmine 480, Italsider 370, Terni 335, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1430, Snia Viscosa priv. 810, Patriarca 4720.

NEW YORK

Prezzi in sensibile rialzo a Wall Street: l'indice Dow Jones è aumentato di 8,97 punti collocandosi a quota 983,47. Il volume totale dei titoli trattati è salito dai 19.570.000 di ieri a 22.760.000.

LONDRA

I prezzi delle azioni hanno subito un forte calo in seguito all'annuncio delle dimissioni del primo ministro Harold Wilson. L'indice era rimasto praticamente invariato fino alla dichiarazione di Wilson, che ha colto il mercato completamente di sorpresa. Nel dopoborsa, tuttavia, alcuni titoli hanno recuperato parte del terreno perduto. Indice a 400 (—2,49%).

Prezzi dell'oro

Londra, 16

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 16 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	**133,70**	**(— 0,73)**
Hongkong	**132,16**	**(— 0,71)**
Londra	**132,50**	**(— 1,30)**
Milano	**135,56**	**(— 0,60)**
New York	**132,65**	**(— 1,30)**
Parigi	**138,42**	**(+ 1,32)**
Zurigo	**133,37**	**(— 0,50)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	4,78	—
Capitalitalia	»	8,65	—
Equitalia	»	5,83	—
Europrogr.	frsv	135,47	—
Fonditalia	»	10,03	—
First Fund	doll	14,69	—
Intercontinental	»	9,44	—
Interfund	»	9,10	—
Interitalia	lire	8868	9142
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,50	7,95
Italunion	doll	7,63	8,32
Mediolanum	»	9,96	10,82
Management	lire	5927,02	—
Rominvest	doll	9,88	10,67

Titoli azionari

TITOLI	15-3	16-3
Alimentari e agricole		
Alivar	1550	1600
Bonifiche Ferraresi	5090	5200
Buton	4400	4400
Chiari & Forti	825	800
Eridania	2000	2003
Imm. Vittoria	7410	7350
Ind. Buitoni Perug.	2660	2460
Motta	1015	1008
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	384	384
Venchi Unica	321	320
Assicurative		
Alleanza Asicuraz.	29705	29900
Assicuratrice Ital.	171500	171550
Ausonia	4210	4200
Bowring	780	798
Comp. Ass. Milano	11830	11920
» » » pr.	5405	5600
Comp. Latina	990	980
Comp. Latina priv.	801	801
Firs	2980	3000
Generali	42300	43500
Italia Assicuraz.	15700	16600
L'Abeille Italiana	13000	13200
Fondiaria Incen.	8600	8770
La Fondiaria Vita	25000	25450
R.A.S.	75900	76500
S.A.I.	8880	9000
Toro Assicuraz.	14610	15200
Toro Asicuraz. pr.	6024	6101
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17000	16900
Banco di Roma	14800	15200
Banco Lariano	8650	8600
Credito Italiano	1978	1974
Cred. Varesino	7699	7650
Interbanca priv.	13050	13270
Mediobanca	68900	69600
Cartarie - Editoriali		
Binda	2920	2920
Burgo	9910	9930
Burgo priv.	4990	5002
De Medici	795	791
Donzelli	1050	1050
Mondadori priv.	1250	1240
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2005	2020
Cer. Pozzi	1000	1005
Eternit	1206	1205
Eternit priv.	1571	1585
Italcementi	19700	20110
Richard Ginori	182	184
UNICEM	4003	4010
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	736	732
Brioschi	26500	25950
Caffaro	264	264
Carlo Erba	1778	1800
Carlo Erba priv.	999	980
Italgas	506	500
Lepetit	10550	10680
Lepetit priv.	10500	10550
Liquigas	200.50	201
Liquigas priv.	150	149.75
Mira Lanza	29500	29750
Montedison	475	472
Montedison 74	414	403
Montegemina	406	398.25
Napoletana Gas	561	595
Perlier	690	690
Petrolifera Italiana	1295	1295
Pierrel	760	760
Rumianca	2670	2685
Saffa	5310	5350
Siossigeno	7000	7000
Commercio		
La Rinascente	61.50	62
La Rinascente priv.	46	46.125
Silos di Genova	2150	2096
Standa	2850	2935
Comunicazioni		
Alitalia priv.	860	700
Ausiliare	3850	3750
Aut. Torino - Milano	1870	1920
Italcable	2605	2605
NAI	2700	2740
Nord Milano	1350	1500
S.I.P.	1169	1130
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	638	630
Marelli E.	490	486

TITOLI	15-3	16-3
Pan Electrio	1908	1922
Superpila	4865	4825
Tecnomasio	165	165
Finanziarie		
Agricola	1990	1950
Bastogi	1125	1138
Centrale	8500	8530
Fin. Ernesto Breda	2230	2268
Finmare	130	130
Finsider	254	254
Flaminia Nuova	796	790.50
Generalfin	1535	1557
Gim	2121	2150
I.F.I.	2200	2221
I.F.I.L.	6160	6250
Invest	2040	2045
Mittel	2570	2570
Part. Fin.	1110	1100
Pirelli & C.	1521	1547
Pirelli S.p.A.	935	952
Riva Finanziaria	2500	2500
Sarom	1610	1605
S.M.E.	930	940
Stet	1330.50	1339
Svil. Bon.	9400	9350
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1930	1919
Beni Imm. Italia	591	590
Beni Imm. Italia pr.	400	396
Beni Stabili	3550	3545
Certosa	7495	7535
Coge	1150	1130
Condotte d'Acqua	627	625
De Angeli Frua	4700	4510
Finrex	7249	7249
Gen. Immobil.	175.125	180
Iniziativa Edilizia	3470	3400
Isvim	5110	5090
La Milano Centrale	25600	25600
Risanamento	6000	6051
Sifa	742	730
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1500	1521
FIAT priv.	1004	1015
Franco Tosi	10350	10250
Gilardini	3501	3580
Nebiolo	66.50	66
Olivetti	1094	1095
Olivetti priv.	910.50	920
Westinghouse	2530	2420
Worthington	1801	1800
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1200	1220
Dalmine	471	480.50
Falck	5795	5770
Falck priv.	4090	4010
Ilssa Viola	1250	1140
Italsider	379	370
Magona	1205	1205
Pertusola	3300	3282
SMI	2185	2110
Terni	340	335
Trafilerie	359	845
Tessili		
Centenari e Zinelli	102	101
Cantoni	6529	6450
Cucirini	4090	4100
Cascami Seta	4450	4470
Fisac	1630	1620
Lanerossi	804	580
Linif. e Canapif.	550	543
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	57.50	62
Montefibre priv.	54.75	58
Olcese Veneziano	50.75	52
Rotondi	94650	97500
Scotti	1355	1355
Snia Viscosa	1400	1407
Snia Viscosa priv.	810	827
Tilane	461	479
Unione Manifatture	16000	16000
Diverse		
Acqua Marcia	3650	3590
Acqu. De Ferrari	1695	1805
Acque Potabili	720	726
Calz. di Varese	4180	4100
C.I.G.A.	2190	2292
C.I.R.	5670	5600
Pacchetti	77	77
Rejna	2200	2200
Smeriglio	16	15.50
Terme Acqui	695	695
Trenno	4100	4190

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16-3
Rendita	5%	96.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.95
Ricostruzione	3,50%	84.20
Redim. Trieste	5%	91.80
Rif. Fondiaria	5%	92.40
Redimibile '54	5%	90.70
Edil. Scol. '67	5,50%	81.50
» » '68	5,50%	80.05
» » '69	5,50%	81.75
» » '70	6%	83.50
» » '71	6%	82.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	101.—
» » » '76	5,50%	100.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	94.70
» 1978	5%	88.50
» 1979	5,50%	88.90
» 1980	5,50%	85.70
» 1982	5,50%	82.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	73.90
» » 68/88	6%	72.10
» » 70/90	7%	75.50
» » 71/86	7%	80.25
IMI XX	6%	97.60
» XXII	6%	92.70
» XXIII	6%	82.40
» XXIV	5,50%	78.80
» XXV	6%	79.40
» XXVI	6%	70.40
» XXVII	6%	70.75
» XXVIII	7%	74.05
» XXIX	7%	74.—
» XXXI	7%	90.50
» XXXII	7%	81.50
» XXXIII	7%	73.10
» XXXIII opt.	7%	90.20
» 1964	6,25%	83.50
» Autostrade	6%	65.95
» »	7%	72.90
» Finan. '66	6%	81.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.79
» » »	5,50%	63.50
» » »	6%	64.50
» » »	7%	70.65
COP ss. I	6%	77.50
» ss. II	6%	73.50
» ss. III	6%	74.90
» ANAS '66	6%	64.50
» ANAS '72	7%	68.90
» Dotaz. I	6%	73.60
» Dotaz. II	6%	72.60
» Int. Sta. 1	6%	73.—
» Int. St. 2	6%	72.40
» Int. St. 3	6%	72.10
» Int. St. 4	6%	69.65
» Int. St. I	7%	75.85
» Int. St. II	7%	75.50
» Int. St. III	7%	74.85
» Int. St. IV	7%	73.90
Ferrovie 1959	5,50%	92.90
» 1960	5%	85.10
» 1961	5%	84.10
» 1965 I	6%	74.—
» 1965 II	6%	76.—
» 1966 I	6%	74.—
» 1966 II	6%	74.50
» 1969 I	6%	72.20
» 1971	7%	74.85
» 1972	7%	74.80
» 1972 II	7%	74.50
P.Verde '61 I	5%	78.—
» '62 II	5%	88.05
» '63 III	5%	84.50
» '64 I	6%	78.20
» '65 II	6%	75.50
» '65 III	6%	74.10
» '65 IV	6%	74.45
» '67 V	6%	74.60
» '67 VI	6%	72.70
» '68 VII	6%	71.—
» '69 VIII	6%	70.60
» '71 I	7%	76.50
» '71 II	7%	76.80
Pubbl. Ut.	5,50%	81.50

TITOLI		16-3
Pubbl. Ut. Vent.	6%	71.50
» » Ed. '56	6%	99.20
» » Montec.	6%	98.75
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	77.30
» Ind. ss. C.	7%	78.30
» Ind. ss. D.	7%	76.—
» Ind. ss. E.	7%	76.—
» Ind. ss. F.	7%	76.50
Isveimer IV	5,50%	97.05
» V	5,50%	94.50
» VI	5,50%	90.30
» VII	5,50%	90.—
» VIII	5,50%	88.—
» IX	6%	88.—
» X	6%	84.50
» XI	6%	86.70
» XII	6%	82.—
» XIII	6%	79.70
» XIV	6%	76.—
» XV	6%	79.—
» XVI	6%	77.90
» XVII	7%	79.—
» XVIII	7%	77.60
» XIX	7%	74.50
» XX	7%	75.—
Enel 1965 II	6%	78.—
» 1966 I	6%	72.60
» 1966 II	6%	72.90
» 1967	6%	71.30
» 1968 I	6%	70.80
» 1968 II	6%	71.20
» 1969 I	6%	70.90
» 1969 II	6%	71.05
» 1970	7%	82.10
» 1971	7%	81.40
» 1972/87	7%	76.50
» 1972/92	7%	71.80
» 1973/93	7%	71.50
» Europa	6%	90.10
E.N.I. '58 vent.	6%	93.20
» '64	6%	99.40
» '65 II	6%	92.70
» '66	6%	88.40
» Gela	5,50%	91.50
» sud '59	6%	98.40
» '60	5,50%	95.70
» '61	5,50%	93.50
» IV	5,50%	88.80
» V	5,50%	87.60
» VI	5,50%	85.10
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	93.—
I.R.I. '57/77	6%	98.60
» '58/78	6%	95.40
» '59/79	5,50%	90.—
» '60/80	5,50%	88.—
» '61/86	5,50%	72.40
» '63/83	5,50%	80.—
» '64/82	6%	78.—
» '65/83	6%	75.30
» Alfa R.	7%	72.—
» Elett. opt.	5,50%	96.90
Autostr. C.C. '63	5,50%	65.90
» C.C. '65	6%	75.20
» C.C. '67	6%	69.50
» C.C. 68 I	6%	70.—
» C.C. '68 II	6%	70.70
» C.C. '69	6%	70.—
» C.C. '71	7%	78.10
» C.C. '72	7%	73.70
B. Sic. OP. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R.IX-XII-XV-XVI	6%	91.60
C.R.XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	76.—
Cr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	83.30
Cred. Fond. conv.	6%	71.40
Cred. Fond. 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	86.10
» » 1987	6%	88.—
» » 1990	6%	75.20
» » 1991	6%	75.30
» » 1992	6%	75.—
» » 1995	6%	75.40
» » 1996	6%	75.10
» » 1997	6%	75.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	84.—
E.N.I. '66/81	6%	93.50
» '66/81	6½%	93.—
» '67/82	6½%	91.50
» '67/87	6½%	88.50
» '68/88 I	6¾%	96.—
» '68/88 II	6¾%	96.—
» '69/81	7%	97.—
I.M.I. '70/81	7¼%	95.—
B.E.I. '66/86	6½%	94.—
» '67/82	6½%	96.50

B.E.I. '67/82 II	6½%	96.50
» '68/80	6¾%	97.50
» '69/84	7½%	97.50
» '71/78	7¾%	99.—
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8,75%	100.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '66 dic.	6½%	88.50
» '67/87	6½%	88.50
» '67/87	6,5/8%	89.50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Piattaforma della «Tecnomare» per il Congo

Roma, 16

La piattaforma «Loango DP 1», la prima di una serie di quattro gigantesche piattaforme, a gravità in acciaio, ideate e progettate dalla «Tecnomare», (gruppo ENI), si sta dirigendo in questi giorni verso l'«off-shore» congolese.

Dopo un viaggio lungo circa seimila chilometri sarà installata su un fondale marino profondo 90 metri e opererà per lo sviluppo del giacimento «Loango» detenuto pariteticamente dall'Agip Recherches Congo e dall'«ELF».

Questo nuovo tipo di piattaforma — secondo l'«ENI Informazioni» — è stato ideato e brevettato dalla «Tecnomare», una società di ricerca applicata promossa dell'ENI e costituita assieme all'IMI ed ai maggiori gruppi industriali italiani. La società opera nel campo delle tecnologie marine e svolge servizi di progettazione sia per conto dei propri soci sia per conto di terzi.

La piattaforma della «Tecnomare» è stata costruita in parte ad Arbatax in Sardegna presso i cantieri della «Intermare Sarda». Il montaggio è avvenuto nella Francia settentrionale, a Cherbourg, dove la piattaforma è stata varata lo scorso mese di febbraio.

La «Loango DP 1» è alta 100 metri e pesa 5880 tonnellate. *(Ansa)*

Apertura dei conti per gli «emigrati»

Roma, 16

Il ministro per il commercio con l'estero, on. Ciriaco De Mita, ha impartito oggi all'Ufficio italiano cambi le disposizioni applicative per l'apertura, l'utilizzo e la estensione dei conti in valuta «emigrati» di cui al D.M. 4 febbraio 1976 da parte delle banche agenti.

Le relative modalità sono state messe a punto — dopo una serie di intensi contatti fra tutte le parti interessate — in occasione di una riunione promossa dallo stesso ministro De Mita, cui hanno preso parte il ministero degli affari esteri, il ministero del tesoro, la Banca d'Italia e l'UIC, nel corso della quale è stato possibile definire le questioni tuttora aperte.

Le norme operative dei conti emigrati rappresentano il frutto del contemperamento di due contrapposte esigenze: di circoscrivere da un lato i benefici di tali conti ai soli lavoratori italiani all'estero, evitando così eventuali illeciti o abusi da parte dei non aventi diritto, e di facilitare, dall'altro, l'apertura dei conti stessi, snellendone al massimo le procedure e non trascurando gli interessi del paese né quelli dei nostri emigrati.

I tassi di interesse che verranno corrisposti dalle banche agenti sulle disponibilità in valuta dei conti emigrati sono superiori dello 0,50 p.c., 1 p.c., 1,50 p.c. — secondo l'entità dei tassi stessi — tanto a quelli applicati nei paesi dove gli emigrati lavorano quanto a quelli praticati sul mercato internazionale delle eurodivise. In agiunta a tale beneficio, le banche agenti non applicheranno, sui conti in valuta «emigrati», spese bancarie di alcun genere.

UNA NOTA PREOCCUPATA DELLA «CONFCOMMERCIO»

GLI SCAMBI COMPROMESSI DALLE CONVULSIONI MONETARIE

In Italia i riflessi più gravi delle pressioni inflazionistiche
Negativi commenti degli inglesi alla svalutazione del franco

Roma, 16

«Gli operatori commerciali italiani — rileva un comunicato della "Confcommercio" — seguono con vivissima preoccupazione l'evolversi della situazione sul mercato internazionale dei cambi. L'andamento divergente delle monete della Comunità pesa come una minaccia sempre più grave sulla libertà degli scambi commerciali, oltreché sulla concorrenzialità delle nostre esportazioni».

Il Mercato comune europeo «rassomiglia sempre più ad un'arena aperta, all'interno della quale i "partners" si disputano i vantaggi economici a colpi di operazioni monetarie, condotte nel più grande disordine».

«I vantaggi finora ottenuti con l'eliminazione dei dazi infracomunitari e la creazione di una tariffa esterna comune rischiano — dice la "Confcommercio — di essere buttati a mare con le convulse svalutazioni della lira e del franco francese e con le oscillazioni sempre più frequenti e vistose della sterlina e del franco Belga».

«Dal punto di vista della politica agricola comune, il frazionamento in atto dei "Mercati verdi" europei rischia di accentuarsi ulteriormente, creando aree sempre più divergenti, tenute assieme nominalmente dal precario meccanismo degli importi compensativi monetari».

Sul fronte interno, infine, è evidente che il peggioramento dei cambi nei confronti del dollaro e del marco tedesco — conclude la "Confcommercio" — non farà che accentuare le pressioni inflazionistiche in tutta Europa, con riflessi ben più gravi nel nostro che negli altri paesi della CEE».

A Londra, intanto, i quotidiani britannici dedicano oggi una serie di articoli alla decisione della Francia di far flutturare liberamente la sua moneta e agli altri sviluppi dei mercati valutari. Il «Financial Times» così si esprime: «lo scompiglio monetario che ha portato alla libera oscillazione del franco francese dimostra una volta di più quanto sia difficile tracciare una via di mezzo fra parità fisse e parità fluttuanti». con questo secondo insuccesso francese a restare nel «serpente», osserva il quotidiano, tale meccanismo valutario «si è più che altro trasformato in un gruppo di paesi che intrattengono scambi soprattutto con la Germania».

Il «Times» scrive, dal canto suo, che il franco francese è stato costretto a uscire dal «serpente» non tanto a seguito della debolezza della sterlina, quanto perché «il luglio scorso si era agganciato alle monete forti europee a un livello che la bilancia dei pagamenti francese non poteva sostenere. Né la volontà politica né la retorica possono mantenere un tasso di cambio che non corrisponde alla realtà dell'economia».

Infine il commento del «Guardian», il quale afferma che anche prima del nervosismo manifestato la settimana scorsa dal mercato valutario «si erano avuti indizi che il franco francese era sopravvalutato». Il tasso francese dell'inflazione — afferma il «Guardian» — «è tuttora uno dei più rapidi d'Europa ed è molto probabile che nel corso dell'anno continui ad acquistare velocità».

(Italia)

Mutui BEI per impianti nel Mezzogiorno

Roma, 16

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha concesso un mutuo del controvalore di 16 miliardi di lire (20 milioni di unità di conto) per l'ampliamento di un complesso petrolchimico dell'«Anic» (Gruppo Eni) a Manfredonia, in Puglia. Il mutuo è stato accordato all'Eni — Ente nazionale idrocarburi — per una durata di otto anni, al tasso d'interesse del 9 per cento.

Il progetto comporta l'installazione di impianti volti ad aumentare la capacità produttiva di ammoniaca e una nuova unità nella fabbricazione di fertilizzanti. Il costo totale degli investimenti fissi è valutato a circa 45 miliardi di lire.

Il potenziamento degli impianti di detto complesso è di grande importanza per la zona.

La BEI ha inoltre concesso quattro mutui del controvalore globale di 43,7 miliardi di lire (54,8 milioni di unità di conto) alla Cassa per il Mezzogiorno per contribuire al finanziamento di infrastrutture e di progetti industriali nell'Italia meridionale.

Di tale importo, più della metà (24 miliardi) è stata accordata per un progetto che comprende lo sviluppo delle infrastrutture portuali e collegamenti stradali a Taranto; la somma restante sarà destinata al disinquinamento del golfo di Napoli, all'installazione di impianti antiquinamento nel centro siderurgico di Bagnoli ed all'ampliamento di una fabbrica di tubi di gomma nelle Marche. *(Italia)*

NOTA «ISCO»: LA RIPRESA CONDIZIONATA DAI CONTI CON L'ESTERO

RECRUDESCENZA MONETARIA IN UN CONTESTO DELICATO

Presente il pericolo di vedere rimessi ad ogni istante in discussione i risultati sin qui conseguiti - Registrato un leggero aumento della domanda interna

Roma, 16

«Se l'avvio di un processo di ripresa graduale è tuttora possibile, è però evidente che il suo moto è fin d'ora destinato ad arrestarsi immediatamente, qualora il recupero non riesca a coesistere e non poggi su di un sostanziale equilibrio nei conti con l'estero»: sono queste le conclusioni che appaiono sull'ultima nota congiunturale dell'«Isco», nella quale le tendenze espresse dai vari indicatori economici vengono esaminate alla luce delle ultime vicende del mercato dei cambi.

La forte esposizione alle spinte esogene del sistema italiano è suscettibile — viene sottolineato — di rimettere bruscamente e a ogni istante in discussione i risultati sin qui conseguiti. La recrudescenza monetaria — è detto nella nota mensile — si è inserita in un contesto particolarmente delicato sotto il profilo dei fenomeni reali.

La domanda interna, complessivamente cedente, o per lo meno stagnante per buona parte del '75, agli inizi dell'autunno (grazie soprattutto nel settore dei beni durevoli) ha teso a stabilizzarsi. I motivi di questa parziale ripresa della domanda possono essere ricondotti da una parte alla necessità di provvedere alla sostituzione di beni (automobili, elettrodomestici, ecc.) già rinviata, dall'altra al deceleramento nel ritmo d'inflazione e all'aumento (limitatamente per la grande industria, l'unica per la quale si abbiano dati) dei salari di fatto per operaio, saliti nel 1975 del 20 per cento, contro un aumento dell'indice del costo della vita del 17,2 per cento.

Da questo processo ha tratto giovamento soprattutto il settore del commercio, che negli ultimi mesi del '75 ha potuto smaltire ampiamente le proprie giacenze e in alcuni casi accrescere gli ordinativi alle industrie.

Questo insieme di stimoli, anche se contenuti, hanno contribuito a rendere meno pesante l'attività produttiva e in particolare quella industriale. L'ultimo trimestre del '75 ha visto l'arrestarsi della fase regressiva e lo stabilizzarsi della produzione su livelli superiori a quelli dei due trimestri immediatamente precedenti, anche se in assoluto si è restati su livelli largamente al di sotto delle capacità potenziali esistenti.

Questo parziale miglioramento dovrebbe esersi riflesso anche nel periodo più recente. Dai risultati emersi dalle inchieste congiunturali effettuate dall'«Isco» presso un campione di aziende è emerso che le previsioni a breve circa l'andamento della produzione scontavano livelli produttivi stabili sulle posizioni raggiunte nei mesi precedenti.

Tuttavia, nonostante i cauti progressi, l'impiego dei fattori produttivi ha continuato a rimanere modesto, sia riguardo agli impianti sia al lavoro. Secondo le inchieste «Isco», l'utilizzo degli impianti sarebbe passato dal 68,3 p.c. del terzo trimestre al 68 p.c. del quarto, mentre per l'utilizzo del fattore lavoro gli oltre 33 milioni di cassa integrazione registrati a gennaio dimostrano come sia larga la fascia del sottoimpiego. Lo spazio che rimane al sistema operativo, conclude la nota dell'Istituto per lo studio della congiuntura, appare esiguo e per di più ulteriormente ristretto; tuttavia il futuro andamento dell'economia dipenderà pur sempre dal modo in cui esso sarà utilizzato, piuttosto che dall'entità dello spazio stesso.

«Nonostante tutto — conclude la nota — esistono ancora i presupposti necessari a mantenere un certo impulso all'attività produttiva e a rendere più consono l'impiego dei fattori produttivi».

(Italia)

Una finestra sul petrolio

Roma, 16

Una «finestra sul petrolio»: con questo programma, un gruppo di operatori economici ha promosso la Camera di commercio italiana per i paesi arabi dell'Opec. Scopo dell'iniziativa è favorire l'incontro dell'economia italiana con i paesi produttori di petrolio.

La Camera di commercio italiana per i paesi arabi dell'Opec ha già raccolto le adesioni di 550 aziende nazionali.

(Italia)

PROTEZIONISMO USA E NUOVE PRETESE DALLA FRANCIA

LA «GUERRA DELLE SCARPE» GIUNGE OGGI DINANZI ALLA CEE

Opportune misure già allo studio del governo italiano

Roma, 16

La commissione CEE si riunirà domani per discutere il ricorso francese tendente a sancire una limitazione delle importazioni italiane di calzature. Comunque vadano le cose, una serie di «opportuni provvedimenti» sono già allo studio da parte dei competenti uffici del ministero del commercio con l'estero italiano per «controbattere» le limitazioni alle importazioni di calzature chieste dalla Francia e dagli Stati Uniti.

«Il ricorso alla Comunità europea e i provvedimenti protezionistici preannunciati dagli americani — è stato rilevato dai responsabili del ministero — sono basati in parte sullo squilibrio provocato dal deprezzamento della nostra moneta, che ci ha messo in una situazione concorrenziale favorevole; ma è anche da tenere presente che le calzature "made in Italy" "danno fastidio" perché, oltre che costare meno, indipendentemente dalla crisi, sono anche di ottima qualità».

Per quanto riguarda le misure protezionistiche chieste dai calzaturieri statunitensi, vi è già un documento della «trade commission» nel quale sono specificate le misure restrittive richieste dai produttori; ma ogni decisione in merito dovrà venire «firmata» dallo stesso Presidente Ford, in quanto misure del genere interessano l'economia nazionale.

Una precisazione sulla «querelle» francese riguardo alle calzature è venuta dall'Associazione italiana calzaturieri che, in un certo senso ridimensiona i pericoli che in prospettiva si aprono ai produttori italiani.

«La Francia — è stato sottolineato — ha fatto ricorso alla commissione CEE per chiedere se è applicabile l'art. 107 del trattato di Roma che prevede, nel caso di una modifica del tasso di cambio da parte di una nazione comunitaria, l'adozione da parte di un altro Stato di misure atte a non alterare la concorrenza. Non si è quindi trattato di una specifica richiesta per le calzature, ma per l'intero complesso delle importazioni dall'Italia».

«E' naturale — è stato ribadito dall'Associazione — che ciò che riguarda le calzature, oltre alle calzemaglie, alcuni prodotti tessili e naturalmente il vino; ma dobbiamo anche precisare che tutte le eventuali misure per "riaggiustare" la concorrenza italiana devono essere, come prescrive la legislazione comunitaria, limitate nel tempo».

Inoltre, l'Associazione ha rilevato che la commissione tecnica comunitaria incaricata di esaminare la complessa vicenda ha espresso un parere negativo sull'applicazione dell'art. 107. A questo parere si deve aggiungere l'uscita del franco dal «serpente», cosa questa che riporta la moneta francese alla quotazione che le compete e quindi fa «rientrare» nei canoni comunitari delle concorrenze anche la nostra esportazione.

Le misure che la Francia avrebbe intenzione di prendere — a quanto si apprende in ambienti qualificati — dopo la decisione comunitaria, consisterebbero nell'aumento del dazio del 20 per cento per le calzature italiane, a partire dal 1.o aprile prossimo, cosa questa giudicata «assurda» dagli operatori italiani.

(Italia)

Rincarano anche le auto straniere

Roma, 16

Prime ripercussioni all'aumento dei prezzi «Fiat». Dopo il rincaro dei giorni scorsi stabilito dalla Casa torinese per i modelli «127» e «128», anche le case estere stanno aggiornando i propri listini.

Prima della serie è la «Renault», che da ieri ha maggiorato del 6 per cento i prezzi dei modelli commercializzati in Italia, ritoccando per la seconda volta nell'anno (l'ultimo aumento era stato effettuato il 30 gennaio) i prezzi praticati sul nostro mercato. Alla «Renault», che era stata preceduta d'altronde dalla «Chrysler France» (più 4,5 p.c. dal 9 marzo), dovrebbero quanto prima far seguito le altre case francesi e soprattutto quelle tedesche, che risultano particolarmente penalizzate dal forte apprezzamento del marco nei confronti della lira.

Alcuni importatori tuttavia starebbero ancora indugiando in attesa che il terremoto valutario di questi giorni si attenui e i vari cambi tendano a stabilizzarsi, in modo da poter calcolare delle percentuali di aumento realistiche e che non siano subito vanificate da ulteriori slittamenti della nostra moneta. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**392,60**	**329,00**	**329,04**
Fiorino olandese	**314,40**	**314,00**	**313,50**
Franco belga	**21,36**	**20,90**	**21,28**
Corona danese	**136,30**	**135,00**	**136,20**
Corona norvegese	**151,20**	**150,00**	**150,85**
Corona svedese	**191,50**	**190,00**	**191,40**

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	**842,00**	**845,00**	**841,95**
Dollaro canadese	**855,55**	**830,00**	**855,37**
Peseta spagnola	**12,15**	**12,00**	**12,69**
Escudo portoghese	**30,40**	**23,00**	**30,00**
Scellino austriaco	**46,15**	**46,00**	**46,02**
Franco svizzero	**328,60**	**328,00**	**327,50**
Franco francese	**180,00**	**178,90**	**180,00**
Yen nipponico	**2,84**	**2,75**	**2,82**
Lira sterlina	**1615,00**	**1612,00**	**1614,62**
Dracma greca	**—**	**20,00**	**—**
Dinaro jugoslavo	**—**	**42,00**	**—**

L'indice di deprezzamento della lira, elaborato dalla Banca d'Italia, risulta pari al 34,70 per cento nei confronti di tutte le altre valute, rispetto al 33,27 per cento del giorno prima. Rispetto al dollaro Usa l'indice risulta del 31 per cento (contro il 29,64); rispetto alle valute della CEE del 38,17 per cento (36,76).

ORO E MONETE — Sterlina (v.c.) 43000-45000, sterlina (n.c.) 43000-45000, marengo svizzero 39500-42500, oro 3600-3800, argento 113500-117500, platino 3760.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 16-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-1/8	5-5/8	6-5/16
Sterlina br.	10-3/8	12-1/2	12-5/8
Franco sv.	1-7/16	1-5/8	2-3/8
Marco ger.	3-1/4	3-3/8	3-3/4

★ la pagina dei motori ★

«LEIT-MOTIV» DEL SALONE AUTOMOBILISTICO

Domina a Ginevra il tema sicurezza

Una via che ormai molte case seguono con tenacia
Altro problema importante: la difesa dell'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, marzo

Il Salone dell'automobile di quest'anno ha due temi fondamentali che lo richiamano alla più impegnativa realtà: il primo è la «difesa dell'automobile» che è insidiata alla sua più semplice base, il continuo rincaro dei carburante e la conseguente limitazione a quel consumo pressoché libero al quale ormai gli automobilisti si erano abituati. Oggi i rincari cominciano ad agire da freni e obbligano i tecnici a cercare nuove fonti di energia o rivalorizzare carburanti meno costosi e più pesanti.

Il secondo tema che affiora categorico a questo Salone e che s'impone per la sua importanza, diremmo quasi vitale per un sicuro avvenire dell'automobile, è quello della «sicurezza» e bisogna riconoscere che le più importanti marche del mondo palesano una profonda preoccupazione e non rimangono inerti di fronte a questo problema. Possiamo scrivere che i tecnici sono in azione e cercano d'irrobustire le vetture, di proteggerle alle insidie degli incidenti, e lo sforzo comincia a dare delle soluzioni che ancora non sono ben definite e ben sperimentate ma che tuttavia impegnano il guidatore un'osservazione costante e più attenta alla difesa promossa dai costruttori.

Il problema della «sicurezza» è sul tappeto, è allo studio e sta richiamando varie soluzioni che dovrebbero diminuire le conseguenze dei più minacciosi incidenti stradali. Consideriamo un buono e promettente sintomo quello dell'industria che cerca e tenta, senza esitazione, di rendere più sicura l'automobile. E la principale marca americana si rivolge alla sua clientela mondiale con questa nota di propaganda che assume un impegno di molta importanza, la Ford dice: «Nel prezzo è compresa anche la sicurezza» il che significa che l'ultimo modello della Ford, a Taunus reca in sé tutte quelle modifiche che sono state applicate alle più moderne vetture perché resistano agli incidenti e agli urti che sembrano ormai inevitabili nell'attuale circolazione automobilistica.

Non mancheranno di entrare in scena i legislatori, le autorità civili, gli organizzatori delle strade per rendere ancor più palese la pericolosità della guida automobilistica. Certo che non è più possibile che una moderna società accetti, con una certa innegabile rassegnazione le catene d'incidenti mortali o di mutilati o di feriti inguaribili che una giornata di nebbia ci regala con crudeltà inesorabile. Sono anni che andiamo scrivendo che è impossibile guidare e vedere attraverso le cortine di nebbia, eppure è tanto il fanatismo di certi e non pochi automobilisti che esprimono con piena convinzione la loro certezza di vedere attraverso la nebbia e di poter così correre entro un limite di sicurezza.

Come non bisogna farsi illusioni, o prestare eccessiva fede ai fari antinebbia, che arrivano all'esagerazione dei più recenti rallyes di affrontare la nebbia con dei fanali e con un impianto molto costoso e molto esigente ma con un risultato piuttosto scarso. Se un tecnico inventasse un apparecchio realmente efficace contro la nebbia nello spazio di un mese di esperienze diventerebbe miliardario... Ma indubbiamente i costruttori d'auto si sono accorti, purtroppo attraverso una dolorosa esperienza, che le moderne vetture erano troppo fragili e troppo esposte anche alle conseguenze d'incidenti minori.

E al Salone di Ginevra si può osservare quanto ha fatto la Mercedes nei suoi più nuovi ed elaborati modelli per assicurare una maggiore sicurezza di marcia, modificando e anche impostando una costruzione più robusta alle parti più esposte della scocca della carrozzeria e ad altre parti più esposte nell'urto.

Anche la Volvo, e non meno impegnata si presenta la Renault, col suo nuovo modello di vettura media 20 che è stato studiato e costruito con un lodevole e speriamo efficace sistema difensivo.

L'industria ha finalmente capito che è più importante costruire bene le vetture, e abbandonare la lotta per il prezzo più conveniente che portava inesorabilmente a quella fragilità accennata prima. Tutti gli automobilisti coscienti si augurano che le ricerche per la sicurezza continuino con tenacia: è così un aumento sarà più gradito di un ribasso.

Renato Tassinari

Turbine a gas della Fiat in Arabia Saudita

Gedda, 16

Si è aperta la Fiera internazionale di Gedda, alla quale la Fiat partecipa con una delle maggiori società del suo «settore energia»: la Fiat termomeccanica e turbogas S.p.A. che ha già installato oltre 200 turbine a gas in 29 paesi del mondo, per un totale di circa 6 milioni di CV.

La Fiat TTG è presente sul mercato saudita da quasi 15 anni. Le unità turbogas sinora vendute sono 14 per una potenza complessiva che supera 1 300 mW. Di queste, 12 sono già installate e funzionanti: 10 si trovano presso le centrali della Drahan Electric Company di Damman, nei pressi del Golfo e due ad Al-Khobar sulla costa del Golfo stesso, presso un impianto di desalinizzazione dell'acqua marina.

La presenza Fiat nel settore delle turbine a gas nella Penisola arabica si estende allo stato del Qatar con 4 turbine e agli Emirati arabi uniti (Dubai), dove ne sono installate altre 6. Infine, 2 turbine sono da tempo funzionanti nello Yemen meridionale. Complessivamente le turbine a gas Fiat nella Penisola arabica sono 26, per una potenza totale di circa 550 mW.

(Ansa)

Nuova scuderia di «F-1»

«Tissot is in the race»: con questo slogan la marca svizzera di orologi Tissot-International comunica di essere entrata ufficialmente nel mondo automobilistico della «F-1», perseguendo i principi di reclamizzazione dei propri prodotti di tendenza giovanile e sportiva. La Tissot-International ha stipulato un accordo bilaterale con il pilota luganese Loris Kessel e con il signor John McDonald titolare del «team Ram», che metterà a disposizione di Kessel una delle due Braham BT 44 della sua scuderia.

DATI RELATIVI AL FEBBRAIO SCORSO

IN BUONA RIPRESA LE IMMATRICOLAZIONI

Roma, 16

Gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al Pubblico registro automobilistico (PRA) nel febbraio scorso — secondo i dati provvisori raccolti dall'Automobile Club — sono stati 131.401, suddivisi in 116.239 autovetture; 408 autobus; 7.561 autoveicoli industriali; 7.193 motoveicoli. Rispetto agli autoveicoli immatricolati nello stesso mese dell'anno precedente, si è registrato un aumento di 36.502 unità, pari al 38,46 per cento.

Per quanto concerne le singole categorie, risultano: un aumento di 30.397 unità per le autovetture; un aumento di 70 unità per gli autobus; un aumento di 2.552 unità per gli autoveicoli industriali; un aumento di 3.483 unità per i motoveicoli. Nei primi due mesi del 1976 gli autoveicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA assommano complessivamente a 241.850 unità, ripartite in: 213.087 autovetture, pari all'88,11 per cento del totale delle immatricolazioni registrate; 860 autobus, pari allo 0,36 del totale; 14.447 autoveicoli industriali, pari al 5,97 per cento del totale; 13.456 motoveicoli, pari al 5,56 per cento del totale.

Rispetto al corrispondente periodo del 1975, nel corso del quale furono immatricolati complessivamente 178.059 autoveicoli nuovi di fabbrica, si è registrato un aumento di 63.791 unità pari al 35.83 per cento. In particolare risultano: un aumento di 55.014 unità, pari al 34,80 per cento per le autovetture; un aumento di 94 unità, pari al 12,27 per cento per gli autobus; un aumento di 3.861 unità, pari al 36,47 per cento per gli autoveicoli industriali; un aumento di 4.822 unità, pari al 55,85 per cento per i motoveicoli.

Due novità Riva

ST. TROPEZ (nella foto in alto). La sorprendente novità Riva '76 nel campo dei runabouts. Una soluzione estremamente avanzata che continua una ricerca, iniziata con il Riva 2000, decisamente proiettata nel futuro, sia per il design sia per le linee della carena. Destinato a una clientela sportiva, questo modello incontrerà il favore di un più vasto pubblico, non solo per la bellezza delle sue linee, ma per la pluralità dei suoi impieghi.

DATI TECNICI: lunghezza m 9,50; larghezza m 2,71; pescaggio m 0,73; peso km 3.000; motorizzazione 2x350 HP; velocità km/h 85.

34' PORTOFINO (nella foto a lato). Nuovo nel disegno, il Portofino si presenta già con un grosso bagaglio di esperienza passatogli dal Summertime, del quale esso conserva inalterata la collaudatissima e ottima carena. Si può pertanto definire la versione «sport-fisherman» del Summertime. La compartimentazione prevede: una comoda cabina di prua; servizi in locale separato accessibile direttamente dalla cabina stessa e dal disimpegno, con lavabo, doccia, wc, e bidet; dinette trasformabile in piano di relax con mobile di servizio contenente cucina e lavello; enorme pozzetto di poppa; flying bridge con cruscotto di comando.

DATI TECNICI: lunghezza m 10,45; larghezza m 3,43; pescaggio m 0,87; peso kg 5.700; motorizzazione 2x350 HP benzina; velocità km/h 64; capacità serbatoi carburante litri 780; capacità serbatoi acqua litri 300.

IN COSTA AZZURRA IL DEBUTTO DELL'ULTIMO INTERESSANTE MODELLO FRANCESE

R 20: ATTO DI FEDE RENAULT NEL FUTURO DELL'AUTOMOBILE

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Tropez, marzo

Crisi, recessione, svalutazione, benzina alle stelle, politica sbagliata e chi più ne ha più ne metta... eppure l'industria automobilistica non si ferma; nonostante tutto l'automobile continua a tirare e le fabbriche a sfornare nuovi modelli sempre più avanzati, sofisticati. Lasciamo a sociologhi, economisti e psicologi la spiegazione di questo fenomeno e accontentiamoci del nostro compito di illustrare le novità.

Oggi è il turno della Renault che, fedele al nuovo corso avviato fin dai tempi della R 5, presenta sul mercato un altro interessantissimo modello, l'R 20, punto d'incontro fra il motore dell'R 16 (TX) e la carrozzeria d'avanguardia dell'ammiraglia, la R 30. Ne è sortita una vettura elegante, molto accessoriata, con tanto spazio a disposizione data la razionalità del design, adatta a una larga fascia di mercato anche per l'interessante prezzo di circa quattro milioni (senz'altro concorrenziale).

Nella R 20 è evidente il riuscito sforzo Renault di compendiare in un tutt'uno attualità di linea, massimo comfort, funzionalità, economia d'esercizio e i più sofisticati accorgimenti per la sicurezza. E' proprio quest'ultimo punto che colpisce di più al momento di provare la vettura: trazione anteriore, grande flessibilità della sospensione, ben equilibrata ripartizione delle masse fanno sì che la tenuta di strada e la stabilità in curva della R 20 siano quanto di meglio si possa avere.

Ci sono poi due circuiti di freni separati (ruote anteriori e ruote posteriori) con doppia spia luminosa in plancia per la caduta di pressione e l'usura delle pastiglie. Oltre agli accorgimenti di carrozzeria per aumentare la sicurezza, ci sono tante spie luminose che permettono al guidatore una costante verifica delle buone condizioni della vettura. Il motore, come si è detto, è il 1647 cc già tanto apprezzato nella R 16 TX, che permette, in economia buone prestazioni (velocità massima sui 165 chilometri orari).

Pubblichiamo a parte la lista degli accessori forniti di serie e compresi nel prezzo per dare l'esatta idea di cosa offre questa vettura.

L'abbiamo provata su un tormentato percorso della Costa Azzurra fra Nizza e Saint Tropez e poi in autostrada e ne siamo rimasti colpiti soprattutto dalla ricchezza di dotazioni e dalla comodità. E' una vettura che vi permette di dormire anche sugli accidentati tornanti, tanto morbida la sua guida, tanto silenzioso il motore. Non permette una conduzione sportiva però tiene a lungo un'ottima velocità di crociera (120-130) e ha ancora un po' di potenza in riserva per i sorpassi dell'ultimo momento. E' lunga quattro metri e mezzo, però è tanto maneggevole che vi permette di girare per le più strette strade e posteggiare nei più incredibili varchi.

Detto della comodità è perfino superfluo annotare che il posto di guida è eccezionale con tanta visibilità in tutte le direzioni; il cambio alla giusta portata di mano e così tutti i comandi (da notare il blocco elettronico delle quattro porte) e un cruscotto superdotato di quadranti e spie di facile lettura. E' facile pronosticare alla R. 20 un buon successo di pubblico: in fondo l'ottimismo Renault per quanto riguarda il futuro dell'automobile si è già dimostrato altre volte soltanto realismo. Non chiedeteci il perché.

Gualberto Niccolini

I 33 accessori forniti di serie compresi nel prezzo

Freni a disco anteriori verticali - Servofreno - Ripartitore di frenata - Segnalatore freno a mano - Segnalatore usura placchette freni - Segnalatore caduta di pressione circuito freni - Termometro acqua - Contachilometri parziale - Regolazione fari dall'interno - Dispositivo controllo alla «stazione diagnosi» - Specchietto retrovisore giorno/notte - Specchietto cortesia sul parasole destro - Specchietto retrovisore laterale - Luci di retromarcia - Reostato plancia portastrumenti - Luce bagagliaio - Luce di lettura - Poggiabraccia sedili anteriori e posteriori - Bracciolo centrale sedile posteriore - Attacchi per le cinture di sicurezza - Sedili anteriori reclinabili - Sedili regolabili in 7 posizioni - Tergicristallo-lavavetro elettrico a due velocità - Posacenere anteriore con luce incorporata - Accendisigari con base luminosa - Due posacenere posteriori - Dispositivo chiusura elettromagnetica delle porte Bagagliaio estensibile - Contagiri - Orologio elettrico - Alzacristalli elettrici - Dispositivo antifurto - Lunotto termico.

Fuga in bagagliaio



Telefoto Upi

Berlino — Riuscita fuga da Berlino Est di un'intera famiglia: Alfine Fuand, siriano, è riuscito a passare al posto di controllo, accelerando improvvisamente mentre arrivava un'altra macchina. Nascosti nel bagagliaio, c'erano sua moglie Elke e i suoi due bambini. Eccoli tutti e quattro, ad avventura finita: Alfine, a destra, e moglie e figli pigiati nel portabagagli

RIUSCITA OPERAZIONE DOPO SERIE DI APPOSTAMENTI NELLA ZONA PRATI

OLTRE 500 MILIONI DI PREZIOSI RECUPERATI A ROMA: TRE ARRESTI

Tra la refurtiva anche pelli di visone - Un uomo e due donne accusate di ricettazione Le indagini avviate dalla scoperta di un bar abitualmente frequentato da pregiudicati

Roma, 16

Anelli, bracciali, collane di perle e di diamanti, orologi d'oro e con brillanti, pelli di visone ed altri oggetti preziosi provenienti da rapine e furti, per un valore di oltre 500 milioni di lire, sono stati recuperati dagli agenti del secondo distretto di polizia diretti dal vicequestore Aldo Giacomantonio.

Tre persone — un uomo e due donne — ritenute responsabili dell'organizzazione specializzata nello smercio della refurtiva sono state arrestate. Sono Pietro Tommasi, di 69 anni, ex usciere del Pio Istituto di Santo Spirito, sua moglie Margherita Ciardi, di 65 anni, e la cognata, Giulia Ciardi, di 69 anni. I tre, che sono incensurati, sono stati rinchiusi nelle carceri di Regina Coeli e di Rebibbia con l'accusa di ricettazione aggravata.

Le indagini cominciarono alcuni mesi fa quando sottufficiali ed agenti del secondo distretto notarono che alcuni pregiudicati si incontravano frequentemente in un bar del quartiere Prati. Gli appostamenti e i pedinamenti nella zona hanno portato alla scoperta di un vasto traffico di preziosi provenienti da furti in appartamenti o da rapine in gioiellerie ed oreficerie.

Alcuni giorni fa davanti ad una filiale del Banco di Roma, in via Cola di Rienzo, gli agenti hanno bloccato Tommasi e le due donne. Nelle tasche dell'uomo la polizia ha trovato due milioni di lire in contanti (che servivano per pagare ai ladri la merce che questi fornivano) ed effetti cambiari per alcuni milioni firmati da decine di persone alle quali l'ex usciere prestava danaro ad usura.

Nelle borsette delle donne, invece, gli agenti hanno trovato oggetti preziosi e le chiavi di due cassette di sicurezza, una nella banca di via Cola di Rienzo e l'altra in una filiale della Cassa di Risparmio di Fiumicino. Nelle cassette la polizia ha sequestrato collane, brillanti ed altri oggetti preziosi, la maggior parte dei quali aveva ancora attaccato il cartellino con il prezzo.

Nel corso di una perquisizione fatta nella lussuosa villa che Tommasi si era fatto costruire sul litorale romano sono state recuperate numerose pelli di visone ed altra merce di provenienza furtiva. (Ansa)

CARDIOLOGO DI VALORE

MUORE A TORINO Giulio Cesare Dogliotti

Torino, 16

E' morto oggi per un tumore a Torino il prof. Giulio Cesare Dogliotti, fratello minore del celebre cardiochirurgo Achille Mario, ed a sua volta cardiologo di valore. Nato ad Alba (Cuneo) nel marzo 1906, si era laureato in medicina nel 1930 all'università di Torino, specializzandosi in istologia e successivamente in cardiologia e medicina generale.

Dopo nove anni di assistentato a Firenze con il prof. Bastai, Giulio Cesare Dogliotti ebbe la sua prima cattedra nel 1939 all'università di Cagliari, in patologia medica, che tenne per tre anni. Passò successivamente all'arci-ospedale Sant'Anna di Ferrara e, nel 1950, ebbe l'incarico di patologia speciale medica all'università di Torino.

Nel 1958 sostituì il suo maestro prof. Bastai alla cattedra di clinica medica prima nell'ateneo torinese, cattedra che teneva tuttora e che avrebbe lasciato nelle prossime settimane. *(Ansa)*

L'«OSSERVATORE»: PADRONE DELLA VITA E' DIO

EUTANASIA E ABORTO PROBLEMI DI MORALE

Bisogna lottare fino all'ultimo con la malattia «L'uomo sta correndo follemente verso la morte»

Città del Vaticano, 16

L'eutanasia e l'aborto sono i temi trattati dall'«Osservatore Romano» di oggi in due distinti articoli. Sul primo argomento il teologo padre Gino Concetti, traendo lo spunto dal fatto che la Camera dei Lord ha respinto un progetto di legge che prevedeva la sospensione delle cure per il prolungamento della vita ai malati incurabili, scrive che «è Dio il padrone della vita, di qualunque vita, tanto di quella non ancora nata quanto di quella che è apparentemente "esaurita".

«Se il malato di male incurabile — prosegue Padre Concetti — non versa nello stato comatoso e il punto terminale è relativamente lontano, riteniamo che non si debba lasciare nulla d'intentato per aggredire il male e sconfiggerlo. La sospensione delle cure potrebbe, in casi del genere, non essere immune da responsabilità morali. Come ogni altra persona affetta di male, anche un malato da un morbo incurabile ha diritto ad essere assistito e a ricevere le cure che la scienza e la tecnica medica sono capaci di offrire.

«Le responsabilità sono più evidenti nel mancato aiuto a chi pone in atto gesti suicidi. Qui ci si trova di fronte a omissione di soccorso e di cure legalizzate. Un tale atteggiamento — continua padre Concetti — ripugna alla coscienza e contraddice al dovere di carità e di solidarietà verso il proprio fratello: dovere che non sospende la sua urgenza neppure quando si tratta di un fratello colpito da un male incurabile che pone in essere atti contro la sua stessa vita.

«Respingendo una proposta contraria a questi principi, la Camera dei Lord ha operato una scelta a favore della vita. Ciò — conclude il teologo — non può che costituire un atto decisamente positivo, dal momento che l'umanità, con la legalizzazione dell'aborto e con altri crimini contro la vita, tanto dei singoli come di intere comunità etniche, sembra lanciata in una folle corsa verso la morte».

Sull'aborto l'organo vaticano pubblica, in prima pagina, un lungo articolo di Carlo Caffarra, membro della commissione teologica internazionale. Ribadito il concetto che l'aborto, anche quello terapeutico, è un reato, l'articolista scrive che la libertà «non è più vissuta come impegno ma come arbitrio del singolo individuo.

«Alla base — prosegue — abbiamo la paurosa teorizzazione del diritto del singolo alla propria felicità individuale. Poiché è inevitabile che prima a poi la "mia" felicità si scontri con quella "dell'altro", una volta ammesso quel diritto è inevitabile che la vita associata diventi un rapporto di forza. Ecco perché la nostra società è una società violenta, che calpesta inesorabilmente chi è più debole, chi non ha voce, chi non ha sindacato. Alla base di questo concetto corrotto di libertà — prosegue Carlo Caffarra — sta il rifiuto di Dio come fondamento ultimo di ogni valore morale. Questa è la vera tragedia dell'uomo moderno: aver tagliato il cordone ombelicale che lo lega alla trascendenza ingabbiandosi dentro alla immanenza ed elevando se stesso a misura definitiva di ogni valore». *(Ansa)*

ACCUSATO DI PECULATO

SI E' COSTITUITO il direttore della «Fenice»

Venezia, 16

Il direttore del teatro «La Fenice» rag. Achille Pavan, 59 anni, si è costituito oggi verso mezzogiorno ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. Il rag. Pavan, accompagnato dal suo legale avv. Mel, si è consegnato al tenente colonnello dei carabinieri dott. Natale Tartaro. E' stato quindi interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Ennio Fortuna in merito al presunto ammanco di undici milioni che gli è valso l'imputazione di peculato continuato. Al termine dell'interrogatorio il rag. Pavan è stato associato alle carceri veneziane di Santa Maria Maggiore. *(Italia)*

INTERROGAZIONE D.C. sulle «terapie cellulari»

Roma, 16

Un'interrogazione al ministro della sanità è stata presentata oggi dal deputato democristiano Giuseppe Costamagna per conoscere «i motivi di carattere tecnico scientifico che avrebbero indotto il ministero della sanità a promuovere indagini sull'uso definito "abusivo" di farmaci derivati da estratti cellulari vivi».

Costamagna chiede anche di sapere in particolare «se è vero che terapie cellulari siano vietate in Francia e in molti Land della Repubblica federale tedesca e quale sia l'atteggiamento ufficiale del ministero della sanità nei confronti di terapie che se non posseggono poteri miracolistici hanno però rivelato in molteplici casi risultati positivi».

FERMATI A MOSCA DUE ITALIANI

Mosca, 16

Il quotidiano «Moskovskaya Pravda» annuncia oggi che a «due giovani italiani filo-fascisti» è stata sequestrata la letteratura clandestina anti-sovietica. Il quotidiano precisa che i due giovani, Franco Sgammini e Giovanni Giordano, appartenenti all'organizzazione «Europa Civiltà», sono stati fermati alla dogana dell'aeroporto di Mosca. Il doganiere ha scoperto che avevano con loro del denaro sovietico e letteratura anti-sovietica da consegnare a persone indicate in un elenco che è stato ugualmente sequestrato.

Il quotidiano sottolinea che il denaro è stato fornito da «certe organizzazioni, costituitesi nella Germania federale, la cui attività è diretta contro l'Unione Sovietica». Il giornale conclude: «Gli avversari ideologici accusano l'URSS di violare gli accordi di Helsinki nel campo degli scambi umani (...) ma queste azioni anti-sovietiche, con l'aiuto di giovani filofascisti, sono un esempio convincente del modo in cui certe persone, in Occidente, capiscono questi scambi». La «Moskovskaya Pravda» si dilunga a descrivere, al contrario, le buone intenzioni della maggioranza dei turisti che vanno in URSS.

Il movimento «Europa Civiltà», che ha sede a Roma in largo Brindisi 18, dove svolge l'attività un direttivo presieduto da Loris Facchinetti, ha confermato che Franco Sgammini e Giovanni Giordano sono propri iscritti. La notizia è stata data da un rappresentante del movimento, il quale ha annunciato che sul fatto sarà emesso un comunicato in giornata. Tuttavia è certo che uno dei due giovani fermati a Mosca non può essere Franco Sgammini, il quale ha lavorato insieme con suo padre, Angelo, fino alle 13 in un magazzino all'ingrosso di calzature.

Franco Sgammini, rintracciato nel pomeriggio a Roma, ha affermato: «Effettivamente sono stato a Mosca. Vi sono arrivato il 19 dicembre e sono stato fermato dalla polizia sovietica. Tre giorni dopo sono stato rilasciato ed il 23 dicembre ero di nuovo a Roma». *(Ansa - Afp)*

MINATORI FILIPPINI

VIVI DOPO 12 GIORNI nella miniera franata

Manila, 16

I cinque minatori intrappolati da dodici giorni in una miniera d'oro delle Filippine meridionali sono ancora in vita e le squadre di soccorso che avevano quasi perduto ogni speranza hanno ripreso a lavorare febbrilmente per trarli in salvo.

I cinque minatori, rimasti bloccati il 4 marzo per un crollo, sono riusciti a far udire colpi ritmici ai soccorritori al di là di una ostruzione di quasi 60 metri di materiale franato.

DI NICOLA BINETTI NON SI SAPEVA PIU' NULLA DALLA SERA DI DOMENICA

Vittima di un sequestro l'imprenditore scomparso

Cinque miliardi è il riscatto chiesto dai banditi - La notizia data dai familiari è stata confermata dagli inquirenti - L'auto del costruttore ritrovata a Trani

Bari, 16

Nicola Binetti, l'impresario edile quarantottenne scomparso domenica sera a Barletta, è stato rapito. Per il suo rilascio i rapitori hanno chiesto 5 miliardi di lire.

La notizia è stata data stasera ai giornalisti dai familiari del costruttore e, successivamente, è stata confermata dagli inquirenti. Nessuno conosce le modalità del rapimento. Non ci sono stati testimoni. E' stato possibile soltanto ricostruire le ultime ore di libertà dell'uomo.

Domenica, Nicola Binetti ha pranzato in casa, in un attico al numero 34 di via Chieffi, con la moglie, Maria Santoro, 47 anni, e tre delle sue quattro figlie, Nunzia, Antonietta e Michelina di 26, 21 e 12 anni. La maggiore, Rosa, 27 anni, è sposata e vive con il marito. Dopo pranzo si è riposato fino alle 17 e poi è uscito, solo, con l'auto.

E' andato in via Trani, in uno dei quattro cantieri che la sua società ha a Barletta, si è fermato un po' a parlare con il guardiano e con gli addetti alle pulizie e se ne è andato. Dal cantiere si è recato al circolo tennis. Al bar del circolo si è incontrato con alcuni amici. Hanno visto un po' di calcio alla TV e poi Nicola Binetti ha salutato tutti e, con la «127», si è recato in piazza Monumento, al bar Mazzocca. Ha preso un'acqua minerale, ha chiacchierato con i titolari del bar, accanto alla cassa e, fra le 9.30 e le 20, è andato via, sempre con l'auto.

Da quel momento, nessuno lo ha più visto. Nella tarda serata, la moglie ha telefonato ai carabinieri per denunziare la scomparsa. Alcune ore dopo, infine, a notte inoltrata, la telefonata dei rapitori: «Sta bene, è al sicuro. Se lo volete, preparate cinque miliardi. Riceverete istruzioni», e hanno chiuso il telefono. D'allora non si son più fatti sentire.

La «127» gialla di Binetti è stata trovata in via Margherita di Borgogna, all'altezza del numero civico 30, nel centro di Trani. Secondo quanto si è appreso, la vettura aveva gli sportelli non chiusi a chiave e non aveva ammaccature. L'automobile è stata portata davanti al comando della campagnia carabinieri, dove è stata sottoposta ad un primo esame. Sembra che all'interno non siano stati trovati elementi utili alle indagini.

Tuttavia proseguono i rilievi della polizia scientifica, compiuti dagli specialisti della questura di Bari, per trovare eventuali impronte digitali o altri reperti. La «127», che era regolarmente in sosta accanto al marciapiede, è stata notata dall'inquilino di uno stabile della zona, il quale, dopo aver letto le notizie sulla scomparsa dell'imprenditore edile, ha avvertito i carabinieri. *(Ansa - Italia)*

LETTERA DI UN RAPITO

«Mia moglie non vuol pagare»

Oristano, 16

L'allevatore Salvatore Piras di 76 anni da Santulussurgiu (Oristano), sequestrato il 13 gennaio scorso e tuttora in mano ai banditi, ha accusato in una lettera i familiari ed in particolare la moglie, la signora Antonia Botta di 52 anni, che ha già versato ai banditi cinque milioni di lire, di non voler pagare la somma richiesta dai malviventi per la sua liberazione.

Nella missiva, inviata per espresso al quotidiano di Sassari «La Nuova Sardegna», il possidente dopo aver precisato di aver scritto la lettera di sua volontà e di non essere un miliardario ma neanche un mendicante afferma che con i rapitori, quando costoro «si sono resi conto dell'errore iniziale per la richiesta di 500 milioni, si è venuti ad un accordo. La cifra pattuita è stata di 200 milioni che i miei familiari posono benissimo pagare. Perché non sono venuti all'ultimo abboccamento?».

All'interrogativo lo stesso allevatore rapito risponde nella lettera affermando che la moglie aveva fatto sapere di essere disposta a versare il doppio dei soldi portati all'ultimo incontro con i malviventi, soldi rifiutati dai banditi. «Si è sicuramente rifiutata di dire la cifra — continua la lettera di Salvatore Piras — in quanto la somma rifiutata era di cinque milioni. Elemosine i banditi non ne vogliono; vogliono 200 milioni ed io stesso ho detto loro che possiamo pagare».

Dopo aver affermato di essere proprietario di una vigna, di un oliveto, di capi di bestiame e di avere dei quattrini depositati in diverse banche, Salvatore Piras sostiene che la moglie «non vuol pagare per agevolare i fratelli che saranno contenti se non torno così potranno fare a loro comodo». *(Italia)*

IL CONCERTO PREVISTO E' STATO SOSPESO

Niente jazz a Casale per Romano Mussolini

Motivo: i socialisti temono reazioni politiche

Alessandria, 16

Un concerto di musica jazz che Romano Mussolini avrebbe dovuto dare lunedì prossimo a Casale Monferrato in occasione della tradizionale «Mostra di San Giuseppe», non si farà. L'ente fiera, organizzatore della manifestazione, ha deciso di soprassedere (e dovrà sottoporsi perciò al pagamento di una forte penale per rottura del contratto), in conseguenza dell'opposizione all'iniziativa venuta da più parti, ma soprattutto da parte dei responsabili locali del partito socialista, i quali hanno sostenuto che la presenza di un Mussolini avrebbe potuto costituire «un motivo di turbativa, anche in considerazione della crisi economica che travaglia la città, e provocare reazioni da parte di movimenti antifascisti».

Da parte sua, il presidente del locale «Jazz Club», geom. Monzino, che aveva preso gli accordi con Romano Mussolini per la sua esibizione casalese, ha detto di non riuscire a spiegarsi la contestazione di un musicista che, al di là del suo cognome, è uno dei migliori jazzisti italiani; ed ha detto di non comprendere come, a 30 anni da certi fatti storici, si possa contestare per una semplice parentela una persona che ha recentemente suonato persino al «Festival dell'Unità» di Bologna.

Si apprende intanto che Maria Scicolone e Romano Mussolini hanno ottenuto il divorzio. La sentenza è stata emessa dal giudice della 6.a sezione civile del tribunale di Roma. Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren, e Romano Mussolini si erano sposati nel 1962. *(Ansa - Italia)*

DOPO LA CERIMONIA

Telefoto Upi

Atene — Christina e Jacqueline al loro arrivo all'aeroporto, di ritorno da una cerimonia in memoria di Aristotele Onassis, celebrata nell'isola di Skorpios nel primo anniversario della morte

I PRIMI RISULTATI DEGLI SCAVI IN RELAZIONE AI SEQUESTRI NEL VARESOTTO

AFFIORANO RESTI UMANI DALLA DISCARICA A MONATE

Frammenti ossei forse appartenenti a Emanuele Riboli sono venuti alla luce - Un misterioso personaggio avrebbe indicato il punto dove cercare - Viene ricercato un ex contrabbandiere

Varese, 16

Un osso piatto, quasi certamente parte di un cranio, una clavicola e un osso di avambraccio, sono riaffiorati stamani tra i denti della ruspa che scava nella discarica di Travedona Monate dove sarebbero sepolti i corpi di Emanuele Riboli, Giovanni Stucchi e Tullio De Micheli. I frammenti ossei sono stati immediatamente messi a disposizione del perito settore dottor Enrico Giardini che verificherà se effettivamente si tratta dei resti di uno dei rapiti.

«Questa scarpa ... sì ... potrebbe essere di Emanuele. Per la prima volta mi rendo conto che mio figlio è stato ucciso. E' terribile». Questa drammatica frase l'aveva pronunciata stamani poco prima del ritrovamento dei frammenti ossei, Luigi Riboli, il padre del diciassettenne Emanuele, rapito il 14 ottobre del 1974.

Questa notte, quando la enorme folla di curiosi si era lentamente allontanata dal luogo delle ricerche, un uomo sarebbe stato portato nel punto in cui sono concentrati gli scavi. L'uomo, stando ad indiscrezioni, avrebbe indicato con piglio sicuro il punto dove dovrebbero trovarsi i resti di Riboli e quasi certamente anche quelli di De Micheli e Stucchi. Viene in questo modo automaticamente a cadere l'ipotesi che ad indicare la discarica di Monate sia stata una delle persone in carcere per il sequestro di Cristina Mazzotti.

Stando a «voci» raccolte fra gli inquirenti, infatti quest'uomo sarebbe parente di uno dei reclusi, e la sua solerte collaborazione alle operazioni di ricerca sarebbe da mettersi direttamente in relazione con la consistente taglia messa a disposizione di chi fornisca indicazioni sui tre ostaggi scomparsi. Sempre secondo queste voci l'uomo avrebbe manifestato l'intenzione di abbandonare al più presto l'Italia, una volta intascata la taglia, e di trasferirsi in un paese latino-americano.

Mentre nella cava di Monate si continua a scavare, carabinieri e polizia seguono tracce precise che conducono a persone ancora in libertà implicate nel sequestro di Riboli, Stucchi e De Micheli. «Tra esecutori materiali e altri appartenenti alla gang che, a compartimenti stagni, ha preso in qualche modo parte ai rapimenti siamo in grado di ritenere che in libertà, nel solo Varesotto, vi siano almeno altre 25-30 persone implicate nell'eliminazione dei tre sequestrati», ha detto oggi un ufficiale dei carabinieri dello speciale nucleo antisequestro costituito di recente nel Varesotto.

Una traccia inconfutabile, della quale però non si conoscono ancora i contorni precisi, porta al presunto basista del sequestro Riboli e trae origine dal sottobosco degli ex contrabbandieri della zona. Una persona, in particolare, scomparsa dalla circolazione da domenica mattina, quando cioè gli inquirenti hanno effettuato il primo sopralluogo nella cava di Monate, accentra le ricerche degli inquirenti.

Si tratta, secondo quanto si è appreso, di una persona a sua volta legata al clan degli ex contrabbandieri locali e che in passato ebbe rapporti «di affari» con Giuseppe Milan, l'uomo «chiave» dei sequestri di Riboli e De Micheli. Il Milan lavorò infatti alle dipendenze dell'industriale di Mornago e abitò sino al momento della sua cattura a Buguggiate in una cascina situata a poche centinaia di metri dall'abitazione di Emanuele Riboli. (Italia)

FEROCE DELITTO SCOPERTO IN UN'ABITAZIONE NEI PRESSI DI CAGLIARI

MASSACRATO A BASTONATE UN PENSIONATO PER RAPINA

Gravissimi indizi pesano sul cognato della vittima che è stato fermato

Cagliari, 16

Il pensionato Francesco Porcu di 88 anni da Sestu (Cagliari) è stato ucciso a colpi di bastone nella sua abitazione in vico Napoli alla periferia dell'abitato di Sestu, un piccolo centro dell'entroterra di Cagliari a circa 15 chilometri dal capoluogo. Il feroce delitto è stato scoperto nella tarda serata di ieri quando due ragazzi hanno accompagnato a casa il pensionato Francesco Pintus di 78 anni da Sestu, cognato della vittima, che divideva con Francesco Porcu la modesta abitazione di vico Napoli.

Francesco Pintus, che ha una menomazione agli arti inferiori, è stato accompagnato a casa da Paolo Melis e Salvatore Ledda entrambi dodicenni i quali trovato l'anziano pensionato nel centro dell'abitato si sono offerti di aiutarlo a far ritorno nella sua abitazione.

I carabinieri della stazione di Sestu e quelli della compagnia di Quartu agli ordini del capitano Basile hanno effettuato un accurato sopralluogo nell'abitazione dei due cognati e, dopo le constatazioni di legge effettuate dal sostituto procuratore della repubblica dott. Carlo Angioni e dal medico legale dott. Sergio Montaldo, il cadavere è stato trasportato all'obitorio dove verrà effettuata l'autopsia. Dai primi accertamenti è risultato che Francesco Porcu è stato massacrato a colpi di bastone per rapina.

L'anziano pensionato portava in tasca una cospicua cifra, circa 300 mila lire, e la circostanza era nota in paese. La somma deve aver mosso l'assassino il quale, però, ha infierito sul corpo del pensionato rompendo il bastone con il quale lo ha colpito. Infatti i due pezzi del bastone sono stati trovati accanto al cadavere. Francesco Porcu, inoltre, deve essere stato colpito di sorpresa dall'assassino che forse conosceva in quanto non vi è alcuna traccia di resistenza da parte sua.

Durante la notte i carabinieri hanno fermato Francesco Pintus sul quale gravano alcuni indizi di colpevolezza. L'anziano cognato della vittima è stato trovato in possesso di 230 mila lire in contanti e non è stato in grado di spiegare la provenienza di alcune macchie trovate sui pantaloni e sulla giacca. Inoltre il dott. Montaldo ha fissato l'ora della morte di Francesco Porcu alle 15 di ieri e Francesco Pintus ha dichiarato agli investigatori di essere uscito di casa intorno alle 15.30 quando cioè il cognato era già morto. *(Italia)*

Ruspe in mezzo ai rifiuti



Telefoto Ansa

Travedona Monate — Ruspe dei vigili del fuoco al lavoro nella discarica per trovare i resti di Emanuele Riboli. Ieri, nella seconda giornata di scavo, sono affiorati alcuni frammenti ossei

ARRESTO A ROMA DI UN ANZIANO MALANDRINO DI VICENZA

Dodici carte di identità per truffare il prossimo

E' stato preso in una gioielleria dove si spacciava per Carlo Pesenti

Roma, 16

Forzato spogliarello al 1.o distretto di polizia di un incallito truffatore prima di essere trasferito al carcere di Regina Coeli: l'elegante abito e il finissimo cappotto che indossava, infatti, al momento dell'arresto erano frutto di un raggiro ai danni di un negozio del centro. Franco Di Rani Triponi, 65 anni, da Vicenza, questo il nome del lestofante, ha dovuto spogliarsi perché gli abiti potessero essere restituiti ai legittimi proprietari e sarebbe dovuto andare in carcere in mutande e canottiera se dal magazzino del commissariato il dott. Panvini non gli avesse procurato una tuta mimetica da fargli indossare prima di accompagnarlo al cellulare.

All'anziano truffatore è stato fatale l'ultimo colpo tentato in una nota gioielleria di piazza San Silvestro, dove si era presentato in Mercedes e con autista al seguito. Aveva chiesto di vedere alcuni pezzi di argenteria pregiata per fare un regalo a una sposa. I commessi gli avevano mostrato numerosi oggetti, fra cui una legumiera d'argento del valore di due milioni.

Ma il cliente si d... strava particolarmente difficile nella scelta e a un certo punto ha esclamato: «Ma questa non è roba per il mio rango... Non dimenticate che io sono Carlo Pesenti, presidente dell'Italcementi». Mentre alcuni commessi si affannavano a cercare altra roba, il direttore del negozio che conosce bene Pesenti in quanto è suo cliente ha voluto vederci chiaro. Da un ufficio interno ha chiamato telefonicamente Pesenti nella sua abitazione di Bergamo.

L'industriale del cemento era addirittura a casa influenzato e ha risposto personalmente al telefono. Avuta la certezza di trovarsi davanti a un truffatore il direttore del negozio ha chiamato telefonicamente la polizia, senza peraltro mettere in allarme il falso Pesenti. Anche davanti agli agenti del dott. Panvini, il Di Rani Tripoli ha continuato a recitare la commedia, insistendo di essere Pesenti ed esibendo una carta di identità con questo nome.

Condotto negli uffici del 1.o distretto, in piazza del Collegio Romano, il truffatore è stato perquisito. Indosso e nella valigetta 24 ore che aveva con sé c'erano assegni circolari falsi per 80 milioni, 12 carte di identità false, alcune delle quali intestate a uomini politici. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

LA SITUAZIONE DEGLI IMPIANTI OLIMPICI

A meno 120 giorni ottimismo a Montreal

Montreal, 16

I canadesi continuano a dichiararsi ottimisti sulla possibilità che tutti gli impianti siano perfettamente agibili, anche se non completamente rifiniti, per la data di inizio della ventunesima Olimpiade fissata tra 120 giorni e precisamente il 17 luglio. Lo ha ribadito Victor Goldbloom, ministro responsabile del Quebec, nel corso del periodico sopralluogo ai lavori compiuto assieme ai giornalisti. Goldbloom si è rallegrato, in particolare, di aver potuto constatare un avanzamento dei lavori conforme ai piani resi pubblici dalle autorità di Montreal in occasione dell'ultima riunione del comitato olimpico internazionale ad Innsbruck.

Dei 72.000 posti a sedere previsti per lo stadio olimpico ne dovrebbero essere approntati in forma permanente, almeno 50.000, mentre per gli altri si dovrà forzatamente ricorrere a soluzioni provvisorie. Il centro dello stadio sarà liberato dai macchinari, che attualmente lo ingombrano, il 6 aprile prossimo per permettere la messa in posa del manto erboso, mentre la pista ad otto corsie per l'atletica sarà completata solo più tardi per consentire le rifiniture delle gradinate inferiori.

azioneattu ONfi ahrdluetaoin shrdluetaoin etaoin etaoin

Qualche problema di maggior rilievo sembra sussistere per la piscina olimpica, dove sono ancora sottoposte a prove di tenuta, nonostante siano già in avanzato stato di approntamento, le tribune per il pubblico. A tale situazione si aggiunge il fatto che la federazione internazionale nuoto non ha concesso finora il proprio benestare allo svolgimento delle gare nella piscina prevista e che lo stesso Goldbloom ha parlato di una «eventuale soluzione di ricambio» senza meglio specificare di quale si tratti.

Mentre Victor Goldbloom si è detto sicuro della consegna di tutti gli impianti al comitato organizzatore dei Giochi olimpici entro la data stabilita del 6 giugno, per consentire l'installazione delle attrezzature più propriamente sportive, sul capo dell'ente regionale responsabile e, in definitiva su quello della stessa ventunesima Olimpiade, pende la minaccia di uno sciopero generale dei lavoratori dell'edilizia dello stato del Quebec che potrebbe svolgersi verso la fine di aprile in concomitanza con il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Nessuno tra gli organizzatori sembra voler prendere in seria considerazione tale evenienza. Tutti asseriscono di essere sicuri che i lavoratori non vorranno senz'altro rendersi responsabili del sempre possibile annullamento di alcune delle principali gare dei Giochi (specialmente quelle di atletica e di nuoto), una volta giunti a così poco tempo dalla cerimonia inaugurale e proprio quando i principali ostacoli sembrano essere stati superati.

Comunque i problemi peggiori per lo stato del Quebec cominceranno sicuramente dopo la chiusura dell'Olimpiade. Gli amministratori dovranno fronteggiare un deficit valutario approssimativamente in 800 milioni di dollari (circa 640 miliardi di lire). Le speranze dei dirigenti provinciali si basano in gran parte sulle possibilità di aiuto da parte del governo federale. Ma su questo punto non sono state molto incoraggianti le dichiarazioni fatte recentemente dal primo ministro canadese Pierre Elliot Trudeau, che ha ribadito nuovamente l'indisponibilità del governo federale a concedere sovvenzioni al Quebec.

QUINTA VITTORIA CONSECUTIVA DEL VELOCISTA FIAMMINGO

IL SOLITO DE VLAEMINCK NELLA TIRRENO-ADRIATICO

Nell'ultima tappa a cronometro, 33 secondi a Merckx, 43 a Moser

S. Benedetto del Tronto, 16

Giusta e scontata conclusione della Tirreno-Adriatico con il trionfo di Roger De Vlaeminck. E' il quinto anno consecutivo che il corridore fiammingo stappa lo champagne del trionfo a San Benedetto del Tronto. E' un record che avvilisce i suoi avversari, i quali danno la colpa agli abbuoni, premi troppo ghiotti posti su un piatto d'argento per lo stradista più veloce del momento. Ma oggi De Vlaeminck chiude la bocca a tutti, aggiudicandosi da campione la «crono» di 18 chilometri a San Benedetto del Tronto. Per rivincerla il belga impiega 27 secondi meno dello scorso anno, distanziando di 33 secondi Merckx, di 41 secondi Biddle, di 43 secondi Moser, di 47 secondi Baronchelli.

I tecnici — che a Monte Livata erano rimasti sorpresi e ammirati dal ritorno di Merckx — questa sera dicono: De Vlaeminck è il Merckx di oggi. Bisogna affrettarsi a salutare, dunque, il nuovo astro prima che la «Sanremo», chissà, torni a smentire tutti riproponendo Eddy Merckx, o magari gli italiani Francesco Moser e G.B. Baronchelli, anche oggi inappuntabili valletti del duo belga.

Per rendere più sontuosa la sua festa, Roger De Vlaeminck questa mattina desidererebbe vincere anche il circuito sul lungomare di San Benedetto del Tronto, prima semitappa di 81 chilometri. E' come correre sul biliardo, ma gli va male: lo precede un altro divoratore di traguardi, Henry Van Linden; un «finisseur» fiammingo alla corte di Gimondi. Van Linden parte ai 150 metri, il suo scatto si esaurisce 100 metri dopo il traguardo. De Vlaeminck è dietro di una macchina, offeso ma con cinque secondi in più in tasca.

Una volata di quelle rabbiose, e non soltanto davanti. Dietro infatti si svolge un'altra riuscita esibizione di «ciclismo atletico», in auge dopo Laigueglia. A San Benedetto, infatti, ruzzolano in nove: Rottiers e Vanderveker finiscono in ospedale, Paolini a letto in albergo. Per fortuna non ci sono le temute fratture, ma escoriazioni e tanta paura. Oggi per imporsi allo sprint bisogna essere atleti completi: conoscere il judo e la lotta greco-romana, oltre al rapporto giusto. Lo spettacolo polisportivo — molto gradito agli spettatori — comincia però a preoccupare seriamente l'ambiente ciclistico: si teme il peggio e bisogna scongiurarlo.

Non ci si annoia come si vede, alla festa di Roger De Vlaeminck. Uno degli ospiti più brillanti è nel pomeriggio Bruce Biddle. Il suo «cronometro» resiste all'attacco di Moser e Baronchelli, cede di poco a quello di Merckx. Questo Biddle ha 27 anni e viene dalla Nuova Zelanda da dove nascono eccellenti rugbisti e mezzofondisti, e qualche raro pedalatore. Bruce non ha mai vinto niente da professionista, tanto meno a cronometro, ma oggi si supera, per rendere più riuscito il trionfo di De Vlaeminck.

Classifica finale

1) De Vlaeminck (Bel) in 23 ore 39'13"; 2) Eddy Merckx (Bel) a 53"; 3) G. B. Baronchelli a 1'36"; 4) Moser a 1'53"; 5) Bellini a 2'5"; 6) Panizza a 2'43"; 7) Gimondi a 3'1"; 8) Poggiali a 3'25"; 9) Bitossi a 3'27"; 10) Perletto a 3'46"; 11) Walter Plankaert (Bel) a 4'50"; 12) Houbrechts (Bel) a 5'3"; 13) Riccomi a 5'23"; 14) Polidori a 5'37"; 15) Dierickx (Bel) a 6'56".

SAN BENEDETTO — Il belga De Vlaeminck saluta il pubblico dopo la vittoria Telefoto Ansa

Dilettanti a Corno

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà nel pomeriggio sul campo di Corno di Rosazzo la preparazione in vista della partecipazione alla fase finale del «Torneo Barassi». Fra poco più di un mese l'undici affidato a Fulvio Zonch sarà impegnato in questa grossa manifestazione e per quel periodo la squadra dovrà aver raggiunto la miglior intesa. Il tecnico si augura solo che i giocatori convocati non snobbino l'allenamento come è avvenuto nelle settimane precedenti.

Zonch ha convocato per le 15.30 a Corno di Rosazzo quindi ventuno giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Rambaldini (Bertiolo); Furlani (Cormonese); Scabar (Edera); Pivetta e Vendramin (Fontanafredda); Ulian (Gradese); Comuzzi, Di Lena, D'Orlando e Braida (Ioci Pro Tolmezzo); Ghermi (Isonzo); Mansutti (Palmanova); Burelo (Percoto); Favalessa (Sanigorgina); Di Bias (San Marco); Flor e Patat (Tarcentina); Francescutto (Sanvitese); Krcivo] (Cumini) e Bidoggia (Torviscosa).

SONO TUTTI AL LAVORO PER EVITARE LA RETROCESSIONE

A Marini e ai giocatori piena fiducia della Società

Nessun dramma nella Pall-Trieste: bastano ancora 4 punti

Mancano cinque partite alla fine del campionato, e alla Pallacanestro Trieste mancano quattro punti in classifica per raggiungere quota salvezza. Da sei settimane la squadra non vince (Jolly, Cinzano, Lazio, Libertas, Scavolini e Brill) ma quel che preoccupa di più è da sei settimane che la squadra non convince. Fin dalla brutta partita con il Cinzano da queste pagine abbiamo denunciato che qualcosa non andava. Da Roma avevamo parlato di un campanello d'allarme; dopo l'incontro con la Libertas Brindisi parlammo di una sirena d'allarme. Abbiamo persino provocato una polemica, perché ci sembrava che i dirigenti della società non si preoccupassero troppo di quanto stava succedendo.

La scorsa settimana, mentre Marini chiedeva di esser lasciato lavorare in pace, il presidente Goruppi riaffermava pubblicamente la massima fiducia nell'allenatore e ciò dopo una serie di discussioni e con i dirigenti e con lo stesso Marini. Già nella scorsa settimana, comunque, il coach modificava visibilmente il ritmo degli allenamenti.

E' arrivata secondo le peggiori previsioni, anche la sconfitta con il Brill. Ma, al di là della sconfitta, ciò che ancora una volta risaltava era la brutta prova fornita dalla squadra nel suo complesso. Inevitabile, a questo punto, un certo malessere in società. Pronta è stata la reazione: c'è stato un lungo incontro fra Marini e i giocatori di maggiore esperienza. Ne è sortita un'ampia disamina della situazione; è stato discusso a fondo l'andamento del campionato. Alla fine gli atleti hanno confermato la stima che hanno verso il loro coach e si sono impegnati a dargli tutto l'aiuto necessario durante gli allenamenti. A questo punto sanno che è necessario mettere tutti le spalle sotto per evitare una retrocessione immeritata.

Infine, ieri sera si è riunito il consiglio direttivo, che ha a sua volta dettagliatamente esaminato la situazione e ha concluso, unanimemente con la decisione di riconfermare la piena fiducia a Marini e alla squadra, assicurando nel contempo tutto l'aiuto morale possibile.

A questo punto, la parola ritorna alla squadra. Marini sa di poter lavorare in pace, sa di esser circondato solo da amici; i ragazzi, dal canto loro, sono ben consci di quanto sia cruciale questo momento ma sanno che ora, più che mai, hanno vicini dirigenti e tifosi. No, con queste premesse in B non si può andare!

Marini aiutato da Pozzecco

I giocatori della Pallacanestro Trieste si sono ritrovati come di consueto al Palazzetto dello Sport per la ripresa della preparazione. Tutti presenti all'appello anche se Pozzecco, il quale risente ancora del malanno alla gamba destra, è rimasto in abiti borghesi. Il capitano dei biancorossi ha «coadiuvato» Marini nell'allenamento curando personalmente la preparazione di una parte della squadra.

La novità, da quanto si è potuto constatare, è stata quella di un... inasprimento del lavoro. I biancorossi, insomma, in vista dello scontro frontale con la Pinti Inox di Yelverton intendono prepararsi in modo sostenuto e coscienzioso.

Notati nei biancorossi un notevole impegno e tanta volontà di far bene che fanno ben sperare. Marini, per non rischiare inutilmente, ha deciso di non far disputare ai suoi ragazzi alcuna amichevole e ciò allo scopo di non incorrere in malaugurati incidenti. La Pall. Trieste proseguirà nella preparazione in famiglia con le solite «sgobbate» quotidiane.

BASKET AZZURRO

Nazionale juniores: convocata la Monti

Il settore tecnico squadre nazionali della Federazione italiana pallacanestro, su designazione dell'istruttore tecnico federale, ha convocato per il terzo raduno mensile che avrà luogo a Faenza dalle ore 15 di lunedì 22 marzo alle ore 18.30 di mercoledì 24 la sedicenne Marina Monti, la giovane pivot biancoceleste che si è messa particolarmente in luce nella prima fase del campionato di serie «B».

Il raduno sarà diretto dall'équipe formata dagli istruttori Gianfranco Benvenuti e Settimio Pagnini; massaggiatore Adolfo Crispi; medico Enzo Borghetti.

Nella «C» femminile Saba al quarto posto

La Pall. Saba, vincendo a Belluno per 57-47, ha concluso le fatiche della prima fase della serie C al quarto posto (otto vittorie su quattordici incontri), una posizione che per la squadra di Frizzati rappresenta un grosso successo. La Saba, che grazie alla collaborazione del Lloyd Adriatico ha potuto affrontare le trasferte senza difficoltà organizzative, non parteciperà quindi alla poule per la serie «B» dove accederà invece il Sagrado.

Tutto sommato, tenuto conto della «linea verde», è forse meglio che la Saba sia rimasta a far esperienza in C che non nella serie cadetta. Nell'ultima partita disputata a Belluno la Saba, dopo essersi trovata in svantaggio di un punto alla fine del primo tempo è venuta fuori decisamente nella seconda frazione di gioco grazie soprattutto alla Marega, che ha messo a segno ben 29 punti catturando inoltre un'infinità di rimbalzi. La Saba ha giocato con: Marega (29), Gregori (8), Rupolo (7), Bartolini (4), Lagatolla (9), Belci Motta, Cattaruzza, De Sanctis, Trimboli.

COPPA KORAC

La Chinamartini battuta a Spalato

Spalato, 16

Nella partita di andata della finalissima della Coppa Korac la Jugoplastika di Spalato ha battuto la Chinamartini di Torino per 97-84. Il primo tempo si era chiuso con gli jugoslavi in vantaggio per 48-45.

● RUGBY. Le squadre di rugby delle Aquile e degli Aquilotti del Cus Trieste parteciperanno venerdì a due tornei quadrangolari che si svolgeranno a San Donà di Piave. Oltre al Cus e al San Donà, saranno in gara le squadre del Petrarca e del Rovigo.

CAUTO L'ALLENATORE ANCHE DOPO LA VITTORIA SUL BRINA

SALES: LA PROMOZIONE DISTA CINQUE PARTITE

La Patriarca attesa a due difficili trasferte: Ausonia e Duco

Gorizia, 16

Con la vittoria sulla Brina, la Patriarca ha fatto un altro grosso passo in avanti sulla strada della promozione in A-1. Ma è davvero così vicino questo traguardo? Lo chiediamo a Riccardo Sales, allenatore dei magnifici biancocelesti. «Rovescerei l'affermazione, ... dicendo che la promozione è ancora lontana cinque partite, e che la strada per arrivarci è disseminata di ostacoli. Il primo ci si presenta già domenica: andiamo infatti ad affrontare una squadra, l'Ausonia, che si trova con l'acqua alla gola ed ha bisogno assoluto di punti per migliorare la sua classifica ed allontanarsi dalla zona retrocessione. Delle due trasferte consecutive che ci attendono, è perciò senz'altro la partita chiave. Già squadra combattiva di per se stessa, l'Ausonia moltiplicherà contro di noi le sue energie per strapparci i due punti che le sono indispensabili. La successiva trasferta a Castelfranco dovrebbe invece, almeno sulla carta, presentare minori difficoltà, dal momento che la Duco non ha problemi di classifica così impellenti».

Insomma, la Patriarca si troverà nei prossimi due incontri tra l'incudine e il martello: con la necessità cioè da parte sua di conseguire quella doppia affermazione che le consentirebbe, aggiungendovi i quattro punti delle partite casalinghe con la Chinamartini e la Juvecaserta, di arrivare all'ultima giornata già matematicamente promossa. Con 20 punti finali, cioè nell'ipotesi di una sconfitta nei prossimi due turni, la Patriarca potrebbe correre l'alea di trovarsi in compagnia e quindi di disputare uno spareggio.

Nel difficile incontro con la squadra reatina, intanto, la formazione di Sales ha ritrovato la grinta che forse non aveva avuto nel precedente match casalingo con il Sapori. Il tecnico biancoceleste è particolarmente soddisfatto della prova dei suoi giocatori. «Sono contento soprattutto per la dimostrazione di carattere offerta dalla squadra contro un avversario che si è confermato ostico e forte. Con il cuore ci è riuscita un'impresa assai ardua: sconfiggere l'esperienza, quindi anche se tecnicamente può essere stata una partita assai scalcagnata, ciò non toglie che per altri versi, il confronto sia stato fra i migliori della Patriarca. Le vittorie sofferte sono in fondo quelle che danno le maggiori soddisfazioni. Non vedo d'altronde come si sarebbe potuto accontentare anche il palato dei soliti superesigenti».

Assai strana appare infatti l'insoddisfazione di parte del pubblico goriziano, alla quale Sales accenna. Dimenticano infatti, questi critici ad oltranza che la squadra ha dimostrato di saper vincere anche senza americano, che per un Fortunato al di sotto dei propri limiti c'è stata la rivelazione Marussic, che, in definitiva, la Brina giocava con due americani, un ex azzurro come Cerioni, il pivot della nazionale Vendemini, ecc., ecc. Al ritorno in palestra, non ancora fugate le preoccupazioni per Garrett, che sono, di questi giorni, per Sales, un cruccio: l'atleta americano continua infatti a lamentare fastidi per la lussazione del pollice della mano destra, che già lo hanno condizionato molto domenica scorsa nel tiro.

Giancarlo Bulfoni

RUGBY SERIE C

Domenica il recupero Cus Trieste-Oderzo

La Federugby ha stabilito che l'incontro di recupero per il girone interregionale eliminatorio del campionato di serie C fra il Cus Trieste e la Libertas Oderzo venga disputato domenica. La partita era stata rinviata l'8 febbraio causa il maltempo. Il Cus Trieste, in serie positiva da alcune settimane, cercherà di incasellare un nuovo successo per portarsi a metà classifica. La partita verrà giocata sul campo di San Luigi con inizio alle ore 15.

TAGLIAVINI NON MUTA I PROGRAMMI

DERBY: UNA PARTITA COME TUTTE LE ALTRE

Per la Triestina è scattata da ieri pomeriggio l'«operazione derby». Tagliavini, dopo aver rivissuto con i giocatori le fasi più interessanti della positiva trasferta di Legnago, ha dato inizio alla preparazione per la partita con il Ponziana. Il tecnico ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione per Zanini, che in serata ha risposto alla convocazione della rappresentativa Triveneta.

«Per noi — ha dichiarato Tagliavini — si tratterà di una partita come tutte le altre, una gara normalissima insomma e non vedo perché dovrebbe essere diversamente». Il programma degli allenamenti sarà lo stesso delle scorse settimane: domani mattina gli alabardati si ritroveranno al Villaggio del Pescatore, giovedì disputeranno la partitella a due porte e venerdì rifiniranno la preparazione con un leggero lavoro atletico.

I giocatori sono tutti in perfette condizioni fisiche e di forma e attendono fiduciosi l'incontro di campanile. Da giovedì avrà inizio presso la biglietteria centrale dell'UTAT di Galleria Protti la prevendita per questo derby che, è da stare certi, richiamerà attorno al rettangolo del «Grezar» la consueta festosa cornice di ogni «campanile».

HOCKEY A ROTELLE

Il Monza rispetta le previsioni

Come volevasi dimostrare. Il Monza, rispettando le previsioni della vigilia, è rimasto solo al vertice della classifica e, dopo i primi quattro turni, i monzesi, piegando la Triestina, hanno fatto il pieno, che è rispondente alle loro attuali capacità. E' caduto, infatti, il Follonica, arrestato a Lodi, per la prima volta nel corso della stagione.

Delle tre giuliane, solo il Pordenone l'ha fatta franca, piegando sonoramente il Forte dei Marmi, il quale ha incassato a Pordenone 12 reti, più del doppio di quanto i toscani ne avessero subite nelle prime tre giornate. Il rullo compressore pordenonese (26 gol: nessuno ha fatto meglio, e gli stessi monzesi sono a quota 25!) trova la sua brava spinta negli exploit del portoghese Virgilio Pereira, ma anche nell'intraprendenza del «nonnino» dell'hockey Sbalchiero, nonché nel puledro Battistuzzi, anni 18 e tre gol realizzati sabato sera.

Hanno ceduto i goriziani in quel di Grosseto, che sta trasformandosi nella fossa... punitiva, seppure in misura differente (tre di scarto per i goriziani, otto per gli alabardati) ha conosciuto la grinta del quintetto versiliese.

La Triestina è rientrata da Monza con una sconfitta non umiliante (il rapporto va fatto con le due precedenti batoste di Grosseto e coi campioni d'Italia novaresi). Come già detto la squadra è ritornata al gol proprio nella serata in cui era accusata l'assenza del difensore Fonzari (indisposizione di stagione), il che ha costretto l'allenatore Fabris a modificare certe disposizioni degli schemi base. A Monza non si è giocato con la classica impostazione quadrangolare (due difensori e due attaccanti) ma bensì con la dinamica romboide. Riconfermato Burolo terzino davanti a Mari, al centro dell'area sono stati inclusi in coppia Pecorari e Perok con una sola punta avanzata (Felluga). Pecorari ha retto molto bene e solo nel finale è stato rimpiazzato, perché ormai esausto per lo sforzo sostenuto, da Bormè. Perok è stato utilizzato nelle retrovie e l'esperimento — seppur parziale causa l'assenza di Fonzari — può ritenersi riuscito. Anche il tandem d'attacco Basiacco-Felluga, con Perok in panchina, nei primi minuti della gara, ha lasciato un'eccellente impressione.

I pochi cambi operati (tre nel primo tempo e due nella ripresa) e l'impiego però di tutti i giocatori compreso Brancolini, ma esclusi il «secondo» Scrimali e Ritossa, inducono a ritenere che la squadra sta uscendo lentamente dal tunel... oscuro e buio in cui era stata cacciata dopo queste prime fasi del campionato. E' il caso di cominciare a sperare che il peggio sia passato? Lo vedremo a partire da sabato prossimo, col Breganze nostro ospite.

B. I.

OGGI ALLE 15 AL GREZAR ULTIMA ELIMINATORIA DEL TROFEO MANCINI

TRIVENETO DEVE VINCERE CON DUE RETI DI SCARTO

Il difficile impegno con Abruzzo-Puglie-Molise - Convocato anche Vecchiet

Le rappresentative di serie D di calcio del Triveneto e dell'Abruzzo-Puglie-Molise, che questo pomeriggio al «Grezar» animeranno l'ultimo incontro della fase eliminatoria del «Trofeo Mancini», sono da ieri sera alloggiate all'Adriaco Palace Hotel di Grignano. Per il Trivento la partita odierna non offre alternative di sorta: se intende passare il turno deve assolutamente battere gli avversari con almeno due reti di scarto. Un compito difficilissimo, inutile nasconderlo, anche perché l'Abruzzo-Puglie-Molise può perdere con un gol di differenza e passare ugualmente alla fase finale. «Dobbiamo vincere a tutti i costi — afferma l'allenatore del Triveneto Simoncello — e per raggiungere questo obiettivo la squadra dovrà lottare con il coltello fra i denti dal primo al novantesimo minuto. E' un handicap pesantissimo ma nonostante ciò sono abbastanza fiducioso anche se per infortuni o influenze dovrò rinunciare ad alcune pedine-base dello schieramento».

Aldo Simoncello, che allena il Montebelluna, è al suo esordio sulla panchina della rappresentativa Triveneta. Come si ricorderà ha preso solo da alcune settimane il posto lasciato vacante dal dimissionario Nave. Ma ritorniamo alla selezione di casa nostra. Chi sono gli assenti? In primo luogo i due azzurri della nazionale semipro «under 21» che recentemente hanno preso parte alla tournée in Persia, Bertuzzi e Marangon, quindi Calliman, Tesser e Scheda. Oltre a questo problema esiste quello dei fuori quota che sono ben sei, dei quali solo tre possono essere impiegati contemporaneamente. Si tratta di Magrin, Zanini, Vianello, Lenardon, Gallina e Caliari. Le defezioni di Bertuzzi e Marangon hanno consigliato a Simoncello di sostituire i due con il mediano ponzianino Vecchiet e il portiere del Montebelluna Mattarollo.

Il varo della formazione, considerato il valore degli assenti, tutta gente cioè che sarebbe partita titolare e l'alto numero dei fuori quota convocati, non è dei più facili. Simoncello non vuole parlare dello schieramento. «Devo pensarci a lungo per i motivi che ho detto prima e quindi lasciatemi riflettere sino a domani mattina (oggi per chi legge, n.d.r.). E' chiaro comunque che trattandosi di una partita che i miei ragazzi dovranno costantemente giocare all'attacco, le mie maggiori attenzioni saranno rivolte al reparto avanzato. Trevisan e Marson saranno due delle tre punte; per la terza dovrò scegliere fra Vianello della Coneglianese e Fezzi della Mestrina».

Poiché Simoncello non intende aggiungere una sola virgola a quanto ha detto, cerchiamo di abbozzare lo schieramento. Fra i pali dovrebbe giocare Magrin, un fuori quota cioè. La linea dei terzini dovrebbe comprendere il monfalconese Rocco o Zavarise a destra e Peroncini a sinistra; la coppia centrale del reparto arretrato sarà formata da Azzi della Sampietrese stopper e dal pordenonese Canzi nel ruolo di libero. Il centrocampo potrebbe essere affidato a Vecchiet mediano, Frinzi e Zanini interni con l'incarico di inserirsi frequentemente in zona tiro. Riepilogando quindi, il Triveneto dovrebbe scendere in campo così: Magrin; Rocco o Zavarise, Peroncini; Canzi, Azzi, Vecchiet; Vianello o Fezzi, Frinzi, Trevisan, Zanini, Marson.

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà diretta dall'arbitro romano Altobelli. Due gli ordini di posti per questo incontro: tribuna (lire 2500, ridotti 1500) e gradinate (1500, 1000 ridotti e 500 ragazzi).

SOFTBALL FEMMINILE

Torneo triangolare venerdì a Ronchi

La Lubiam di Ronchi dei Legionari organizzerà venerdì sul «diamante» ronchese un torneo triangolare di softball femminile in occasione del ventennale dei Donatori di sangue del mandamento di Monfalcone. Alla manifestazione, oltre alla Lubiam, prenderanno parte i nove dell'I.H.S. di Trieste e del Buttrio. Le tre partite verranno giocate venerdì. Alle ore 9 si incontreranno Buttrio - I.H.S., alle ore 11 la Lubiam sarà alle prese con l'I.H.S. mentre la finale verrà giocata con inizio alle ore 14.

SEZIONE NAUTICA

Il nuovo C.D. alla Ginnastica

Nel corso della recente assemblea della sezione nautica della Società Ginnastica Triestina è stato eletto il nuovo consiglio direttivo. A farne parte sono stati chiamati: Spacoini, presidente; de Curtis, vicepresidente; Sabrini, segretario; Coceani, cassiere; Boschin, economo; Giurco, dir. tecnico; Filippi, capo canottiera; Tomasi v.c. canottiera; Dambrosi, v.c. canottiera.

Circa la composizione del direttivo la novità di rilievo è offerta dalla ricomparsa nella vita sociale, non più in veste d'atleta, di Giuseppe de Curtis. Trattandosi di un ex pluricampione tricolore e azzurro nel «doppio» assieme a Teo Bartoli è sperabile che la sezione riceva una benefica ventata innovatrice in grado di riportarla ai fasti di un tempo.

HOCKEY PRATO JUNIORES

Hockey Club-Fiamma GO 3-2 (1-1)

MARCATORI: al 14' Metullio, al 17' Lorenzon su rigore; al 16 ed al 23' su rigore Metullio, al 27' Lorenzon.

FIAMMA GORIZIA: Culot; Bello, Lorenzon; Tedisco, Brugliera, Favero, Bradaschia, Bottello, Pettarin, Terzan, Giessi.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Galgaro; Schiraldi, Gandolfo; Sila, Metullio, Marconcini, Minotauro, Micheli, De Rosa, Furlan.

ARBITRO: Lonza M. di Trieste.

Nella partita valevole per la seconda giornata del campionato juniores combattività ed equilibrio non sono mancati. I goriziani hanno ceduto di stretta misura; i triestini peraltro hanno giocato senza Furlan dall'inizio della ripresa perché espulso.

PALLAVOLO

Doppia sconfitta per le Acli Trieste

Giornata amara di soddisfazioni per le due squadre di pallavolo, maschile e femminile, delle Acli Trieste. La compagine maschile, che partecipa alla serie D, è stata superata dai Vigili del Fuoco di Belluno; la formazione femminile ha dovuto arrendersi all'Intrepida di Mariano.

Arriva Zampognara affidata a de Zuccoli

La romana Scuderia Robic ha destinato alla riunione di Montebello la 6 anni Zampognara, una figlia di Siusi e Nagasaki, accreditata di un record di 1.19.7 con circa 23 milioni di somme vinte in carriera.

Zampognara è stata affidata in allenamento a Claudio de Zuccoli che presenter... la sua nuova allieva nel convegno di domenica sulla pista triestina.

Duina in TV sabato (ore 15) da Roma

La partita che la Duina giocherà a Roma con il Montesacro, valida per la quarta giornata del campionato si. serie A di pallamano, verrà anticipata a sabato pomeriggio alle ore 15 per permettere alla televisione di trasmetterla in telecronaca diretta.

Si tratta d'un avvenimento eccezionale essendo questo il primo incontro di campionato italiano di questo sport che venga teletrasmesso. I numerosissimi appassionati triestini potranno dunque seguire la Duina in questa trasferta, che rappresenta il primo d'una dura serie di scontri che gli uomini di Lo Duca dovranno vincere se vorranno mantenere il primo posto in classifica.

A questo interesse della televisione per la pallamano non è certamente estraneo l'avvento alla presidenza della federazone dell'on. Concetto La Bello, che si sta prodigando per rimettere un po' d'ordine in un ambiente che non si era fatto troppo onore quando si era trattato di prendere gravi decisioni, non ultima quella quasi inspiegabile di sottrarre lo scudetto alla Duina senza fornire accettabili spiegazioni.

● SOFTBALL. Due lanciatrici della Lubiam di Ronchi si trovano all'Acquacetosa di Roma dove partecipano ad un raduno nazionale diretto dalla statunitense Dave Pierce. Si tratta di Paola Visintin e Cristina Filiput.

Promettente avvio del ciclismo nella regione

Meglio di così la stagione ciclistica regionale non poteva cominciare. A Bertiolo, nella gara di apertura organizzata dal Ciclo Assi Friuli per i dilettanti di III serie e II autorizzati, oltre settanta concorrenti hanno offerto una prova agonisticamente valida che ha soddisfatto pienamente anche i tecnici più esigenti. Ha vinto Alessandro Primavera, del Pedale ronchese, che ha battuto in volata dodici concorrenti. Primavera dunque ha così ripreso un discorso lasciato in sospeso al termine della stagione scorsa che lo aveva visto più volte vittorioso, specie appunto nella fase finale. I battuti rispondono ai nomi di Biason, della Stefanutti di San Vito al Tagliamento, di Vaccher (Sacilese), Favero (Libertas Ceresetto) e Dagaro, anch'egli della Stefanutti.

Il livello tecnico della competizione è stato in sostanza di ottimo rilievo, e la media di quasi 40 orari lo sta a dimostrare tenuto soprattutto conto che si trattava della prima uscita agonistica della stagione. Gli sportivi di Bertiolo e paraggi hanno risposto con entusiasmo a questo primo appuntamento con le due ruote affollando fino all'inverosimile le strade su cui si articolava la gara.

Il cav. Masotti «patron» dell'Assi Friuli ha accolto corridori e seguito con la consueta signorilità, ottimamente coadiuvato da Dino Doni che come al solito ha mobilitato fratelli e amici per curare al meglio il lato organizzativo. Al completo, o quasi, lo staff dirigenziale: c'erano tutti: il presidente del C.R. Vittorio Rosset, Giordano Cottur, Leo Barzan, Alfredo Veliscek e il maestro dello sport Mario De Donà che quest'anno rimpiazza Gregori, chiamato al «vertice».

Luciano Golinelli

CONSIDERAZIONI SULLA TRIESTINA DOPO IL «CUBI»

Pallanuoto: buone prospettive

Di tanto in tanto, circa ogni due anni, Edo Toribolo, il vulcanico presidente della Triestina Nuoto rivolge le sue attenzioni anche agli esponenti della sezione pallanuoto e di riflesso agli appassionati di questa specialità, mettendo in cantiere il trofeo «Giorgio Cubi» magnifica manifestazione a livello internazionale. Del fatto gioiscono i tifosi e anche i pallanotisti alabardati che hanno così la possibilità di cimentarsi con squadre valide ed esperte.

Quest'anno, la sesta edizione del trofeo è risultata superiore a tutte le precedenti per la presenza del Primorje, un «sette» funzionale e agguerrito che in ogni partita ha dato spettacolo, del Solaris, un po' più leggerino dei trionfatori, del Fiat, anche se apparso inferiore all'attesa e della Triestina, sebbene avviatasi in maniera deludente. Il comportamento della squadra triestina l'abbiamo sottoposto ai raggi «x» interpellando in proposito l'allenatore Ervino Emberger.

«La deludente prestazione della Triestina — queste le parole di Emberg — posso spiegarla forse soltanto parzialmente. In acqua c'erano gli stessi atleti che tanto bene s'erano comportati in "Cpopa Italia" contro il Bogliasco e contro il Sori; forse il complesso ha accusato le precarie condizioni di forma di Poli, di Leghissa e di Comisso che in precedenza avevano potuto allenarsi a ritmo ridotto. Tuttavia, l'infelice prova offerta contro il Solaris è stata ampiamente riscattata nell'incontro giocato contro il Fiat e quindi contro il Primorje. Ciò significa che la preparazione di base esiste e che alla distanza ha dato i suoi frutti».

Spesso volte abbiamo notato che i giocatori alabardati risultano imprecisi nei palleggi, che hanno paura di tirare a rete, che danno troppo spazio all'avversario e che si liberano della palla con troppa precipitazione. Quali le cause di questo comportamento controproducente? «In settimana — questo il parere dell'allenatore — possiamo allenarci per quattro giorni. Di conseguenza non si possono curare tutti i fondamentali. Nel corso delle sedute ci si dedica al nuoto, purtroppo non come si dovrebbe, ai tiri in porta e allo svolgimento di regolari partite. Ben poco tempo invece si può dedicare al palleggio. D'altro canto se a volte nei nostri emergono certe ingenuità non ci si deve meravigliare. A ragazzini come Dario Bertazzoli e Franco Pino, il primo del 1960, il secondo del 1959 e inattivo da un anno, non si possono chiedere prestazioni perfette pari a quelle che ci sono state offerte dai campioni del Primorje, una delle prime formazioni del campionato jugoslavo di Serie A.»

Tutto sommato il comportamento dei suoi, nel trofeo «Giorgio Cubi» è stato soddisfacente. In futuro è possibile che migliori? «A più d'un mese di distanza dal campionato c'è la possibilità per migliorare».

Sembra dunque che quest'anno la Triestina abbia uomini validi e in buon numero per disputare un felice campionato nella Serie B.

V. F.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA ROTTURA CON MOSCA

I motivi di Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Il Cairo, 16

Prima di denunciare il trattato di cooperazione e di amicizia fra l'Egitto e l'Unione Sovietica, il Presidente Sadat ha previsto l'alternativa per le forniture necessarie all'industria nazionale e alle forze armate, entrambe di modello sovietico. Lo ha dichiarato all'assemblea del popolo il ministro degli esteri Ismail Fahmi, nel corso del dibattito sfociato nella ratifica del progetto di decreto proposto dal Presidente della repubblica nel suo discorso di domenica.

La stampa egiziana conferma, inoltre, ciò che già sostenevano molti ambienti del Cairo: il Presidente Sadat ha preso la decisione di annullare il trattato con l'URSS dopo aver tentato l'impossibile per ottenere una moratoria per i suoi debiti, i crediti e la fornitura dei pezzi di ricambio necessari per il buon funzionamento della sua economia, delle sue industrie e del suo dispositivo militare.

Sadat si rendeva perfettamente conto che la conversione dell'industria e delle forze armate avrebbe necessitato almeno cinque anni, anche se le nuove fonti fossero state trovate immediatamente per assicurare l'alternativa e la continuità. Sono proprio questi cinque anni che ha menzionato il Presidente egiziano nel suo discorso, quando ha parlato di un quinquennio di austerità, di sacrifici, di abnegazione («dovremo stringere la cintola», ha detto) per uscire dall'attuale marasma.

Per quel che concerne l'industria, le principali strutture egiziane sono di tipo sovietico. Basta citare, a titolo di esempio, l'alta diga di Assuan con le relative turbine idroelettriche. Il processo di integrazione dei nuovi equipaggiamenti occidentali sarà lungo, tenendo conto che, oltre a conciliare due criteri industriali e due tipi di installazioni, sarà anche necessario addestrare i tecnici.

Nel settore economico, il Presidente Sadat ha annunciato pubblicamente nel suo discorso di aver fatto appello a esperti internazionali per un'analisi della situazione egiziana e dei mezzi capaci di sanarla. Sadat ha anche detto che Mamduh Salem è stato il primo presidente del consiglio a essere in grado di fornirgli un quadro reale della situazione economica del paese. «Forse gli altri primi ministri — ha detto Sadat — non avevano il coraggio di dirmi che la situazione era così catastrofica, o non avevano la capacità di ottenere tutti i necessari dati».

Dopo quindici anni di monolitico capitalismo di stato, con un settore pubblico pletorico, l'Egitto si rivolge ora a esperti internazionali e chiede la loro cooperazione per la riorganizzazione economica. Si tratta di un'ulteriore garanzia offerta al «fondo arabo» e al «consorzio internazionale» che dovrebbero — secondo le previsioni della dirigenza egiziana — contribuire a mettere il paese sulla via dello sviluppo.

Nel settore militare, l'iniziativa dell'Egitto di diversificare le sue fonti di armamenti risale a un anno e mezzo fa. Lo ha ricordato il ministro degli esteri Fahmi all'assemblea del popolo. Ma il rifiuto sovietico di fornire pezzi di ricambio e nuove armi all'Egitto avrebbe «ridotto l'equipaggiamento militare egiziano in una massa di ferri vecchi nel giro di diciotto mesi», secondo le testuali parole del Presidente Sadat. Qui l'integrazione sarà ancor più delicata che per l'industria. Perciò, il prossimo quinquennio di austerità sarà anche caratterizzato dalla difficile opera di armonizzare gli equipaggiamenti bellici esistenti con quelli che verranno progressivamente forniti dai paesi occidentali.

In campo politico, per quel che riguarda la crisi del Medio Oriente, la decisione dell'Egitto rende pubblica e ufficiale una situazione già esistente e nota: la difficoltà tecnica per l'Egitto di riprendere in questo momento l'iniziativa militare. Anche per questa ragione Sadat riafferma con forza la necessità di convocare la conferenza di Ginevra per una soluzione negoziata. Già per la guerra dell'ottobre 1973 l'Egitto disponeva di poche munizioni e di una esigua quantità di pezzi di ricambio.

Ora, con l'abrogazione dell'accordo e con la conferma che Mosca non fornisce nemmeno un bullone, l'Egitto ha un nuovo motivo per restare in disparte, soprattutto se la Siria volesse intraprendere un'azione militare sul Golan contro Israele. Il problema diverrebbe più grave se fosse Israele a muoversi militarmente. Ma in questo momento non sembra che sia nell'interesse degli Stati Uniti vedere una mossa israeliana costringere l'Egitto a buttarsi nella battaglia a nome di una solidarietà araba che Il Cairo è pur sempre costretto a rispettare.

Mario Rispoli

EBAN ELOGIA il Presidente egiziano

Vienna, 16

In una intervista esclusiva al quotidiano viennese «Kurier», l'ex ministro degli esteri israeliano Abba Eban ha definito il Presidente egiziano Anwar Sadat «una figura indubbiamente storica», un uomo capace di trasformare la tensione in un rilassamento di tensione in Medio Oriente. Secondo Eban, Sadat ha dato un nuovo volto al Medio Oriente: dopo avere ereditato un conflitto diplomatico-militare con Israele, egli è riuscito a trasformarlo in una lotta sul fronte economico-sociale interno. *(Ap)*

SI PRECISA MAGGIORMENTE IL RUOLO DELLA SIRIA NELLA CRISI LIBANESE

Damasco ha bloccato l'ultimatum a Franjieh

I militari ribelli che si stavano dirigendo verso il palazzo presidenziale sono stati fermati da reparti palestinesi - Assad tenta di ricucire la tregua

Beirut, 16

Nessun nuovo movimento particolare viene segnalato nel Libano, dopo che unità dell'«esercito di liberazione palestinese» (strettamente legato alla Siria) hanno bloccato le colonne degli insorti del tenente Khatib in marcia contro il palazzo presidenziale dove è barricato Franjieh. Le colonne degli insorti sembrano non accingersi ad imminenti spostamenti, e si sono tranquillamente accampate davanti ai blocchi istituiti dalle forze palestinesi.

La stampa di Beirut parla stamani di un «intervento indiretto» della Siria per bloccare tramite l'esercito di liberazione palestinese, l'attuazione dell'ultimatum lanciato ieri a Franjieh da un gruppo di ufficiali. Il giornale filo-siriano «Al Chark» scrive che Damasco si è opposta «indirettamente» all'ultimatum e all'impiego di mezzi militari per imporlo. Il giornale aggiunge, tuttavia, che il periodo di tempo concesso al capo dello stato «non potrebbe superare le 48 ore» e che bisogna trovare entro questo termine una formula per una «partenza elegante» di Franjieh.

Da parte sua «L'Orient le Jour» scrive che l'intervento «indiretto» della Siria ha dato luogo ieri ad un «alterco» tra Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'Olp e capo di «Al Fatah», e Zouheir Mohsen, capo del settore militare dell'Olp e capo dell'organizzazione «Al Saiqa» di obbedienza baathista siriana. Un altro giornale, «Al Safir», scrive al riguardo che il Presidente siriano Assad ha fatto giungere ad Arafat un messaggio verbale, sottolineando l'attaccamento della Siria all'unità nazionale palestinese e la necessità di evitare ogni contrasto tra le varie fazioni della resistenza, assieme all'assicurazione che la Siria considera sempre «Al Fatah» come l'organizzazione-madre della resistenza palestinese.

A Beirut sono d'altra parte attesi domani, secondo fonti bene informate, i mediatori siriani che promossero l'accordo nel Libano nel gennaio scorso e che giovedì scorso avevano interrotto i loro rinnovati sforzi pacificatori, in seguito al gesto di forza del generale Ahdad. Si tratta, come è noto, del ministro degli esteri siriano Khaddam, del capo dell'aviazione Jamil e del capo di stato maggiore Chehabi.

Intanto, in relazione alle voci che sostenevano un possibile cedimento di Franjieh, la stampa riferisce stamani tre condizioni che il Presidente avrebbe posto per dimettersi. Le tre condizioni di Franjieh sarebbero: che venga prima scelto il successore, e che abbia la sua approvazione; che il gen. Ahdab metta fine al suo movimento e che l'esercito ritorni alle caserme; che il primo ministro Rashid Karame si dimetta e che si proceda alla formazione di un nuovo governo, al quale Franjieh presenterebbe poi le dimissioni. Lo stesso Presidente siriano Assad avrebbe avuto anche oggi un colloquio telefonico con Franjieh, e non è escluso che la serie di condizioni poste per le dimissioni del presidente sia risultata dallo scambio di vedute fra i due capi di stato.

D'altra parte un gruppo di uomini politici falangisti, sostenitori del Presidente Franjieh, si è incontrato per «colloqui molto costruttivi» col presidente Assad a Damasco. Secondo l'annuncio dato dall'emittente radio falangista, è necessario per i leader della destra raggiungere un accordo che coinvolga la Siria per risolvere la questione della presidenza. La delegazione falangista ha proseguito per tutta la giornata i colloquio con Assad.

Nella capitale si è combattuto senza tregua nel quartiere dei grandi alberghi e attorno alle linee di confine fra i sobborghi cristiani e musulmani. Nessuna zona della città è stata comunque risparmiata dal fuoco dei cecchini e dall'invasione dei miliziani. Secondo la radio falangista, i musulmani di sinistra trincerati nel Saint-Georges e nel Palm Beach hanno cercato oggi quattro volte di attaccare i falangisti asserragliati nell'Holiday Inn, ma sono stati respinti con gravi perdite. I falangisti hanno attaccato il Phoenicia, che era occupato dai musulmani, e, sempre secondo la radio, se ne sono impadroniti. Franchi tiratori musulmani hanno sparato a lungo dalla sommità della torre Murr, un grattacielo di 42 piani, ma sono stati ridotti al silenzio dai falangisti, che usavano mortai e armi anti-aeree.

(Ansa-Afp)

SICURAMENTE DELL'IRA L'ATTO TERRORISTICO A LONDRA

PIANTONATO IN OSPEDALE L'ATTENTATORE DEL METRÒ

Dopo aver ucciso il macchinista del convoglio aveva tentato il suicidio - Accertato lo scoppio prematuro dell'ordigno

Londra, 16

E' piantonato in ospedale, in gravi condizioni, l'uomo ferito ieri sera, con altre sette persone, dalla bomba da lui portata su un convoglio della metropolitana londinese, e protagonista poi di un sanguinoso quanto vano tentativo di fuga. Il dinamitardo ha ucciso il manovratore. Poi si è visto bloccato, e allora si è sparato al torace. E' rimasto ferito anche un uomo che aveva inseguito l'attentatore.

Scotland Yard fa l'ipotesi che nelle intenzioni dell'uomo la bomba dovesse esplodere in galleria, nel cuore di Londra, durante il viagio del treno gremito di pendolari diretti a casa dopo la giornata di lavoro. L'ordigno, che conteneva più di due chili di esplosivo, ha cominciato però a fumare mentre il convoglio color argento usciva dalla stazione di West Ham, nei quartieri orientali, ove la metropolitana corre al di sopra del suolo.

«Credo» — ha detto Roy Habershon, comandante della famosa squadra anti-terrorismo di Scotland Yard — «che dobbiamo concludere che si è trattato dell'esplosione prematura di una bomba del'IRA». L'«esercito repubblicano irlandese» da tempo minacciava attacchi alla metropolitana di Londra, e tre giorni fa ha preannunciato una nuova offensiva dinamitarda in Inghilterra.

Habershon ha detto che l'uomo arrestato è irlandese, e ha detto di chiamarsi Frank Mc Guiness, ma è stato identificato per Vincent Kelly, di trentasei anni, nato a Castlefin, nella contea di Donegal, nella Repubblica irlandese. Risiede in Gran Bretagna dal 1971.

Il comandante Habershon ha avvertito il pubblico che i dinamitardi considerano ormai i viaggiatori un obiettivo di prima linea: «Dobbiamo accettare l'idea che si è trattato di una bomba dell'IRA» ha riferito il comandante della squadra antiterrorismo. «Sono oltremodo preoccupato per la svolta degli eventi. L'accaduto deve essere considerato un avvertimento al publico perché badi direttamente alla propria sicurezza». I viaggiatori, ha detto Habershon, debbono imparare a proteggersi e a star pronti a individuare qualsiasi oggetto sospetto.

Intanto Scotland Yard ha pubblicizzato una lista delle cose da non fare quando si trova su un treno un collo sospetto: non tirare il segnale d'allarme per non fermarsi in galleria o su un ponte dove l'esplosione avrebbe conseguenze più gravi che all'aperto (fra l'altro l'arresto improvviso del convoglio può provocare l'esplosione). Non toccare i colli sospetti, ma cercare di scoprire a chi appartengono e se non se ne trova il proprietario, segnalarli subito al personale ferroviario. Infine, e soprattutto, non farsi prendere dal panico e agire secondo il buonsenso.

(Condensato Ansa - Upi - Ap)

IL RAPPORTO TIMES

NATO: PRONTE le armi nucleari

Bruxelles, 16

Gli Stati Uniti e gli alleati Nato sono d'accordo sul modo di garantire la disponibilità di armi nucleari in difesa della alleanza quando e dove rendessero necessarie. Hanno pure fatto in modo che la decisione sull'uso di tali armi possa essere tempestiva. Una dichiarazione in tal senso è stata fatta oggi da un portavoce Nato in risposta alla notizia data ieri dal «Times» di Londra, secondo cui un attacco di sorpresa sovietico all'Europa occidentale potrebbe rendere inutili le armi nucleari.

Secondo il giornale, la notizia si basava su un rapporto redatto da un alto funzionario Nato. Il portavoce ha detto che il rapporto è stato redatto da un funzionario Nato al di fuori della sede di Bruxelles «per fini puramente privati» e esprime una opinione personale senza alcun valore ufficiale. *(Ap)*

MOSCA ESCLUDE intenzioni offensive

Mosca, 16

La «Pravda», in un commento sulle esercitazioni aeronavali della Nato in corso nell'Atlantico settentrionale, prende lo spunto per smentire, ancora una volta, che l'Unione Sovietica rappresenti una minaccia militare per l'Occidente. La «Pravda» accusa gli organizzatori delle esercitazioni di «ritornare ai logori metodi della guerra fredda» per divulgare «invenzioni sulla pretesa minaccia sovietica».

Gli ambienti influenti reazionari della Nato hanno sempre maggiore difficoltà a giustificare la loro linea militarista, le loro smisurate spese militari e la continuazione della corsa agli armamenti — scrive il giornale — nelle condizioni attuali caratterizzate dal rafforzamento della distensione e della fiducia crescente dei popoli nei confronti della politica pacifica dell'Unione Sovietica».

(Ansa - Afp - Reuter)

Giallo dell'«Eugenio C.» Una scarcerazione

Genova, 16

L'inchiesta sul «giallo» della «Eugenio C.» (la nave a bordo della quale l'8 giugno dello scorso anno venne trovato ucciso con un colpo di pistola il manager di boxe italo-argentino Carmelo Troisi, di 55 anni) sta per essere formalizzata. Mentre fra pochi giorni il giudice istruttore che si occupa di questo caso dovrà decidere se rinviare a giudizio i due francesi (Dominique Lagier, di 35 anni, e la sua compagna Serafina Manca, di 30) che sarebbero responsabili dell'omicidio, è stato oggi scarcerato per scadenza dei termini legali il pugile Miguer Paez, personaggio minore del «giallo» che fu trattenuto in carcere per reticenza. *(Italia)*

ESEGUITA NELL'URSS una condanna a morte

Mosca, 16

Un giovane di 23 anni che era stato condannato a morte lo scorso ottobre per avere ucciso un autista di tassi, è stato giustiziato: lo annuncia l'ultimo numero dell'organo del partito comunista estone «Sovietskaya Estonia» giunto ora a Mosca. Il giornale afferma che la corte suprema della Repubblica estone non ha concesso la grazia a Irui Arust, *(Ansa)*

DOPO TRE MESI LA NOTIZIA DI UN'ESECUZIONE

L'IRAK IMPICCA UN EBREO OLANDESE

Da oltre vent'anni viveva in Israele - Fu arrestato sotto l'accusa di spionaggio - Protesta dell'Aia

L'Aia, 16

Il ministero degli esteri olandese ha annunciato che un ebreo nato in Olanda è stato condannato a morte e impiccato in Iraq. Il governo olandese è rimasto dolorosamente colpito da questo avvenimento, ha detto un portavoce. La condanna a morte è stata eseguita tre mesi fa.

Il caso dell'uomo in questione, Leon Aaronson, era già noto. Era un infermiere quarantenne, emigrato nel 1953 in Israele, dove assunse il nome di Alexander Har-un, Esattamente un anno fa fu arrestato dagli iracheni nel Kurdistan, e in ottobre fu condannato a morte sotto l'accusa di spionaggio in favore di Israele (circostanza smentita dal governo israeliano). Egli operava al momento dell'arresto, sempre secondo gli iracheni, come consigliere del leader curdo ribelle Mustafa Barzani.

La novità sta nel fatto che finora l'Iraq aveva autorevolmente assicurato che, nonostante la condanna a morte, Aaronson-Haround non era stato giustiziato. Ma ieri l'ambasciata irachena in Olanda ha informato la famiglia di Aaronson, e poi ha confermato pubblicamente, che la condanna a morte era stata eseguita. Inoltre, mentre gli iracheni consideravano Aaronson israeliano, per l'Olanda egli era ancora Olandese.

L'Olanda ha richiamato il suo incaricato d'affari a Bagdad per consultazioni, mentre l'incaricato d'affari iracheno è stato convocato al ministero degli esteri, dove gli è stato espresso il profondo rincrescimento provato dall'Olanda per la condanna a morte eseguita su un cittadino olandese. Si precisa, comunque, all'Aia che il richiamo per consultazioni dell'incaricato d'affari non significa affatto rottura delle relazioni diplomatiche. *(Ansa - Reuter)*

PRESSIONI DA DESTRA E DA SINISTRA SUL PREMIER MADRILENO

SPAGNA: IN PERICOLO IL GOVERNO DI NAVARRO

Colloquio con Re Juan Carlos che lo ha invitato a restare

Madrid, 16

Il governo del primo ministro Carlos Arias Navarro è stato oggi sul punto di cadere sotto le pressioni sempre crescenti che si accentrano su di esso da destra e da sinistra. Arias si è incontrato con il Re Juan Carlos, che lo ha invitato a rimanere al suo posto per il momento, come riferiscono fonti autorevoli della capitale spagnola. Esse hanno smentito che Arias abbia chiesto al Re di lasciarlo libero di dimettersi e di nominare un successore. Il primo ministro, in una situazione sempre più delicata, ha tratto dall'incontro con il monarca una nuova spinta a portare avanti la promessa riforma in senso democratico del paese.

La sua posizione, però, ha vacillato sensibilmente in questi ultimi giorni ed è tuttora precaria. Si parla a Madrid molto apertamente di crisi imminente. Non tutti concordano sul momento, ma sono in molti a ritenere che essa sia inevitabile, o in un senso o in un altro. E' convinzione diffusa che questa caduta possa venire nel giro di poche settimane, nemmeno un mese. Altri pensano che Navarro possa rimanere in carica fino all'estate.

Le parole che più spesso accompagnano gli atti del governo negli ambienti politici e diplomatici della capitale insistono sulla perdita di credibilità e di autorità, dopo l'ondata di tre mesi di violenze e di manifestazioni sindacali. Il rinnovarsi delle violenze, soprattutto se accompagnate da spargimento di sangue, o il ripetersi di scioperi e dimostrazioni dei lavoratori quasi certamente porteranno a una immediata crisi della compagine governativa. Naturalmente le spinte sul governo, venendo da opposte tendenze, hanno anche scopi divergenti. Le destre tendono a screditare la politica di democratizzazione, sia pur lenta, che Navarro sta cercando di portare avanti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Abbandonata la nave incagliatasi a Curzola

Belgrado, 16

Il mercantile italiano «Sergio Ivaliano», che si era arenato sabato sera sulla costa dell'isola di Curzola, in Dalmazia, è stato abbandonato dall'equipaggio; l'acqua che entrava nello scafo da una falla ha messo in pericolo la nave cosicché il comandante e i sette uomini dell'equipaggio hanno dovuto mettersi in salvo. La capitaneria di porto di Spalato ha incaricato un'impresa specializzata di assumere il controllo del «Sergio Ivaliano», anche per impedire l'uscita delle ventisette tonnellate di nafta contenute nei serbatoi.

Secondo la capitaneria di porto, l'armatore del «Sergio Ivaliano», Domenico Schiano di Napoli, non ha ancora fatto sapere se intende chiedere il salvataggio della nave, la quale trasporta un carico di macchinari e di legna di notevole valore. Il «Sergio Ivaliano» era in rotta da Fiume verso il porto spagnolo di Valencia. Secondo quanto ha dichiarato il comandante, il mercantile aveva subito nella prima parte della navigazione una serie di guasti che erano stati riparati nel porto dell'isola di Curzola; ma all'uscita del porto il timone non ha funzionato e la nave si è arenata. *(Ansa)*

Risarcimento americano per nave jugoslava speronata da un «sub»

New York, 16

Gli Stati Uniti devono pagare più di 600 mila dollari (480 milioni di lire) ai proprietari del mercantile jugoslavo «Sealady» speronato nel 1968 da un sottomarino nucleare statunitense al largo delle coste spagnole. Lo ha deciso ieri sera un giudice del tribunale civile di New York. Inoltre, il giudice ha pure ordinato il pagamento di 25 mila dollari al rimorchiatore tedesco che stava trainando il «Sealady» da Panama alla Jugoslavia con un carico di rottami di ferro. *(Ap)*

---

†

Il giorno 14 marzo è mancata ai suoi cari

Marcella Lordschneider ved. De Mattia in Diritti

La famiglia ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito grazie al Primario prof. ZUCCONI, alla dottoressa STEFANI, al dottor GORI ed al personale tutto dei reparti I Geriatria e di riabilitazione, per le amorevoli cure prestate.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 16 corrente si è spento improvvisamente

Pietro Farra

Ne danno il triste annuncio la moglie ALBERTA, i figli GIORGIO e CLARA, la nuora, il genero, gli adorati nipoti SERENA, CINZIA, EDY, ROSSANA e ALESSANDRO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il giorno 16 corrente è mancato ai suoi cari

Giovanni Sivitz-Zivec

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, DANILO, le figlie LILIANA, ANNA (assenti), le sorelle, la cognata, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo dal cimitero di Barcola il giorno 18 marzo alle ore 13.

Trieste, 17 marzo 1976

Il Preside, i Professori, le segretarie, il personale non docente del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Trieste partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa della

PROF.

Xenia Meneghini

per lunghi anni apprezzata insegnante dell'Istituto.

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro ed amato

Ottavio Sumberaz Sotte

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un particolare ringraziamento a Sua Eccellenza dott. NARDI suo amico e Presidente della commissione speciale danni di guerra ed a tutto il Collegio che vollero onorarlo.

SILVANA e MARIAPIA SUMBERAZ SOTTE - FULVIA RODRIGUEZ

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita della cara

Giuseppina Lusa

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 14 marzo si è spenta improvvisamente la nostra adorata

Irma Kersovan Creati

A tumulazione avvenuta lo annunciano l'angosciata sorella BRUNA, il suo ADRIANO, i parenti tutti e l'amica NATALIA.

Trieste, 17 marzo 1976

Piangono la cara amica:
— BRUNA AIZA e famiglia RAVASINI

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipano al grave lutto le carissime amiche
— MATILDE e VERA

Trieste, 17 marzo 1976

— GIANNINA, MARIA, NIVES e BRUNO
sono fraternamente vicini a BRUNA e ADRIANO.

Trieste, 17 marzo 1976

Costernate partecipano al lutto
— GILDA e LUCIA CARISI

Trieste, 17 marzo 1976

Zia EMMA, ONDINA, FULVIA e GABRIELLA ricorderanno sempre la cara

Irmetta

Trieste, 16 marzo 1976

---

†

Il giorno 16 marzo è mancata la nostra cara

Luigia Percalli ved. Cerni già ved. Cosmini

Ne danno il triste annuncio la figlia MILENA, la nuora WANDA, il nipote PAOLO con la moglie MIRIANA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 16 corrente ha cessato di vivere il nostro caro

Virgilio Belletti

Ne danno il triste annuncio la mamma GIUSEPPINA, le sorelle ALICE ed EDDA, il fratello ROMANO, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e l'assistente MARIA CLAPCI.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro (Santo) Zuppin

Ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la figlia LUCIANA, il genero GABRIELE, il nipote ROBERTO

Sydney - Muggia, 8 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di rispondere singolarmente a tutte le gradite partecipazioni formulate per la dolorosa perdita della madre

Elina Gargano

il notaio ARTURO GARGANO ringrazia sentitamente tutti gli amici che hanno voluto esprimere la loro solidarietà.

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna ved. Gherdol

ringraziano parenti e tutti coloro che presero parte al dolore e in particolar modo al dott. MARTELLANZ.

Fam. GHERDOL - SEGOLIN

Trieste, 17 marzo 1976

A due anni dalla scomparsa del

PROF. DOTT.

Giuseppe Barbagallo

la moglie MARIA, il figlio ANTONINO, la nuora SILVA e le nipotine ILARIA e SVEVA, unitamente ai parenti tutti, Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero amico.

Trieste - Catania, 17.3.1976

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa del

DOTT.

Gianni Furigo

i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa S. Bartolomeo (Barcola) alle ore 17.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 15 corrente è spirata dopo lunghe sofferenze

Orsola ved. Sanzin

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli VILMA, FELICE con la moglie NELDA ed i figli MARINA e ANDREA, le nipoti SABINA e ANNA con il marito ELIO CERONI ed i parenti tutti, e l'affezionata REMIZA.

I familiari rivolgono un caldo ringraziamento ai medici curanti dott. NICOLA AIELLO e dott. VITTORIA LOFRANCO AIELLO per le assidue disinteressate cure prodigate all'Estinta.

Un vivo ringraziamento anche all'infermiera signora MARIA VISINTINI per l'amorevole assistenza.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 14 corrente si è spenta l'anima buona del

CAP.

Silvio Tarozzo

di anni 74

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RINA, il figlio GIORGIO FITZ, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Per espresso desiderio del caro estinto se ne da l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Monfalcone, 17 marzo 1976

Partecipa al lutto delle famiglie TAROZZO e FITZ
— EGONE SCHERL e famiglia

Monfalcone, 17 marzo 1976

Partecipano al lutto della signora LUCIANA POGGI e famiglia per l'immatura scomparsa del fratello

Pietro Triolo

— Famiglie SERRA e PETRONIO

Trieste, 17 marzo 1976

Il Consiglio di Fabbrica dello Stabilimento Italsider si associa al lutto che ha colpito la famiglia del collega di lavoro

Pietro Triolo

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Palma ved. Francescato

Ne danno il doloroso annuncio nipoti e pronipoti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì, alle ore 12.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 16 corrente si è spenta

Maria ved. Ogrini

Ne danno il triste annuncio la figlia NEREA col marito BRUNO ZOTTER, il fratello, le sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sergio De Gennaro

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore, e in particolare agli ex colleghi di lavoro dei Magazzini Generali.

I FAMILIARI

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le dimostrazioni di affetto manifestate per la scomparsa del nostro caro

Domenico Palisca

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini.

I FAMILIARI

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Celestino Berni

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 marzo 1976

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Stella Locatelli in Sisto

i familiari e parenti con immutato affetto La ricordano a coloro che Le vollero bene.

Trieste-Genova, 17 marzo 1976

ERRATA CORRIGE

Nella partecipazione apparsa il 16 marzo 1976, si doveva leggere

Aurelio Coslovich

e non

Slocovich

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

L'anima buona di

Giovanna Sain ved. Liebl

non è più.

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.

Trieste, 17 marzo 1976

Un ultimo saluto dall'amato pronipote
— CLAUDIO

Trieste, 17 marzo 1976

Partecipano al lutto:
— ROSSELLA, LUCIA

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 16 marzo è improvvisamente mancato al nostro affetto

Mario Dorigo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie IRENE, la figlia EGLE con il marito, l'adorata nipote NEVIA, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale tutto del Reparto Cardiologia.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 marzo 1976

Il giorno 16 corrente, dopo lunga e penosa malattia, ha cessato di battere il cuore generoso di

Nicola Borromeo

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia LEANORA, il genero BENITO ROMANO e gli adorati nipoti DARIO, MAURIZIO e GIULIO.

I funerali avranno luogo domani 18 corrente alle ore 11 alle porte del cimitero di Sant'Anna, dove la cara salma giungerà da Udine, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 15 marzo è mancata la nostra cara

Maria (Mizi) Benco

Addolorati lo annunciano il fratello GIUSEPPE, la cognata, i nipoti, gli amici, la cara amica ZAIRA PAVAN, unitamente alle famiglie REBULLA, SFREDDO e VAZZI

I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

---

†

Il 16 marzo si è spenta

Maria Mininel ved. Perzi

Lo annunciano con dolore i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 17 marzo 1976

Magistrati e Personale Pretura partecipano al lutto della coadiutrice signora NADIA STOCK FRAGIACOMO per la perdita della madre

Giustina Rutar ved. Stock

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Claudio

ringraziamo i Vigili del Fuoco e quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia VALENCIC

Trieste, 17 marzo 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

PROF.

Giovanni Schiavon

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

La moglie e i figli

Trieste, 17 marzo 1976

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Remiro Zimolo

Lo ricordiamo con tanto affetto e rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata questa sera, ore 19, nella chiesa S. Teresa di via Manzoni.

La moglie RACHELE le sorelle, il fratello

Trieste, 17 marzo 1976

1966 — 1976

Turi Terranova

Lo ricordano gli amici fraterni
— ALVIERO e BRUNA

Trieste, 17 marzo 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45. GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466. MONFALCONE: tel. 72597-41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. STABILE o prestaservizi lungo orario referenziata cercasi con ottima paga e bella stanza con proprio bagno, telefonare 418346. 901 B

MEDMECOM

Le Linee facenti parte della Mediterranean Middle East Company per poter aderire alla richiesta delle Autorità Iraniane a effettuare le operazioni di ritiro del carico dalle aree portuali nel minor tempo possibile desiderano informare i Sigg. Caricatori che le Polizze e/o Manifesti sulle quali sia menzionato come destinatario esclusivamente «TO ORDER» ritarderanno per evidenti ragioni lo sforzo comune per diminuire il congestionamento nei porti iraniani.

Le Linee fanno appello ai Sigg. Caricatori di specificare sulle Polizze di Carico nomi e indirizzi completi dei destinatari della merce, e ove ciò non fosse possibile dichiarare perlomeno nominativi e indirizzi completi ai quali notificare l'arrivo del carico.

Se tale disposizione non verrà osservata, non si potranno evitare le misure restrittive preannunciate dalle Autorità Portuali Iraniane e ciò condurrà a un sicuro aumento dei Surcharges di Congestionamento il quale andrà a discapito degli interessi dei caricatori - importatori e Compagnie di Navigazione.

MEDMECOM

Le Linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. Caricatori che hanno deciso di ridurre i Surcharges di Congestionamento per i sottoindicati porti:

Kuwait: dal 25 al 10 per cento
Dubai: dal 10 al 5 per cento

I suddetti Surcharges andranno in vigore per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti il giorno 15.3.1976 e dopo tale data.

CERCASI urgentemente domestica buon stipendio, telefonare 93313 ore pranzo o serali. 4928 B

CERCO stabile, capace, fidata, con dormire, serate libere, telefono 37587, 790633, 744435, German Fiori. 906 B

DOMESTICA stabile tutto fare trattamento familiare cercansi, tel. 747487. 4921 B

PERSONA anziana sola, benestante, cerca donna stabile, paziente, per assistenza. Tel. dopo ore 18, 751787. 4946 B

PRESTASERVIZI tre ore settimanali cercasi, telefonare al 743476. 4931 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CUOCO offresi per Pensione Mensa anche stagionale, tel. 64400. 4910 C

ESPERTO ramo trasporti e spedizioni offresi a ditta. Scrivere a cassetta Publikompass 3 N, 34100 Trieste. ● 4877 C

GIOVANE diplomata ragioniera cerca impiego adeguato. Telefono 822914. ● 4922 C

PERFETTA conoscenza paghe contributi IVA contabilità offresi part-time. Scrivere Publikompass Cassetta n. 8 M 34100 Trieste. ● 4919 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A. AVVOLGIBILI tapparelle, cinghie rotte. Riparazioni giornaliere. Telef. 751631. ● 4943 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. ● 4636 CC

A. SGOMBERO appartamenti cantine locali soffitte. Eseguo traslochi, telefonare 762248. ● 4857 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. ●4906 CC

AUTISTA patente B offresi anche viaggi saltuari, tel. 34914. 4874 CC

GIARDINAGGIO anche manutenzione condomini. Preventivi gratuiti. Tel. 200480 dopo ore 15. ● 4937 CC

MONTONI pelle pellicce coccodrillo ecc., pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. 4757 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna, leggerissimi insospettabili confeziona in proprio. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. ● 4897 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito, tel. 732359. 4927 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine ritiriamo elettrodomestici eseguiamo traslochi, telefonare 725597. ● 4814 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO magazziniere cerca industria confezioni presentarsi ore 8-12 presso Radici via Flavia 126. 900 D

ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro ricalco domicilio. Scrivere Picturex, XXIV Maggio 1 Sesto - Milano. ● 320/MI D

AUTISTA per consegne generi alimentari cercasi. Presentarsi Androna Colombo 3. 899 D

BARBIERE pensionato cercasi per caserma, telefonare dalle ore 13-14, telefono 747714. 4912 D

CERCASI cameriera sala e piani referenziata per Albergo in Merano, tel. (047) 330124. 826-ME D

COMMESSA pratica abbigliamento femminile cercasi per negozio centrale. Compenso da concordare. Scrivere a Publikompass n. 10 M 34100 Trieste. ●4924 D

CUOCA cerco per ristorante. Telefonare 771934 mattina. ●4913 D

ESPERTO posatore rivestimenti cerca Giubilo Moquettes presentarsi orario ufficio via Cicerone 4. 896 D

GIOVANE volonteroso, militesente, patente, tuttofare cerca Giubilo Moquettes presentarsi orario ufficio via Cicerone 4. 897 D

IMPRESA di pulizia cerca donna per pulizia serale negozio centro dalle 19 alle 20, telefonare 727317 Pulidomus via Conti 13 in mattinata. 4930 D

INDOSSATRICE bella presenza alta taglia 44 cercasi. Scrivere Publikompass Casella n. 7 M 34100 Trieste. ●4911 D

PANETTIERE qualificato cercasi via Foscolo 30. ●4395 D

RICAMBISTA macchine agricole conoscenza sloveno, cerca ditta Furlani. Telefono 62200. 908 D

SOCIETA' zona industriale cerca pratico dattilografo anche se pensionato per lavoro saltuario o fisso, referenze. Scrivere a cassetta Publikompass 11 M, 34100 Trieste. 902 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

DIPLOMATA impartisce lezioni canto, tel. 791237 dopo ore 15. 4916 G

DIPLOMATA impartisce lezioni francese e tutte le materie scuole media inferiore. Telef. ore pasti 725844. 907 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

RUBATE due borse Supermercato Pam prego restituire almeno contenuti ricordi e documenti che non si possono rifare, tel. 753651. 904 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI box per macchina e locale affari mq 40. Telefonare 815213 orario ufficio. ● 4863 I

CENTRALISSIMI uso ufficio, 3 vani, servizi, riscaldamento, 60.000 affittansi. Tel. 767993. 4944 I

MONFALCONE centro affittasi appartamento nuovo anche uso ufficio. Telefonare 73160 Monfalcone. 194 I

MONFALCONE affittasi negozio 50 mq con servizi bellissima posizione. Telefonare 73160.

S. GIACOMO, ammobiliato, 4 stanze, cucina, bagno, affitta, 100.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 4939 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamento in affitto 2 camere cameretta cucina bagno max 70.000-80.000, tel. 911442 ore 18-20. ● 4870 L

CERCHIAMO in affitto villa o appartamento signorile per referenziato professionista. Pregasi rivolgersi amm.ne Adriatica, Mazzini 30, tel. 35598.

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino con tutti i confort. Prego telefonare al 733037. 4933 L

SPOSI referenziati cercano anche aprile maggio appartamento 2-3 stanze, servizi. Telefonare 0432-50816 o scrivere Cassetta Publikompass 406 M - 34100 Trieste. ● 4901 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Zillotto, tel. 62152 tutte le qualità di pelli estere a prezzo garantito. Ricordatevelo. 4935 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti, sale, pranzo, letto, mobili intagliati. Telefono 31428. ● 3983 N

A.A. ACQUISTO quadri, orologi, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili intagliati. Telef. 68808. ●4933 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari, telefonare al 37872. ● 4894 N

ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri oggetti mobili antichi porcellane orologi, tel. 31497. ● 4846 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 4885 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg, Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadi guardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati, divaniletto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6, telefono 793840. ● 4235 NN

ARMADIO scuro con cassetto ottimo stato vendesi, telefono 726080. 4915 NN

GRANDE assortimento mobili nuovi e usati troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27, prezzi convenientissimi anche comode rate senza acconto. Visitateci. 4770 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Simca Chrysler Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento autovetture usate: Autobianchi A 111. Fiat 500/L, 600 D, 850, 850 special, 850 coupé, 128 berlina, 124, 124 special, Ford Escort, Taunus XL, Innocenti Mini Cooper. NSU 1000. Renault R8. Simca 1000 LS, GLS, S. 1100 S, 1301 special. Chrysler 160. Furgone 1100. ● 7/3 Q

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 68 71, 126 73, 127 74, 850 68 71, Opel 1000 71, Escort 1100 71, 128 71 72, Mini 70 72, Ami 8 73, 124 68 70, Capri 1500 71. Via Giulia 10. 0002 Q

AUDI 50, Audi 80, Audi 100 e la nuova AUDI 80 GTE ad iniezione, potete provarle alla Concessionaria AUDI. Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. ● 3/3 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Sportive: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé Spitfire 74, Mini Cooper, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider, berline. Alfa Romeo 2000 73, 1750, 1300 TI, Alfetta, Alfasud, Lancia Flavia, Fulvia 2 C. Autobianchi A 112 74, 128, 124, 125 Special 70, Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 500 F, 500 L 73. Permute rateazioni. 0002 Q

BARCHE vela Alpa Derive cabinati, gamma completa; novità mt 5,70 senza patente e 6.50 con motore Diesel, ultime consegna disponibili Adriaboats, Grumula, 2. ● 4797 Q

CITROEN GS Club 1015, 1972 vende privato, telefonare al 200210. 4907 Q

NAUTICA «Adriaboats» Grumula 2. Pilotine, motoscafi, gommoni Zodiac e Nourania, motori Mercury e Tomos, rimorchi imbarcazioni. Prezzi specialissimi anche dilazionando. 4538 Q

PIONEER, le roulottes nuove, modernissime, a prezzi veramente concorrenziali. In esposizione all'Autocaravan, via dell'Istria 135. ● 3610 Q

POLO la piccola Volkswagen, 895 cmc. è arrivata e potete provarla assieme alla GOLF - SCIROCCO - PASSAT - MAGGIOLINO CABRIOLET, presso la Nuova Concessionaria Volkswagen, Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Telefono 764409. ● 3/3 Q

PRIVATO vende 126 '73 km 23 mila distributore via Baiamonti 2. 4917 Q

PRIVATO vende 500 F, 500 L, Renault 8 S visibile presso Carrozzeria Pesce & Zeriali via Carlo Errera zona industriale. 905 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER di Redipuglia. Telefono 99360 - 77184 per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 182 Q

TAUNUS 12 M vende privato 300.000 trattabili. Tel. 54110 dalle 13 - 16. ● 4920 Q

U.U.U. USATO alla nuova concessionaria Ford via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 1100 XL '75, Escort 1100 XL '70, Escort 1300 GT '72, Capri 1600 GT '74, Taunus 1300 XL '75, Taunus 1300 '71, Transit benzina furgone '70, 20 MX '69, Transit Diesel vetrinato '73, Fiat 126 '73, 850 pullmino '68, 850 special '68, 850 spider '68, 128 4 P '70, 1100 R '67 '68, R 6 '70, '71, Prinz '70 '69, Simca 1000 '71 '68, Flavia 2000 '70, Lambro cassone ribaltabile '67, Ape furgone '75, e altre ancora. Facilitazioni di pagamento e possibilità di permutare usato per usato. ● 10/3 Q

VENDESI causa trasferimento passera lussignana m. 6,70, vele dacron, armo inox, motore Conach 15 HP entr. doppio impianto elettrico. Servizi, ormeggio Barcola TS. Telefono 414933. ● 4926 Q

VENDO Fiat 500 1970 km 50.000 in ottime condizioni, telefonare 209780. 895 Q

VOLKSWAGEN GIARDINETTA 9 posti, nuovi camioncini e furgoni industriali con portate 12,5 - 15 - 18 q.li, in pronta consegna presso la Concessionaria VOLKSWAGEN - Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34. Tel. 764409. ● 3/3 Q

500 F 1967 assicurata occasione vendo, telefono 827427. 4942 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ANTICIPI immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 7 per cento telefono 741515. ● 4105 R

AFFARE azienda cerca soci disponenti 1-20 milioni, telefonare 60285. ● 4486 R

ALIMENTARI zona ottima, forte lavoro, vendesi; altro tutte licenze, buona zona vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR bianco buona zona, grande, vendesi, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

BAR buffet centrale darebbesi in gestione a famiglia pratica, tel. 741980. 4929 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

TRATTORIE varie zone vendonsi, tutti prezzi, eventualmente anche gestioni Agenzia Gentile, Toro 8. 0002 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. ATTICO con mansarda superpanoramico nuovo, mq. 250, finiture signorili, zona tranquilla, via Commerciale, vendesi. Telefonare 728300. ●4936 S

A.A. ACQUISTO contanti appartamenti o casetta qualsiasi posizione e grandezza. Telefonare 38389. 194 S

A.A. APPARTAMENTO grande, 4 stanze e salone con giardinetto proprio in palazzina nuova con vista sulla città e sul mare. Finiture signorili, via Commerciale vendesi. Telefonare 728300. ●4936 S

A.C. MAGAZZINI GATTERI 100 mq affittato 50.000 mensili vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.

A.C. LOCALI OCCUPATI IN PALAZZO CENTRALISSIMO VARIE GRANDEZZE ADATTI QUALSIASI ATTIVITA' COMMERCIALE POSSIBILITA' MUTUO. INFORMAZIONI E VENDITE IMMOBILIARE TRIESTINA, XXX OTTOBRE 4, TEL. 62636. 0002 S

A.C. MAGAZZINI CADORNA 120 mq occupati vendonsi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 0002 S

A GRADO privato vende tre locali affari bene avviati e uno libero posti in viale Moreri n.ri 40 42 44 46. Tel. 0481 - 5388. 200 GO S

AGENZIA Caster Forni di Sopra vende appartamenti in villa a schiera bi-tricamere, telefoni 0433/88157 - 88118. ● 100-UD S

APPARTAMENTI condominiali pronta entrata 3 stanze servizi. Altro nuova costruzione 2-4 stanze consegna novembre 1976. Rivolgersi uffici impresa Conti 28. 4840 S

APPARTAMENTO signorile zona STAZIONE saloncino due stanze cucina doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 4939 S

APPARTAMENTO zona Del Mestri due camere soggiorno cucina servizio vendo, telefonare 37915. 4941 S

APPARTAMENTO Muggia due camere soggiorno cucina servizio casa seminuova vista vendo, tel. 37915. 4941 S

APPARTAMENTO occupato 92 mq ottima rendita inintermediari vendesi. Telef. 815213 orario ufficio. ● 4863 S

CIAMICIAN libero 3 stanze bagno autoriscaldamento vendesi 6.500.000. MONFALCONE seminuovo salone 3 stanze servizi terrazza posto macchina 23.000.000. Amm.ne Adriatica Mazzini 30, tel. 35598. 4932 S

CAPRIN terzo piano panoramico, cucina, stanza, stanzino, doccia, WC 9 milioni.

CARPINETO primo ingresso, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, rip., pogg., 20.000.000.

CAMPANELLE in palazzina nuova, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, pogg., mansardina, 26.000.000.

MUGGIA S. Rocco pronto ingresso, soggiorno, cucinino, stanza, rip., bagno, pogg., 21.000.000.

CERCHIAMO appartamenti, case, terreni, ville, qualsiasi zona in permuta o in acquisto.

CERCO casetta con magazzino 100 mq affitto acquisto, telefonare 765224 ore pasti. 898 S

GORIZIA vendesi appartamento 4 stanze servizi soffitta e garage. Gorizia, fermo posta patente n. 6188. 185 S

LOCALE vuoto Bergamasco Matteotti Molino Vento fino a 1.600 mq vendonsi facilitazioni, tel. 35126 ore ufficio. 4839 S

LOCALI d'affari mq 55, 95, 150, 250, box per macchina zona incremento commerciale vendonsi. Telefonare 815213 orario ufficio. ● 4863 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera. Tel. 750836. ● 13/3 S

MONFALCONE acquisto appartamento occupato. Tel. 0481 - 73405. ● 4914 S

MONOLOCALE Lignano Pineta arredato aria condizionata vendo, tel. 37915. 4941 S

OCCASIONE vendesi a S. Giacomo camera soggiorno cucinino, 12 milioni, tel. 793090. 909 S

PARAGGI ospedale vendesi grande appartamento buone condizioni, tel. 767790. 4946 S

RENDITA 8% appartamento occupato inintermediari, vendesi, telefono 825950, ore pasti. ● 4878 S

S. GIOVANNI libero aprile stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 16.000.000. Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 4939 S

TRE camere casa seminuova cucina con tutti confort 19 milioni vendesi libero, telefonare 793090. 910 S

VENDESI casetta con orto, vendesi oltre 3300 mq terreno costruibile, telefonare 228390. 903 S

VENDONSI appartamenti pronto ingresso rifiniture accurate tutti i comfort agevolazioni di pagamento mutui fino al 75%. Per informazioni telef. 815213 orario ufficio. ● 4863 S

VENDO ampio locale adatto artigianato o magazzino, telefonare pomeriggio 93694. 893 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

SAPPADA appartamentino nuovo quattro letti tutti confort affittasi, telefonare 744615. 885 T